



Convenzione Consip "Servizi relativi alla Gestione Integrata della Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro presso le Pubbliche Amministrazioni

**IRCCS ISTITUTO TUMORI "GIOVANNI PAOLO II"**  
**Sede Legale: Via Orazio Flacco, 65 - 70124 Bari [www.ircs.it](http://www.ircs.it).**  
**<https://www.sanita.puglia.it/web/ircs>**



**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

**Ex art. 28 d.lgs.-9 aprile 2008, n° 81**

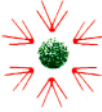
---

# **Documento di Valutazione dei Rischi**

## **DVR 01 – Istituto e Rischi comuni**

---

**Versione 13**

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
	Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
	IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
	VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019		

**Versione**


**n. 13**

Approvato il


<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

## Indice


<b>1. Finalità e scopo del documento</b> .....	<b>6</b>
<b>2. Istituto</b> .....	<b>7</b>
2.1 Dati identificativi.....	7
2.2 Generalità.....	7
2.3 Ruoli e responsabilità per la sicurezza della sede di lavoro.....	8
2.4 Requisiti strutturali .....	9
2.5 Illuminazione .....	32
2.6 Impianti.....	37
2.7 Elenco quadri elettrici .....	53
<b>3. Elenco monitoraggi con scadenziario</b> .....	<b>120</b>
<b>4. Rappresentazione statistica degli infortuni negli anni 2014 –2018</b> .....	<b>122</b>
<b>5. Rischi organizzativi</b> .....	<b>129</b>
5.1 Valutazione del rischio .....	129
5.2 Misure da attuare.....	130
5.3 Giudizio complessivo .....	130
5.4 Dispositivi di Protezione Individuale .....	130
<b>6. Rischi connessi ai luoghi di lavoro e agli impianti di servizio</b> .....	<b>131</b>
6.1 Valutazione del rischio .....	131
6.2 Misure attuate .....	131
6.3 Misure da attuare.....	132
6.4 Giudizio complessivo .....	133
6.5 Cartellonistica da utilizzare .....	133
6.6 Dispositivi di Protezione Individuale .....	133
<b>7. Rischio connesso alle vie di fuga, evacuazione locali</b> .....	<b>134</b>
7.1 Valutazione del rischio .....	134
7.2 Misure attuate .....	134
7.3 Misure da attuare.....	135
7.4 Giudizio complessivo .....	136
7.5 Cartellonistica da utilizzare .....	136
7.6 Dispositivi di Protezione Individuali .....	137
7.7 Allegati .....	137
<b>8. Rischio Incendio</b> .....	<b>138</b>
8.1 Valutazione del rischio .....	138
8.2 Misure attuate .....	138
8.3 Misure da attuare.....	140
8.4 Giudizio complessivo .....	141
8.5 Cartellonistica da utilizzare .....	141

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

8.6	Dispositivi di Protezione Individuali .....	141
<b>9.</b>	<b>Rischio scoppio ed esplosione .....</b>	<b>142</b>
9.1	Valutazione del rischio .....	142
9.2	Misure attuate .....	142
9.3	Misure da attuare.....	143
9.4	Giudizio complessivo .....	143
9.5	Cartellonistica da utilizzare .....	144
9.6	Dispositivi di protezione individuale .....	144
<b>10.</b>	<b>Rischio connesso all'uso di energia elettrica, elettrocuzione .....</b>	<b>145</b>
10.1	Valutazione del rischio .....	145
10.2	Misure attuate .....	145
10.3	Misure da attuare.....	146
10.4	Giudizio complessivo .....	147
10.5	Cartellonistica da utilizzare .....	147
10.6	Dispositivi di protezione individuale .....	147
<b>11.</b>	<b>Rischio di caduta, scivolamento, inciampo e urto .....</b>	<b>148</b>
11.1	Valutazione del rischio .....	148
11.2	Misure attuate .....	149
11.3	Misure da attuare.....	149
11.4	Giudizio complessivo .....	150
11.5	Cartellonistica da utilizzare .....	151
11.6	Dispositivi di protezione individuale .....	151
<b>12.</b>	<b>Rischio connesso all'esposizione a fattori microclimatici .....</b>	<b>152</b>
12.1	Valutazione del rischio .....	152
12.2	Misure attuate .....	152
12.3	Misure da attuare.....	153
12.4	Giudizio complessivo .....	153
12.5	Cartellonistica da utilizzare .....	154
12.6	Dispositivi di Protezione Individuale .....	154
<b>12.7</b>	<b>Rischio per la sicurezza personale e l'incolumità fisica .....</b>	<b>155</b>
12.8	Valutazione del rischio .....	155
12.9	Misure attuate .....	156
12.10	Misure da attuare.....	156
12.11	Giudizio complessivo .....	157
12.12	Cartellonistica.....	157
12.13	Dispositivi di Protezione Individuale .....	158
12.14	Allegati .....	158
<b>13.</b>	<b>Rischio connesso all'uso di mezzi di trasporto .....</b>	<b>159</b>
13.1	Valutazione del rischio .....	159
13.2	Misure attuate .....	159
13.3	Misure da attuare.....	160
13.4	Giudizio complessivo .....	160
13.5	Cartellonistica da utilizzare .....	161

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

13.6 Dispositivi di protezione individuale .....	161
<b>14. Rischio da investimento .....</b>	<b>162</b>
14.1 Valutazione del rischio .....	162
14.2 Misure attuate .....	162
14.3 Misure da attuare.....	163
14.4 Giudizio complessivo .....	163
14.5 Cartellonistica da utilizzare .....	164
14.6 Dispositivi di protezione individuale .....	164
<b>15. Rischio di infortunio in itinere .....</b>	<b>165</b>
15.1 Valutazione del rischio .....	165
15.2 Misure attuate .....	165
15.3 Misure da attuare.....	165
15.4 Giudizio complessivo .....	166
15.5 Cartellonistica da utilizzare .....	166
15.6 Dispositivi di protezione individuale:.....	166
<b>16. Rischio connesso all' esposizione a vibrazioni .....</b>	<b>167</b>
16.1 Valutazione del rischio .....	167
16.2 Misure attuate .....	167
16.3 Misure da attuare.....	167
16.4 Giudizio complessivo .....	168
16.5 Cartellonistica da utilizzare .....	168
16.6 Dispositivi di protezione individuale .....	168
<b>17. Rischio derivante dalla esposizione a ROA (Radiazioni ottiche artificiali) .....</b>	<b>169</b>
<b>18. Rischio derivante da esposizione a CEM (Campi Elettromagnetici) .....</b>	<b>170</b>
<b>19. Rischio connesso all'esposizione ad agenti chimici pericolosi.....</b>	<b>171</b>
<b>IRCCS ISTITUTO TUMORI "GIOVANNI PAOLO II" .....</b>	<b>172</b>
<b>Sede Legale: Via Orazio Flacco, 65 - 70124 Bari <a href="http://www.oncologico.bari.it">www.oncologico.bari.it</a> .....</b>	<b>172</b>
<b>20. Rischio biologico.....</b>	<b>173</b>
<b>21. Rischio biologico derivante da operazioni di taglio e punture .....</b>	<b>173</b>
<b>22. Rischio di lesioni connesso all'uso di macchinari ed attrezzature .....</b>	<b>173</b>
<b>23. Rischio di lesioni connesso alla MAPO e movimentazione manuale dei carichi .....</b>	<b>173</b>
<b>24. Rischio di lesioni connesso a fattori ergonomici, postura fissa incongrua e prolungata.....</b>	<b>173</b>
<b>25. Rischio connesso all'esposizione di farmaci chemioterapici antitumorali .....</b>	<b>173</b>
<b>26. Rischio di lesioni connesso all'uso di attrezzi manuali.....</b>	<b>174</b>
<b>27. Rischio di taglio, schiacciamento, lesioni, ustioni e punture.....</b>	<b>174</b>
<b>28. Rischio connesso all'uso di apparecchiature munite di videoterminali .....</b>	<b>174</b>
<b>29. Rischio connesso allo stress lavoro correlato .....</b>	<b>175</b>
29.1 Sorgenti del rischio.....	175
29.2 Natura del rischio: stress, burnout e mobbing.....	175
29.3 Metodologia di valutazione .....	176

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
	Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
	IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
	VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019		

<b>30. Protocollo di prevenzione della legionellosi .....</b>	<b>181</b>
<b>31. Procedure .....</b>	<b>183</b>
<b>32. Procedura gestione DPI.....</b>	<b>185</b>

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

## 1. Finalità e scopo del documento

Il presente documento costituisce parte integrante del **Documento di Valutazione dei Rischi** ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 dell'Istituto IRCCS di Bari.

In particolare, il presente **FASCIOLO 01 - DESCRIZIONE ISTITUTO E RISCHI COMUNI** descrive in una prima sezione gli aspetti organizzativi generali, funzionali e logistici dell'Istituto, delineandone la "mission" e la struttura generale, descrivendo l'organizzazione nella sua globalità, i funzionigrammi aziendali, i riferimenti ai regolamenti interni che promuovono le azioni di prevenzione e la descrizione delle politiche generali per la prevenzione dei rischi nell'Istituto stesso. In una seconda sezione, effettua la valutazione dei **rischi comuni** di tutto l'Istituto e per tutti i lavoratori in termini di:

- ✓ relazione sulla valutazione dei rischi con la stima dell'entità delle esposizioni, la gravità degli effetti che ne possono derivare e la probabilità che tali effetti si manifestino;
- ✓ individuazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale, conseguenti alla valutazione e la verifica della disponibilità di misure tecniche, organizzative e procedurali per eliminare o ridurre l'esposizione e / o il numero di esposti;
- ✓ predisposizione del piano per la messa in atto delle misure individuate (programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza);
- ✓ individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- ✓ individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

In particolare, sono stati classificati come **rischi comuni** di Istituto e dei lavoratori i seguenti rischi:

- Rischio connesso ai luoghi di lavoro e agli impianti di servizio
- Rischio connesso alle vie di fuga, evacuazione locali
- Rischio incendio
- Rischio scoppio ed esplosione
- Rischio connesso all'uso di energia elettrica, elettrocuzione
- Rischio di caduta, scivolamento, inciampo e urto
- Rischio connesso all'esposizione a fattori microclimatici
- Rischio per la sicurezza personale e l'incolumità fisica
- Rischio connesso all'uso dei mezzi di trasporto
- Rischio da investimento
- Rischio di infortunio in itinere
- Rischio connesso al lavoro isolato
- Rischio connesso all'esposizione a vibrazioni
- Rischio connesso all'esposizione a RSU "Radiazioni solari Ultraviolette"
- Rischio derivante da ROA radiazioni ottiche artificiali
- Rischio derivante da campi elettromagnetici
- Rischio connesso alla esposizione ad agenti chimici pericolosi

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

## 2. Istituto

### 2.1 Dati identificativi

<b>ENTE</b>	ISTITUTO TUMORI "GIOVANNI PAOLO II"		
<b>Indirizzo</b>	INDIRIZZO	CITTA' – C.A.P.	PROVINCIA
	Viale Orazio Flacco, 65	Bari – 70124	BARI
<b>Telefono</b>	RIF. TELEFONICO	FAX	
	080 5555111		

### 2.2 Generalità

L'Istituto denominato "ISTITUTO TUMORI" è un Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), persona giuridica di diritto pubblico, a rilevanza nazionale, non trasformato in fondazione, confermato con Decreto Ministeriale 27 febbraio 2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 54 del 6 marzo 2006, nella specializzazione disciplinare ONCOLOGIA.

L'Istituto trae origine dal Centro Tumori, gestito dal Consorzio Provinciale per la lotta contro i tumori istituito con Decreto Prefettizio del 19 gennaio 1933, n. 264243. Con decreto del Presidente della Regione Puglia n.1058 del 20 maggio 1976 è stato costituito Ente Ospedaliero e dichiarato Ospedale Specializzato in Oncologia con decreto interministeriale del 13 maggio 1985 l'Ospedale Provinciale specializzato in Oncologia è stato riconosciuto Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico.

L'Istituto ha la propria sede nell'ex Ospedale "DOMENICO COTUGNO" sito in Bari. La sede dell'ex Ospedale Cotugno è concessa a questo Istituto, giusta protocollo di intesa tra Ministero della Salute- Regione Puglia- IRCCS- AUSL BA/4.

L'IRCCS si propone di raggiungere l'eccellenza nel campo dell'oncologia con la completa integrazione tra le diverse aree della prevenzione, diagnosi e cura dei tumori attraverso la ricerca clinica e l'innovazione tecnologica e gestionale, spostando la centralità dalla malattia al malato. Infatti, l'Istituto si pone come obiettivo principale l'integrazione delle attività assistenziali e di ricerca al fine di:

- fornire percorsi assistenziali di alta qualità ed innovabilità per la gestione dei profili diagnostici, terapeutici, riabilitativi integrati all'interno della rete sanitaria nazionale e regionale;
- garantire il più alto livello di appropriatezza delle cure attraverso l'applicazione di linee guida tecnico professionali;
- assicurare coerenza e tempestività nella erogazione delle prestazioni diagnostiche, terapeutiche e riabilitative;
- promuovere e favorire ricerche biomediche e sanitarie volte a migliorare la qualità dell'assistenza.



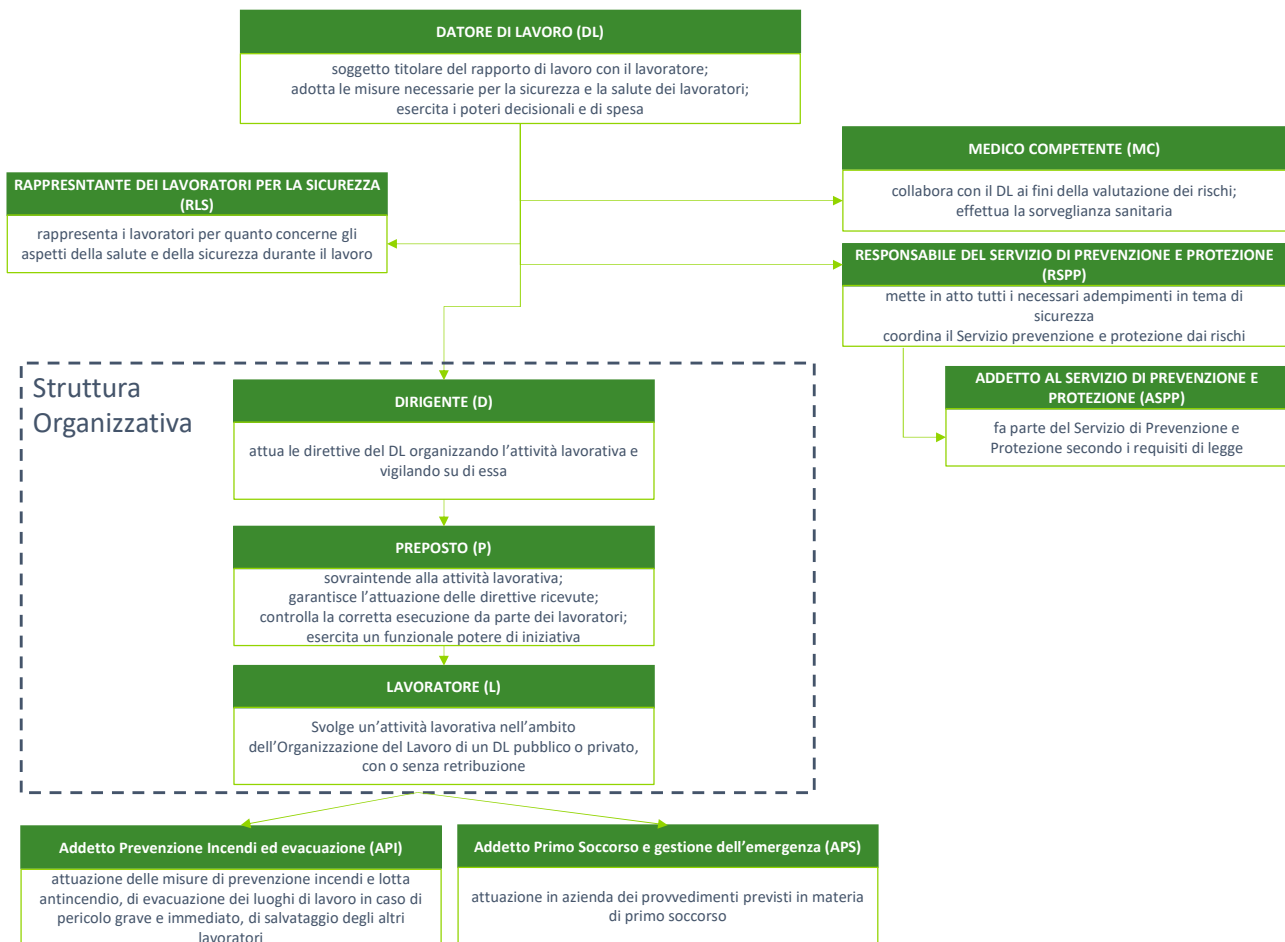
<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

L'Istituto, sin dalla sua istituzione, persegue obiettivi che riguardano:

- la diagnosi e la cura dei tumori attraverso l'applicazione di metodi e protocolli diagnostico-terapeutici sempre più avanzati e innovativi e riconosciuti a livello internazionale;
- la ricerca nel campo dei tumori finalizzata ad una maggiore comprensione degli aspetti biologici e ad un miglioramento continuo dei sistemi di diagnosi e cura;
- l'informazione ai cittadini su tutte le tematiche relative ai tumori e la formazione continua di tutto il personale impiegato all'interno dell'Istituto.

## 2.3 Ruoli e responsabilità per la sicurezza della sede di lavoro

L'Istituto IRCCS ha adottato il seguente funzionigramma aziendale della sicurezza, in cui per ogni funzione prevista nell'ambito della sicurezza sono identificati i ruoli o le mansioni aventi le capacità e i requisiti professionali idonei a ricoprire le funzioni della sicurezza, all'interno delle diverse unità organizzative aziendali, con indicazione, dove possibile, del relativo nominativo.



<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

Di seguito si riportano i nominativi del personale individuato per ogni funzione.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA	
Datore di Lavoro	Dr. Vito Antonio Delvino
Dirigenti	Achille Gaetano Cramarossa Angelantonio Diotaiuti Sergio Gadaleta Cosmo Gasparini Giampietro Giocoli Nacci Gianfranco Grammatica Luciano Guarini Attilio Lioce Marco Lorusso Vito Nardulli Patrizia Oliva Stefano Paradiso Angelo Didonna Vittorio Ranieri Girolamo Ressa Cosmo Salomone Giancarlo Carravetta Giuseppe Simone Michele Tommasi Stefania
Preposti individuati	Si faccia riferimento ai DVR delle singole UO
Responsabile Servizio PP	Ing. Salomone Giancarlo
Addetti SPP	Da nominare
Medico Competente/autorizzato	Dott.ssa Tatò Ilaria
RLS	Dr. Losacco Domenico Romano Dr.ssa Tommasi Stefania
Addetti prevenzione incendi ed evacuazione	Si faccia riferimento ai DVR delle singole UO
Addetti primo soccorso	Si faccia riferimento ai DVR delle singole UO

Con riferimento alle funzioni di Preposto, Addetti prevenzione incendi ed evacuazione, Addetti primo soccorso, ad oggi sono stati individuati per ogni unità operativa i relativi referenti. Al fine di rendere ufficiale l'individuazione di tali referenti, ad oggi è in fase di predisposizione e pubblicazione la relativa delibera di nomina, oltre alla organizzazione e programmazione dei corsi di formazione e degli aggiornamenti. Inoltre, il Servizio di Prevenzione e Protezione è ad oggi costituito dal solo Responsabile (RSPP).

## 2.4 Requisiti strutturali

### 2.4.1 Pertinenze

La sede è costituita dalle seguenti pertinenze (Figura 1):

1. Edificio ospedaliero;
2. Edificio destinato a sede amministrativa;
3. Edificio centrali tecnologiche;
4. Costruzione destinata ad accogliere la portineria e la ludoteca;
5. Costruzione destinata ad accogliere le sedi sindacali e la autorimessa ambulanze;

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

- 6. Edificio destinato ad accogliere laboratori di farmacologia e stabulario;
  - 7. Centrale gas;
  - 8. Cabina ENEL.
- Parco circostante

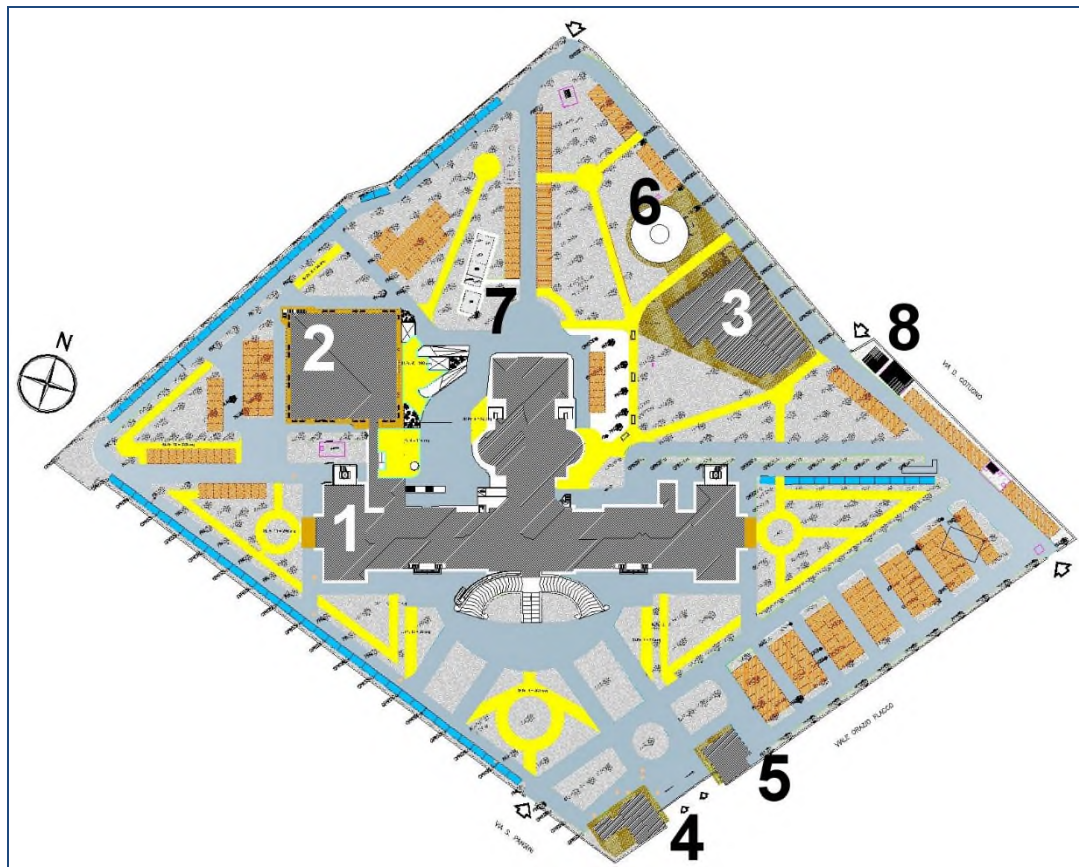


Figura 1 Comprensorio e sagome degli edifici

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

<b>EDIFICIO OSPEDALIERO</b>
-----------------------------

Piani	FUORITERRA	INTERRATI	SEMINTERRATI
	5	1	1

Superficie	PIANO	MQ	ALTEZZA	MC
	PIANO INTERRATO (BUNKER)			
	PIANO SEMINTERRATO	4.281,15	3,10	13.271,55
	PIANO RIALZATO	3.995,09	4,50	17.977,90
	PIANO PRIMO	3.736,13	4,50	16.812,57
	PIANO SECONDO	3.726,32	4,50	16.768,46
	PIANO TERZO	3.765,19	4,50	16.943,37
	PIANO QUARTO	2.589,26	4,20	10.874,89

Collegamenti Verticali	ASCENSORI	MONTALETIGHE	SCALE INTERNE	SCALE ESTERNE
	4	6	5	2

Impianti	ELETTRICO	ANTINCENDIO	CLIMATIZZAZIONE	GAS MEDICALI
	Impianto Elettrico	Estintori, idranti e naspi. Rilevazione e segnalazione manuale e automatica	Condizionamento estivo ed invernale centralizzato	Centralizzato
	COMUNICAZIONE  Impianto telefonico.  Impianto di diffusione sonora.	VIDEOSORVEGLIANZA  Controllo accessi ospedale.  Controllo sale operatorie e terapia intensiva	IDRICO  Impianto con riserva idrica	CENTRALE TERMICA  NO

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

<b>EDIFICIO UFFICI</b>
------------------------

Piani	FUORITERRA	INTERRATI	SEMINTERRATI
	4	0	0

Superficie	PIANO	MQ	ALTEZZA	MC
	PIANO TERRA	1.145,49	3,60	4.123,77
	PIANO PRIMO	1.154,79	3,45	3.984,03
	PIANO SECONDO	1.017,01	3,45	3.508,68
	PIANO TERZO	973,77	3,45	3.359,51

Collegamenti Verticali	ASCENSORI	MONTACARICHI	SCALE INTERNE	SCALE ESTERNE
	4	1	4	0

Impianti	ELETTRICO	ANTINCENDIO	RISCALDAMENTO - CONDIZIONAMENTO	
	Impianto Elettrico	Estintori, idranti e naspi. Rilevazione e segnalazione manuale e automatica	Tipologia impianto riscaldamento (climatizzazione pompa di calore)	
	COMUNICAZIONE	ANTINTRUSIONE	IDRICO	CENTRALE TERMICA
	Impianto telefonico. Impianto di diffusione sonora.	Nella Farmacia e nei Depositi	Impianto idrico	NO

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

Nella struttura sono presenti 94 posti letto di degenza ordinaria e 4 posti letto di Osservazioni brevi 4 Day Hospital 3 Day Surgery, così distribuiti:

<b>Primo piano</b>				
<b>Unità Operativa</b>	<b>Degenza Ordinaria</b>	<b>Osservazioni brevi</b>	<b>Day Hospital</b>	<b>Day Surgery</b>
SC Oncologia Medica	20 (di cui 6 condivisi con SSD Oncologia Medica per la Patologia Toracica)	4	1 (condiviso con SSD Oncologia Medica per la Patologia Toracica)	0
S.C. Ematologia	10 + 2 PL di isolamento	0	0	0
<b>Secondo piano</b>				
<b>Unità Operativa</b>	<b>Degenza Ordinaria</b>	<b>Osservazioni brevi</b>	<b>Day Hospital</b>	<b>Day Surgery</b>
S.C. Otorinolaringoiatria e Chirurgia Cervico-Maxillo-Facciale	2	0	2	0
SC Chirurgia Generale ad Indirizzo Oncologico	18 (di cui 6 condivisi con SSD Urologia)	0	0	0
<b>Terzo piano</b>				
<b>Unità Operativa</b>	<b>Degenza Ordinaria</b>	<b>Osservazioni brevi</b>	<b>Day Hospital</b>	<b>Day Surgery</b>
SSD Chirurgia Generale ad Indirizzo Senologico	10	0	0	2
SSD Chirurgia Plastica e Ricostruttiva	5	0	0	1
SSD Ginecologia Oncologica Clinicizzata	3	0	1	0
SC Oncologia Interventistica	20	0	2	0
<b>Quarto piano</b>				
<b>Unità Operativa</b>	<b>Terapia intensiva post operatoria e isolamento</b>	<b>Osservazioni brevi</b>	<b>Day Hospital</b>	<b>Day Surgery</b>
S.C. Anestesia e Rianimazione e Tipo	3+1	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>94</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>3</b>

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	


<b>PALAZZINA OSPEDALIERA</b>	
<b>PIANO</b>	<b>UU.OO</b>
PIANO INTERRATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Bunker</li> </ul>
PIANO SEMINTERRATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ S.C. Radioterapia Oncologica</li> <li>▪ S.C. Radiologia Diagnostica (TAC - RM – RX - ECO)</li> <li>▪ S.C. Anatomia Patologica</li> <li>▪ S.S. Dipartimentale Radiologia Senologica</li> <li>▪ S.S. Dipartimentale Patologia Clinica</li> <li>▪ S.S. Dipartimentale Diagnostica Molecolare e Farmacogenetica</li> </ul>
PIANO RIALZATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sportelli CUP/TICKET</li> <li>▪ Punto Informazioni</li> <li>▪ Sala Conferenze</li> <li>▪ Biblioteca</li> <li>▪ Ambulatorio CVC/PICC</li> <li>▪ Ambulatori di S.C. Oncologia Medica</li> <li>▪ Unità di Manipolazione dei Chemioterapici Antitumorali</li> <li>▪ Cappella Ospedaliera</li> <li>▪ Ufficio URP</li> <li>▪ Ufficio Assistente Sociale</li> <li>▪ Ufficio Cartelle Cliniche</li> <li>▪ S.S. Dipartimentale Cardiologia</li> <li>▪ S.C. Anatomia Patologica</li> <li>▪ S.S.D. Patrimonio Appalti e Contratti</li> <li>▪ Ufficio Prericoveri</li> <li>▪ Ufficio psicologhe</li> </ul>
PRIMO PIANO	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ S.C. Oncologia Medica;</li> <li>▪ S.S.D. Oncologia Medica per la Patologia Toracica</li> <li>▪ Uffici della S.C. Radioterapia Oncologica</li> <li>▪ Laboratorio di caratterizzazione cellulare della S.C. Ematologia</li> <li>▪ S.C. Ematologia</li> <li>▪ S.S.D. Otorinolaringoiatria e Chirurgia Cervico-Maxillo-Facciale</li> </ul>
SECONDO PIANO	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ S.C. Chirurgia Generale ad Indirizzo Oncologico</li> <li>▪ S.S.D. Otorinolaringoiatria e Chirurgia Cervico-Maxillo-Facciale</li> <li>▪ S.S.D. Endoscopia Digestiva</li> <li>▪ S.S.D. Urologia</li> <li>▪ S.S.D. Endoscopia Bronchiale</li> <li>▪ S.C. Chirurgia Toracica</li> </ul>
TERZO PIANO	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ S.C. Oncologia Interventistica</li> <li>▪ S.S. Oncologia medica integrata</li> <li>▪ S.C. Oncologia sperimentale e Gestione Biobanca</li> <li>▪ S.S.D. Chirurgia Generale ad Indirizzo Senologico</li> <li>▪ S.S.D. Chirurgia Plastica e Ricostruttiva</li> <li>▪ S.S.D. Ginecologia Oncologica Clinicizzata</li> </ul>
QUARTO PIANO	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comparto Operatorio</li> <li>▪ S.C. Anestesia e Rianimazione e TIPO</li> </ul>

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

<b>PALAZZINA UFFICI</b>	
<b>PIANO</b>	<b>ATTIVITÀ</b>
PIANO INTERRATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Magazzini economici</li> <li>▪ Area servizi (lavanderia- archivio sanitario)</li> <li>▪ Deposito Farmacia</li> </ul>
PIANO TERRA	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ S.C. Farmacia e UMACA; (Farmacia ospedaliera + uffici)</li> <li>▪ Spazio mensa con annessa piccola zona di cottura (gestita da ditta esterna)</li> <li>▪ Servizi manutenzione</li> <li>▪ S.S.D. Fisica Sanitaria</li> <li>▪ Ufficio Dietiste</li> </ul>
PRIMO PIANO	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ S.S.D. Fisica Sanitaria</li> <li>▪ Servizio Centralino e Server – Area Gestione Tecnica</li> <li>▪ Ambulatorio Medico Competente e Autorizzato</li> <li>▪ S.S.D. Oncologia Medica per la presa in carico globale del paziente oncologico</li> </ul>
SECONDO PIANO	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Direzioni (Generale, Amministrativa, Sanitaria, Scientifica), con tutti gli uffici ad esse correlati;</li> <li>▪ S.C. Struttura Burocratico Legale, Privacy e Affari Generali</li> <li>▪ S.S.D. Servizio delle Professioni Sanitarie</li> <li>▪ S.C. UOSE Controllo di gestione e qualità</li> <li>▪ Direzione Medica di Presidio</li> </ul>
TERZO PIANO	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ S.C. Area Gestione Risorse Finanziarie</li> <li>▪ S.S.D. Patrimonio Appalti e Contratti</li> <li>▪ S.C. Area Gestione Risorse Umane</li> <li>▪ S.C. Area Tecnica e Servizi Informatici</li> <li>▪ S.S. Ingegneria Clinica</li> <li>▪ S.S.D. Servizio delle Professioni Sanitarie</li> </ul>

<b>STRUTTURE ESTERNE</b>	
EDIFICIO CENTRALI TECNOLOGICHE	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Centrali tecnologiche</li> <li>▪ Locali morgue, distinti in: sala di attesa; sale esposizioni salme, sala preparazione salme</li> <li>▪ Depositi</li> </ul>
EDIFICIO EX STABULARIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Laboratorio di Farmacologia</li> <li>▪ Laboratorio di Nanotecnologie</li> </ul>
EDIFICIO EX FORESTERIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sala per le associazioni sindacali</li> <li>▪ Locale dedicato al coordinamento operatori Manutencoop con spogliatoi</li> <li>▪ Autorimessa per ambulanze con annessa sala autisti</li> </ul>
EDIFICIO PORTINERIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Portineria</li> <li>▪ Locali adibiti a ludoteca</li> </ul>
EDIFICIO CENTRALE GAS MEDICALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Centrale di stoccaggio gas medicali</li> </ul>
EDIFICIO BIOBANCA	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ SC Oncologia sperimentale e Gestione Biobanca</li> </ul>



<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

### 2.4.2 Struttura portante

La struttura portante dell'edificio ospedaliero è del tipo a telai piani con solaio latero-cementizio.

La struttura è dotata delle certificazioni di legge in materia di adeguamento sismico, grazie ad una serie di opere che hanno consentito la:

- realizzazione (a mezzo di opportune demolizioni) di fondazioni per sostenere il peso dei setti verticali in cls;
- realizzazione di setti verticali in cls armati di rete elettrosaldata; realizzazione di asole nei solai, per consentire il passaggio dei setti; ricostruzione della continuità strutturale verticale tra i diversi setti mediante opportune ricuciture con ferri e iniezioni;
- realizzazione, ad ogni piano, di caldana strutturale di rigidità infinita, da sottoporre alla pavimentazione. La cappa collaborante è stata realizzata attraverso un composito fibrorinforzato ad elevatissime prestazioni meccaniche con spiccate caratteristiche antiritiro dello spessore minimo di 15 mm. ed è stata resa continua mediante l'esecuzione di fori di continuità eseguiti al di sotto dei tramezzi e/o murature esistenti, con successivo ripristino.
- rinforzo delle strutture (travi, pilastri, nodi di intersezione tra travi e pilastri) avvolgendo superficialmente le medesime con una macrofibra di carbonio. Gli elementi in carbonio sono stati convenientemente orientati a seconda dell'elemento strutturale sul quale sono stati impiegati, in modo da offrire caso per caso la migliore resistenza. I fogli di tessuto di macrofibra di carbonio sono stati sovrapposti tra loro per almeno 10 cm.


### 2.4.3 Scale e rampe

Ogni piano dell'edificio ospedaliero è dotato di n. 5 scale, tutte a "tenuta di fumo", raggiungibili da qualunque ambiente e presentano rampe rettilinee con uscita diretta all'esterno in luogo sicuro oltre a n. 2 scale esterne di sicurezza antincendio.

Le due scale centrali, poste in prossimità dell'accesso principale, hanno particolari qualità architettoniche. La loro geometria, fortemente caratterizzata, è stata conservata, così come anche le caratteristiche strutturali, che presentano doti di leggerezza non comuni in una realizzazione di tale epoca.



*Figura 2 Scale principali*

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

I pianerottoli delle due scale centrali hanno dimensioni tali da consentire libertà di manovra e di passaggio alle lettighe, con le porte apribili verso il vano scale.

Tali scale, inoltre, essendo di particolare pregio anche dal punto di vista tipologico oltre che storico, sono state rivestite con gli stessi materiali di origine (pietra di Trani), e le balaustre originali non sono state demolite; dato che queste ultime presentavano una geometria della balaustra (a fasce orizzontali particolarmente larghe) non conforme alle norme in materia di abbattimento delle barriere, si è installata una protezione in polimetilmetacrilato trasparente che conserva la struttura originaria.



*Figura 3 Protezione balaustre (nella foto, la lastra trasparente è protetta con un foglio di plastica da rimuovere)*

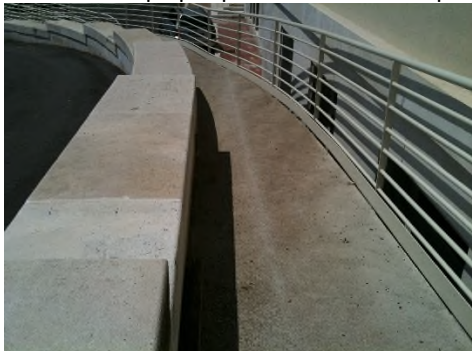
Le rampe delle scale centrali presentano larghezza di m. 1,73, alzata massima gradini di 16 cm. pedata minima 30 cm.; le altre scale presentano larghezza rampe non inferiore a 1.20 mt.

In corrispondenza dell'affaccio verso le grandi vetrate posteriori, è stato realizzato un secondo corrimano, al fine di garantire la sicurezza degli utenti.




*Figura 4 Secondo corrimano a protezione verso la vetrata*

E' presente una rampa per portatori di handicap in corrispondenza dell'ingresso principale.



*Figura 5 Rampa per portatori di handicap*

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b> Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	


E' presente la rampa carrabile di accesso all'ingresso principale.



Figura 6 Rampa di scale di accesso

#### 2.4.4 Riassunto delle finiture e dei materiali

	pareti						coperture						pavimenti						
	materiale				Trattamento superficiale		materiale			Trattamento superficiale			materiale						
	forati	cemento	cartongesso	corian	idropittura	pvc	Corian o altro	laterocemento	cemento	cartongesso	idropittura	cartongesso	Alluminio o altro	Gres porcell	pvc	ceramica	Gres lavagna	Gres pietra	Pvc antistatico
<b>piano seminterrato</b>																			
Radioterapia	X	X			X		X				X			X					
Radiologia	X	X			X		X				X			X					
Lab. Istopatologici	X	X			X		X			X				X					
Laboratori di Analisi	X	X			X		X			X				X					
Laboratori di Ricerca	X	X			X		X			X				X					
<b>piano rialzato</b>																			
Direzione Sanitaria	X	X			X		X				X		X						
Sala Conferenze	X	X				X	X					X	X						
Biblioteca	X	X			X		X				X		X						
Cappella Ospedaliera	X				X		X				X		X						
Amb. di Chemioterapia	X				X		X					X		X					
Cardiologia	X				X		X				X		X						
<b>primo piano</b>																			
Oncologia Medica	X	X			X		X				X			X					
Radioterapia;	X	X			X		X				X			X					
Oncoematologia	X	X			X		X				X			X					
Lab. di	X					X	X				X			X					

		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI																	
		Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.																	
		IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari																	
		VERSIONE	13																
		EMISSIONE		06 MAGGIO 2019															
	pareti						coperture					pavimenti							
	materiale				Trattamento superficiale		materiale			Trattamento superficiale		materiale							
	forati	cemento	cartongesso	corian	idropittura	pvc	Corian o altro	laterocemento	cemento	cartongesso	idropittura	cartongesso	Alluminio o altro	Gres porcell	pvc	ceramica	Gres lavagna	Gres pietra	Pvc antistatico
vaccinoterapia																			
<b>secondo piano:</b>																			
Otorinolaringoiatria;	X	X			X			X				X			X				
Chirur. App. Digerente;	X	X			X			X				X			X				
Endoscopia/Urologia;	X	X			X			X				X			X				
<b>terzo piano:</b>																			
Chirurgia Senologica;	X	X			X			X				X			X				
Ginecologia	X	X			X			X				X			X				
Radiol. Interventistica.	X	X			X			X				X			X				
<b>quarto piano:</b>																			
Comparto Operatorio;	X	X		X	X			X				X			X				
Anest. e Ter. Intensiva.	X	X		X	X			X				X			X				

#### 2.4.5 Caratteristiche delle finiture: pavimentazioni


Sono stati adottati materiali e soluzioni tecniche adeguati alla destinazione d'uso, che presentano le seguenti principali caratteristiche oltre che per la protezione acustica dai rumori provenienti dall'esterno, dall'interno o dal funzionamento degli impianti tecnologici.

I pavimenti dell'edificio sono di diverse tipologie:

- pavimento in pvc nelle zone che richiedono una alta efficienza delle operazioni di pulizia (ambulatori, zone destinate ai pazienti);
- pavimento in gres porcellanato, parimenti lavabile, ma ci maggior pregio, nella zona degli ambulatori di cardiologia;
- pavimento in gres porcellanato con finitura che imita la pietra naturale, nelle zone di accoglienza che conducono alle funzioni (bar, cappella) per le quali si è privilegiato un aspetto più domestico e meno ospedaliero;
- pavimento in gres porcellanato con rifinitura che imita la ardesia nella sala convegni.

In particolare, i piani destinati a degenza sono tutti pavimentati in pvc, con la particolarità, solo per il piano sale operatorie, della capacità conduttiva necessaria a soddisfare le esigenze di abbattimento delle cariche elettrostatiche. Tutti i pavimenti in pvc sono posati con realizzazione di sguscia di raccordo alle pareti di 10 cm di raggio.

I suddetti pavimenti sono tutti resistenti agli agenti chimici-fisici, antisdrucciolo, con coibenza acustica e termica; raccordo con sguscia in continuità con le pareti.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

#### NORME DI RIFERIMENTO:

- UNI EN 649: "Rivestimenti resilienti per pavimentazioni - Rivestimenti omogenei ed eterogenei per pavimentazioni a base di policloruro di vinile".

#### SOLUZIONE ADOTTATA

La scelta operata prevede la realizzazione di pavimenti in vinile omogeneo formati con riquadri in pvc della dimensione 60x60, saldati fra loro e connessi ad una banda verticale al piede delle pareti, anch'essa in pvc, mediante profilo a sguscia.

Il pavimento è stato già precerato in produzione per un'immediata facilità di pulizia e protezione durante la posa in opera. Presenta un disegno leggermente marmorizzato con una superficie semilucida, non riflettente.

#### Proprietà caratteristiche:

- Classificazione d'uso	EN 685	ontract 34 – Industria 43
- Peso	EN 430	3.5 kg./mq.
- Abrasione /perdita spessore	EN 660 Part.1	Gruppo M
- Impronta residua	EN 433	0.06 mm.
- Sedia a Rotelle	EN 425	datto
- Riscaldamento a pannelli		Adatto
- Resistenza volumetrica	EN 1081	10 <sup>10</sup> ohm
- Miglioramento acustico	DIN 52210	4 dB
- Resistenza Termica	pr EN 12524	0.005 mq. °K/W
- Reazione al Fuoco	DIN 4102	B 1
- Reazione al Fuoco	C.S.E. RF 2/75A - 3/77	Classe 1 con Omologazione
- Solidità alla luce	EN ISO 105-B02	> Classe 6
- Resistenza ai prodotti chimici	EN 423	Ottima Resistenza
- Antistatico Fisiologico	EN 1815	< 2 kW



Figura 7 Pavimento in pvc


#### 2.4.6 Rivestimenti dei servizi igienici

#### NORME DI RIFERIMENTO:

- UNI EN 14411: "Piastrelle di ceramica - Definizioni, classificazione, caratteristiche e marcatura".

#### SOLUZIONE ADOTTATA

Finitura di parete interna verticale e pavimentazione realizzata con piastrelle di ceramica smaltata incollate su supporto. Trattasi di materiale ritrovato a piè d'opera, risultante da precedente appalto.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

**MATERIALI E COMPONENTI:**

- a) strato di fissaggio: adesivo a base di cemento;
- b) strato di rivestimento: piastrelle in ceramica smaltata;
- c) sigillatura: cemento bianco.

**PROPRIETÀ CARATTERISTICHE:**

Non attestate. Trattasi di materiale ritrovato a piè d'opera, risultante da precedente appalto.



*Figura 8. Pavimentazione e rivestimenti dei servizi igienici*

**2.4.7 Rivestimenti delle stanze di degenza in idropittura**

**NORME DI RIFERIMENTO:**

- **Decreto Legislativo 27 marzo 2006 n. 161:** “Attuazione della direttiva 2004/42/CE, per la limitazione delle emissioni di composti organici volatili conseguenti all'uso di solventi in talune pitture e vernici”;
- UNI EN 13300:2002: “Prodotti e sistemi di verniciatura all'acqua per pareti e soffitti interni – Classificazione”;
- UNI EN ISO 4618:2007: “Pitture e vernici - Termini e definizioni”;
- UNI EN ISO 11998:2006: “Determinazione della resistenza allo strofinamento ad umido e della pulibilità di rivestimenti di pittura”.


**SOLUZIONE ADOTTATA:**

**Descrizione: materiali e componenti:**

Rivestimento di parete di partizione interna verticale realizzato con idropittura.

**PROPRIETÀ CARATTERISTICHE:**

- Resistenza agli agenti chimici;
- Resistenza meccanica (urti);
- Facilità di pulizia;
- Resistenza all'usura;
- Resistenza ai prodotti disinfettanti e al lavaggio;
- Traspirante

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	



*Figura 9 Rivestimento delle pareti in idropittura*

#### **2.4.8 Controsoffitti.**

Di recente, la Regione Puglia ha sostenuto una importante campagna di sensibilizzazione contro le polveri in ospedale, individuate come una delle maggiori cause di complicanze respiratorie per gli utenti defedati .

Si è quindi adottato in modo diffuso (con esclusione delle sale operatorie e della terapia intensiva) il controsoffitto lastre 60x60 ispezionabile.

#### **NORME DI RIFERIMENTO:**

- UNI EN 14246/2006: “Elementi di gesso per controsoffitti. Definizioni, requisiti e metodi di prova”.

#### **SOLUZIONE ADOTTATA**

##### **Descrizione:**

Il progetto originario prevedeva l'utilizzo di due tipologie di controsoffitto:

- controsoffittatura interna ribassata con lastre di gesso rivestito su orditura metallica nelle stanze di degenza, sei corridoi e in alcuni ambienti particolari;
- controsoffittatura in pannelli di cartongesso e fibre, montati su orditura a griglia e ispezionabili.

Si è preferito non applicare la prima tipologia, che non consente l'ispezione.

#### **MATERIALI E COMPONENTI:**

- Lastre di gesso 60x60;
- Profili di acciaio zincato costituiti da:
  - Profili perimetrali ad “U” isolati dalla muratura con nastro vinilico monoadesivo con funzioni di taglio acustico;
  - Profili portanti ad “U” fissati al solaio tramite ganci a molla regolabili e pendini, predisposti per l'aggancio a scatto dell'orditura secondaria costituiti da profili a C.

#### **PROPRIETÀ CARATTERISTICHE:**

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

- Resistenti al fuoco;
- Resistenti all'umidità;
- Ecologici
- Verniciabili
- Biocompatibili ed ecologici.



*Figura 10 Controsoffitti*

#### **2.4.9 Porte**

Le porte dell'edificio ospedaliero sono in legno, rivestito con una superficie di laminato plastico.

Nel caso in oggetto, le porte erano rese disponibili come materiale a piè d'opera da un precedente appalto, e non potevano essere sostituite perché mancava la necessaria voce nel computo metrico estimativo e nel quadro economico dell'opera.

Le porte disponibili presentavano una serie di inconvenienti, tra cui i principali erano:

- non coincidenza geometrica tra la posizione della cerniera presente sulla porta e la cerniera presente sul telaio;
- inizio di sfogliamento delle superfici in foglio melaminico.

La necessità di risolvere i suddetti problemi costringeva a studiare la applicazione alle porte esistenti di una cornice in legno, studiata appositamente per mascherare il segno dello spostamento della cerniera, e per abbracciare i fogli di rivestimento plastico, impedendone il distacco.

Da sottolineare che la larghezza delle porte delle stanze di degenza è stata fissata in 1200 mm, in modo da consentire il passaggio dell'intero letto di degenza su ruote.

Le porte quindi non sono dotate di certificazioni adeguate alle più recenti normative in materia di inquinamento ambientale. Nessuna considerazione quindi è possibile sulla emissione in ambiente di sostanze pericolose, dato questo molto probabile vista la tecnologia costruttiva (fogli di materiale plastico incollati su supporto ligneo) e la oggettiva economicità della soluzione adottata.

#### **NORME DI RIFERIMENTO:**


- Legge 13/89: "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche".

#### **SOLUZIONE ADOTTATA:**

##### **Descrizione:**

Porte interne ad un'anta con mostre e contromostre in legno duro preverniciato.



<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

#### **MATERIALI E COMPONENTI:**

- ante tamburate tipo Corno costituite da due pannelli fibrolegnosi rivestiti con fogli melaminici, intercapedine a struttura alveolare, per uno spessore complessivo di 45 mm;
- bordatura perimetrale in massello di legno duro;
- maniglia in alluminio.

#### **PROPRIETÀ CARATTERISTICHE**

- scarsa resistenza all'usura e alle sollecitazioni meccaniche;
- assenza dell'emissione di sostanze nocive (non certificata);
- resistenza al fuoco (non certificata);
- irregolarità delle finiture;
- facilità di movimentazione;
- resistenza agli attacchi chimici e biologici (non certificata);
- transitabilità;



*Figura 11 - porte interne ospedale*

#### **2.4.10 Rubinetteria.**

La rubinetteria è in acciaio inox, generalmente di tipo tradizionale, con comando al leva.


Si rileva che, nel caso di studio, si sono adottate specifiche soluzioni tecnologicamente più evolute negli ambienti a rischio di infezione maggiore. Infatti, nelle stanze ambulatoriali, la rubinetteria tradizionale è stata sostituita da gruppi di comando elettronici a prossimità, che si attivano automaticamente avvicinando le mani al rubinetto.

#### **OGGETTO:**

Gruppo miscelatore monocomando di erogazione acqua fredda e calda per lavabo.

#### **NORME DI RIFERIMENTO:**

- UNI 9182 : "Impianti di alimentazione e distribuzione d'acqua fredda e calda";  
Rubinetteria sanitaria

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

- UNI EN 200 /2008: “Rubinetti singoli e miscelatori per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali”;
- UNI EN 248/2004: “Specifiche generali per rivestimenti elettrolitici Ni-Cr”;
- UNI EN 246/2004: “Specifiche generali per i regolatori di getto”;
- UNI EN 817/2008: “Miscelatori meccanici (PN 10) - Specifiche tecniche generali”.

#### SOLUZIONE ADOTTATA:

##### Descrizione:

Gruppo di miscelazione dell'acqua fredda e calda per lavabo, ad azione monocomando per la regolazione della temperatura e della portata dell'acqua erogata, completo di batteria di scarico.

#### MATERIALI E COMPONENTI:

- Miscelatore monocomando, in ottone o bronzo cromato.
- Batteria di scarico, in ottone o bronzo cromato.

#### PROPRIETÀ CARATTERISTICHE

- Manovra a leva caldo-freddo e aperto-chiuso.
- Sistema di tenuta a dischi ceramici.
- Limitatore della temperatura massima di erogazione
- Portata nominale di 0,10 l/s

#### 2.4.11 Apparecchi sanitari


Nel caso oggetto di studio, gli apparecchi sanitari derivavano da un precedente appalto, la cui ditta aggiudicataria richiese e ottenne la rescissione in danno del contratto. Di conseguenza, parte del materiale oggi utilizzato, tra cui quello della presente scheda, è stato consegnato al nuovo aggiudicatario come materiale a piè d'opera, da utilizzarsi necessariamente anche se, come nel caso, di modesta qualità.



Figura 12 Servizi igienici

#### OGGETTO

Apparecchi igienico sanitari in vitreous-china.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

**NORME DI RIFERIMENTO:**

- UNI 4542/1986: "Apparecchi sanitari. Terminologia e classificazione";
- UNI 4543-1/1986: "Apparecchi sanitari di ceramica. Limiti di accettazione della massa ceramica e dello smalto";
- UNI 4543-2/1986: "Apparecchi sanitari di ceramica. Prove della massa ceramica e dello smalto";
- UNI EN 997/2007: "Apparecchi sanitari - Vasi indipendenti e vasi abbinati a cassetta, con sifone integrato";
- UNI EN 14688/2007: "Apparecchi sanitari - Lavabi - Requisiti funzionali e metodi di prova";
- UNI EN 14528/2008: "Bidè - Requisiti funzionali e metodi di prova".

**SOLUZIONE ADOTTATA:**

**Descrizione:**

Nel caso oggetto di relazione, gli apparecchi sanitari derivavano da un precedente appalto, la cui ditta aggiudicataria richiese e ottenne la rescissione in danno del contratto. Di conseguenza, parte del materiale oggi utilizzato, tra cui quello della presente scheda, è stato consegnato al nuovo aggiudicatario come materiale a piè d'opera, da utilizzarsi necessariamente anche se, come nel caso, di modesta qualità.

**MATERIALI E COMPONENTI:**

- Vaso in vitreous-china a pavimento
- Bidet a terra
- Lavabo sospeso o a colonna.
- Doccia

**PROPRIETÀ CARATTERISTICHE**

- Resistenza alle sollecitazioni meccaniche;
- Resistenza alle sostanze chimiche e agli agenti macchianti
- Stabilità della superficie (resistenza alle graffiature e all'abrasione);
- La pulibilità (presenza di superfici funzionali non assorbenti e lisce, prive di angoli).

**OGGETTO**

Cassetta di scarico in PVC tipo "Geberit" ad incasso.

**NORME DI RIFERIMENTO:**

- UNI 9182 : "Impianti di alimentazione e distribuzione d'acqua fredda e calda"

**SOLUZIONE ADOTTATA:**

**Descrizione:**

Cassetta di scarico in PVC tipo "Geberit" ad incasso totale nella muratura retrostante il vaso relativo, con comando di scarico in plastica.

**MATERIALI E COMPONENTI:**

- Pulsante di scarico

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

- Cassetta di scarico in PVC
- Tubazione di cacciata

#### PROPRIETÀ CARATTERISTICHE

- Comando meccanico dello scarico
- Cassetta incassata a parete, dotata di placca di accesso e isolata contro la trasudazione.
- La tubazione di cacciata è collegata al vaso WC.

#### 2.4.12 Testaletto

##### OGGETTO:

Elementi di illuminazione

##### NORME DI RIFERIMENTO:

- Uni 10380 (1994) e aggiornamento A1 - Illuminotecnica - Illuminazione di interni con luce artificiale;
- Cir. Min. LL.PP. n° 13011 del 22.11.1974 - Requisiti fisico-tecnici per le costruzioni ospedaliere - Proprietà termiche, di ventilazione e di illuminazione;
- Uni EN 793 (1999) - Requisiti particolari per la sicurezza delle unità di alimentazione per uso medico;
- Norma Cei EN 60598-2-25 (Cei 34- 76) - Apparecchi di illuminazione. Parte 2: Prescrizioni particolari - Sezione 25: Apparecchi di illuminazione per gli ambienti clinici degli Ospedali e delle Unità Sanitarie;


##### SOLUZIONE ADOTTATA:

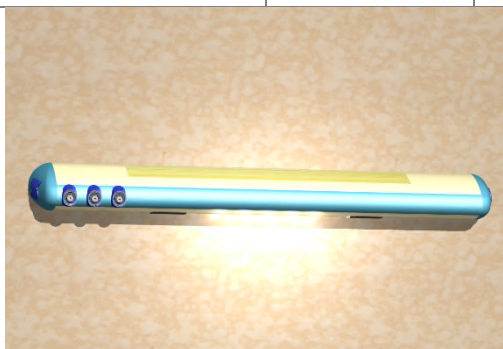
###### Descrizione

Testaletto orizzontale (Mod. Sirio) per degenza ospedaliera lineare a parete, realizzato interamente in estruso di alluminio anodizzato con bordi arrotondati per uno/due/tre posti letto avente dimensioni di 1800/3600/5400 mm (lunghezza). Suddiviso in tre settori distinti atti a portare rispettivamente circuiti elettrici a bassa tensione, segnalazioni e comandi nella parte superiore ed inferiore e canalizzazione gas medicinali nella parte centrale. Passaggio cavi elettrici all'interno di canaline autoestinguenti, ingressi ed uscite di alimentazione su morsettiera dedicata, protezione trave comprensiva di messa a terra collegata a supporti equipotenziali. Verniciatura colore RAL a scelta effettuata con polveri essiccate a forno. La verniciatura può essere monocromatica sulla totalità delle componenti in alluminio o differenziata per ciascun settore. Costruito in conformità alle normative vigenti e dotato di marcatura CE classe II B nel rispetto del D.Lgs. 46/97.

Il testaletto comprende:

1 luce ambiente da 36 W- 200V, completa di reattore, starter, comandata da pulsante di ingresso camera. 1 luce lettura da 18 W - 200V completa di reattore, starter e condensatore, comandata da pulsantiera. 1 luce visita paziente da 18+18 W- 220 V comandata da interruttore bipolare a bordo trave. 1 sistema di chiamata infermiera completo di: 1 pulsantiera per chiamata/luce lettura a due comandi con diodo led. 1 pulsante di annullamento chiamata o reset. 1 unità di comando a relè ad impulsi o fissa. 1 presa elettrica da 10/16 A protetta da fusibile. 1 presa da 10/16 A protetta da fusibile mod. Schuko.

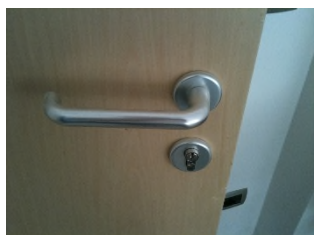
<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	



*Figura 13 - Testaletto*

#### **2.4.13 Maniglie delle porte**

Nella nuova sede dell'IRCCS Istituto Tumori di Bari sono state adottate maniglie in alluminio. In alcuni casi sporadici (porte per servizi igienici per diversamente abili, nei quali è installata una specifica maniglia del tipo premi-apri; porte REI) sono presenti maniglie in materiale plastico.



*Figura 14 Maniglie delle porte*

#### **2.4.14 Frangisole e tapparelle**

Le stanze di degenza orientate a **SUD**, presentano superfici vetrate di dimensioni maggiori di quelle sufficienti a garantire una buona illuminazione naturale. In questo modo si aumentano i benefici dei guadagni solari in inverno, e si rendono necessari sistemi di ombreggiamento che limitino i flussi solari in estate.

Le tecnologie utilizzate per realizzare l'involucro esterno (infissi, elementi di protezione) sono fondamentali al fine di garantire anche un benessere visivo.


Gli infissi esterni e i relativi sistemi di oscuramento sono l'elemento di regolazione del flusso di luce naturale all'interno dell'edificio e del calore.

Le finestre senza ombreggiatura infatti, possono generare, sotto l'impatto del sole un carico termico da 350 a 400 W/mq. Quindi il compito primario per mantenere il comfort desiderato all'interno dell'edificio, soprattutto durante il periodo estivo, è quello di evitare l'irraggiamento solare diretto all'interno dei locali e contemporaneamente di eliminare l'irraggiamento termico secondario che altrimenti creerebbe un effetto serra. Le facciate in direzione Sud ove si trovano le stanze di degenza sono quelle che maggiormente necessitano di un sistema di protezione dal calore.

I sistemi di oscuramento mobili, quali i frangisole assicurano un livello di illuminazione uniforme e regolabile senza avere fenomeni di abbagliamento. Inoltre, la posizione delle lamelle viene ottimizzata in funzione della posizione del sole.

Inoltre trattandosi di schermature esterne, fermano i raggi solari esternamente alla frontiera vetrata e per questo risultano essere più efficaci di quelle interne per la riduzione del carico termico della radiazione incidente, in quanto la respingono prima che raggiunga la superficie del vetro, evitandone che questo si riscaldi, causando l'effetto serra.

Se attentamente progettati in base all'esposizione delle facciate e al percorso solare, sono vantaggiosi per il microclima interno, migliorano il comfort termico e visivo degli utilizzatori.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

L'orientamento delle lamelle permette di escludere o di attenuare la luce del sole nelle ore critiche evitando riflessi ed eccessivi aumenti termici, ottimizzando così le condizioni interne per una massima operatività nel caso di ambienti di lavoro.

Una semplice protezione dalla radiazione solare comporta un calo delle potenze totali dei carichi estivi di circa il 24%.

## OGGETTO

Frangisole in alluminio ad alette orientabili e tapparelle in PVC.

## SOLUZIONE ADOTTATA:

### Descrizione:

Frangisole in alluminio elettrocolorato ad alette orientabili con rotazione simultanea fino a 120°. Le alette sono provviste di guide-montanti laterali e sono comandate a distanza con sistema cavo e guaina.

## MATERIALI E COMPONENTI

Frangisole

- alette in alluminio;
- montanti orizzontali e verticali in acciaio.


Tapparelle a stecche tubolari in PVC rigido.

## PROPRIETÀ CARATTERISTICHE

- Elevato comfort (controllo e la gradazione del livello di illuminazione naturale);
- Facilità di applicazione;
- Durabilità nel tempo;
- Adattabilità alle variazioni della disposizione del sole.



*Figura 15 - Frangisole*

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

#### 2.4.15 Infissi

##### OGGETTO:

Infissi per le camere di degenza.

##### NORME DI RIFERIMENTO:

- UNI 3952:1998 – “Alluminio e leghe di alluminio - Serramenti di alluminio e sue leghe per edilizia - Norme per la scelta, l'impiego ed il collaudo dei materiali”.
- **UNI EN 1279:2004** "Vetro per edilizia - Vetrate isolanti"

##### SOLUZIONE ADOTTATA:

###### Descrizione:

- infissi costruiti con profili estrusi in lega di alluminio UNI 3569, allo stato bonificato TA16, a taglio termico realizzato con le seguenti caratteristiche tecniche :
- trattamento di barre mediante elettrocolorazione, classe 15 micron, o verniciatura Ral standard;
- maschere zincate da 10/10 con sagoma a “C”;
- ante con profili a sagoma arrotondata dal lato interno ed esterno, con guarnizione centrale in dutral e cerniere a vista.


##### MATERIALI E COMPONENTI:

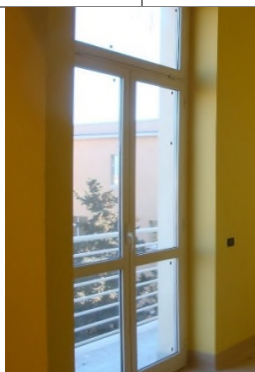
- cassonetto;
- avvolgibile diviso in tre specchiature con movimentazione indipendente per ciascuna di esse;
- veletta in lamiera di alluminio preverniciato;
- vetro camera 6-9-6;
- fermavetro a scatto;
- maniglia antishock;
- struttura di sostegno in profilo di acciaio zincato;
- guide avvolgibili in acciaio zincato;
- carter in lamiera di alluminio preverniciato;
- tapparelle a stecche tubolari in PVC rigido.

##### PROPRIETÀ CARATTERISTICHE:

- Permeabilità all'aria 4
- Tenuta all'acqua E750
- Resistenza al vento C4

Per i profili a taglio termico, la resistenza alla diatermanità ed alla conduttanza termica (Kr) misurata secondo normativa DIN 52619 parte 3, non deve essere superiore a 3,5 W/(mq°k). Pertanto i profili devono appartenere al gruppo 2.2 della normativa DIN 4108.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	



*Figura 16 Infissi*

#### **2.4.16 Caratteristiche delle finiture: fasce di protezione**



*Figura 17 Fasce di protezione*

Sono state installate fasce protettive nei corridoi all'altezza delle maniglie delle lettighe.

#### **2.4.17 Caratteristiche delle finiture: sistemi di oscuramento**

Tutte le camere di degenza e i locali di servizio, secondo lo specifico uso a cui sono destinati, sono dotati di dispositivi atti a consentire un idoneo oscuramento e protezione dall'irraggiamento solare.


#### **2.4.18 Parete ventilata dell'edificio uffici.**

Nella palazzina uffici si è realizzato un rivestimento esterno costituito da elementi (lastre) di varia natura assemblati tramite dispositivi di sospensione e fissaggio di tipo meccanico.

Il rivestimento è collegato, attraverso un sistema di ancoraggio, alla struttura (strato di supporto) da rivestire, cioè la parete perimetrale dell'edificio. Si applica uno strato di isolamento termico e un sistema di ancoraggio che è dimensionato in modo da lasciare un'intercapedine, di circa 5 cm di spessore, tra lo strato isolante e il rivestimento esterno.

L'intercapedine d'aria, per "effetto camino", attiva un'efficace ventilazione naturale assicurando notevoli vantaggi di risparmio energetico.



<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b> Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

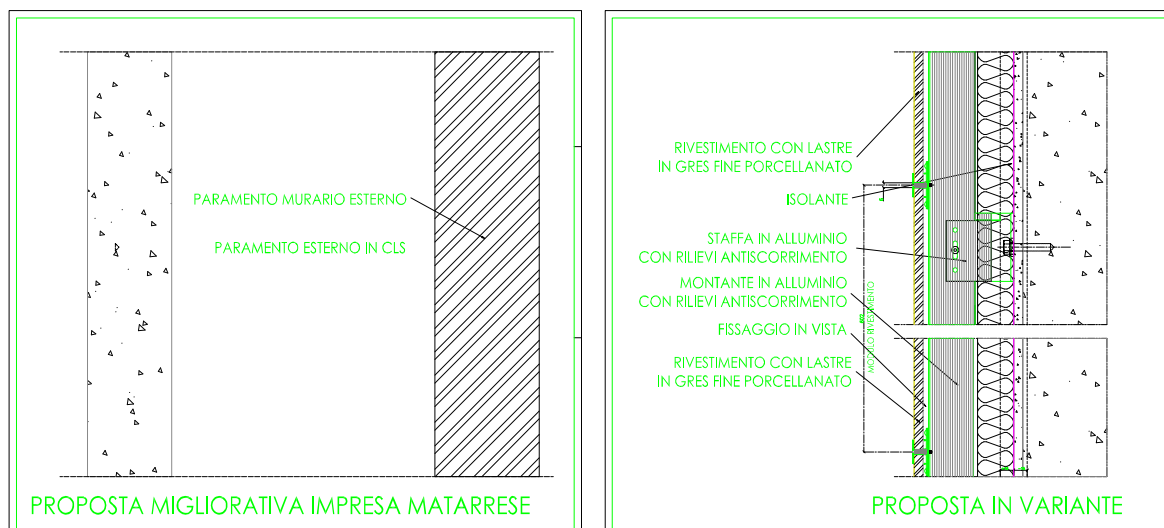


Figura 18 Parete ventilata

Vantaggi energetici di una parete ventilata sono:

- Riduzione del fabbisogno energetico: l'edificio è protetto efficacemente da azioni combinate di precipitazioni e vento (non ci sono ruscellamenti), quindi lo strato di isolamento termico rimane sempre asciutto. Considerato che l'acqua eventualmente assorbita dall'isolante ne aumenterebbe la conduttività termica, la riduzione dello spreco di energia è notevole, all'incirca del 40-50%.
- Riduzione dei rischi di fessurazione e distacco, perché il fissaggio è meccanico e non adesivo.
- Eliminazione dei ponti termici.
- Aumento del comfort abitativo: il carico termico sull'edificio è ridotto durante il periodo estivo, creando un ambiente a temperatura ideale; il trasferimento all'esterno di vapore acqueo prodotto all'interno, grazie alla circolazione d'acqua nell'intercapedine, contribuisce anch'esso al miglioramento del comfort abitativo.
- Grande durabilità.
- Alta resistenza meccanica.
- Facile manutenzione: gli elementi del rivestimento sono sostituibili.
- Riflessione di rumori esterni.

I vantaggi di una simile soluzione si riverbereranno sui costi di gestione dell'edificio, producendo benefici per tutta la vita del medesimo. Inoltre, tale soluzione non richiede il periodico rifacimento di intonaci e pitturazioni.


## 2.5 Illuminazione

### 2.5.1 Illuminazione a ventilazione naturale

#### ILLUMINAZIONE NATURALE DEGLI AMBIENTI AI PIANI SEMINTERRATI:

Si è ottenuta dallo SPESAL la deroga ex art. 65 del d.lgs 81/2008 per l'utilizzo lavorativo degli ambienti ai piani seminterrato dell'edificio ospedaliero e interrato della palazzina uffici.

In realtà, il piano seminterrato dell'edificio ospedaliero ha ampie finestre fuori terra, che aprono direttamente verso l'esterno.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

Anche gli ambienti lavorativi della palazzina uffici per i quali si è chiesta la autorizzazione hanno ampie finestrate dirette verso l'esterno.

I valori delle aperture sono riportati nel seguito.

<b>U.O. RADIOTERAPIA - PIANO SEMINTERRATO</b>						
n. ambiente	destinazione	larghezza	altezza	superficie illuminante	area ambiente	rapporto illuminante
1	RECEPTION					
2	ATTESA					
3	SALA COMANDI TAC/SIMULATORE	1,30	2,00	2,60	15,50	1/6
4	SALA TAC SIMULATORE	1,30	2,00	2,60	37,40	0
5	SALA PIANI DI TRATTAMENTO	1,30	2,00	2,60		
		1,30	2,00	2,60		
		1,30	2,00	2,60		
		<b>TOTALE AMB. N. 5</b>		7,80	33,35	1/4
6	COLLOQUIO	1,30	2,00	2,60	9,40	0
7	ARCHIVIO					
8	LOCALE PER TRATTAMENTI FARMACOLOGICI BREVI - WC	2,00	1,30	2,60	15,80	1/6
9	SPAZIO AMMINISTRATIVO ED ACCETTAZIONE					
10	SALA VISITA E AMBULATORIO	1,30	2,00	2,60	17,45	1/7
11	TECNICI	1,30	2,00	2,60		
		1,30	2,00	2,60		
		1,30	2,00	2,60		
		<b>TOTALE AMB. N. 11</b>		7,80	26,63	2/7
12	SERVIZIO IGIENICO TECNICI					
13	MEDICI	1,30	2,00	2,60	28,20	0
14	SPOGLIATOIO PERSONALE RADIOTERAPIA					
15	SERVIZIO IGIENICO SPOGLIATOIO					
16	RIPOSTIGLIO					
17	SERVIZIO IGIENICO PER UTENTI DONNE E DIVERSAMENTE ABILI					
18	ANTIBAGNO SERVIZIO IGIENICO PER UTENTI UOMINI					
19	BAGNO SERVIZIO IGIENICO PER UTENTI UOMINI					

#### **Bunkers - Piano Interrato**

Il piano interrato adibito a bunkers di radioterapia, per necessità tecniche-medicali non è dotato di illuminazione naturale ad esclusione del lucernaio nel corridoio.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

## 2.5.2 Aerazione naturale degli ambienti ai piani seminterrati

U.O. RADIOTERAPIA - PIANO SEMINTERRATO						
n. ambiente	destinazione	larghezza	altezza	superficie aerazione	area ambiente	rapporto aerazione
1	RECEPTION					
2	ATTESA	0,30	2,00	0,60	14,30	0
3	SALA COMANDI TAC/SIMULATORE	1,30	2,00	2,60		
		0,30	2,00	0,60		
<b>TOTALE AMB. N. 3</b>				3,20	15,50	1/5
4	SALA TAC SIMULATORE	1,30	2,00	2,60	37,40	0
5	SALA PIANI DI TRATTAMENTO	1,30	2,00	2,60		
		1,30	2,00	2,60		
		1,30	2,00	2,60		
<b>TOTALE AMB. N. 5</b>				7,80	33,35	1/4
6	COLLOQUIO	1,30	2,00	2,60	9,40	0
7	ARCHIVIO	0,35	2,00	0,70	14,30	0
8	LOCALE PER TRATTAMENTI FARMACOLOGICI BREVI - WC	2,00	1,30	2,60	15,80	1/6
9	SPAZIO AMMINISTRATIVO ED ACCETTAZIONE					
10	SALA VISITA E AMBULATORIO	1,30	2,00	2,60	17,45	1/7
11	TECNICI	1,30	2,00	2,60		
		1,30	2,00	2,60		
		1,30	2,00	2,60		
<b>TOTALE AMB. N. 11</b>				7,80	26,63	2/7
12	SERVIZIO IGIENICO TECNICI					
13	MEDICI	1,30	2,00	2,60	28,20	0
14	SPOGLIATOIO PERSONALE RADIOTERAPIA					
15	SERVIZIO IGIENICO SPOGLIATOIO					
16	RIPOSTIGLIO					
17	SERVIZIO IGIENICO PER UTENTI DONNE E DIVERSAMENTE ABILI					
18	ANTIBAGNO SERVIZIO IGIENICO PER UTENTI UOMINI					
19	BAGNO SERVIZIO IGIENICO PER UTENTI UOMINI					

### **Bunkers - Piano Interrato**

Il piano interrato adibito a bunkers di radioterapia, per necessità tecniche-medicali non è dotato di aereazione naturale per tutti gli ambienti.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

### 2.5.3 Aerazione e ventilazione naturale degli ambienti ai piani fuori terra

#### NORMATIVE DI RIFERIMENTO:

I parametri microclimatici delle strutture sanitarie in Italia sono regolamentati da norme che, dal DPCM del 20 luglio 1939 ("Approvazione delle istruzioni per le costruzioni ospedaliere") ad oggi, ha subito una notevole evoluzione.

E' da rilevare che l'apparato regolamentare in vigore attribuisce, per il raggiungimento dei valori ottimali di confort termico e di ventilazione negli ospedali e nelle case di cura, importanza determinante sia alla scelta dell'area su cui far sorgere le strutture sanitarie che all'orientamento degli edifici.

La struttura sanitaria deve essere ubicata in zona salubre, esente da inquinamenti atmosferici, da rumorosità moleste e da ogni altra causa di insalubrità ambientale.

Per un maggior confort dei pazienti le sale di degenza devono essere preferibilmente orientate a sud, sud-est. Notevole importanza è data inoltre alle caratteristiche strutturali degli edifici per il raggiungimento di buoni risultati microclimatici, in relazione a quanto previsto nella Circolare del 22/11/1974 n.13011, in merito alla trasmittanza delle chiusure (opache perimetrali, orizzontali e verticali trasparenti, verticali opache perimetrali) e alla protezione dal soleggiamento delle chiusure verticali e orizzontali trasparenti perimetrali.

Per quanto concerne i requisiti termoigrometrici delle strutture ospedaliere, il principale riferimento legislativo è stato per lungo tempo la CM 13011/74 che è tuttora in vigore per le prescrizioni relative essenzialmente alla degenza ed ai servizi privi di specifiche necessità. In essa è previsto che in tutti i reparti ospedalieri, compresi i servizi, venga mantenuta una temperatura invernale  $\geq 20^{\circ}\text{C} \pm 2^{\circ}\text{C}$  salvo diverse prescrizioni per locali di particolare destinazione e che nelle camere di degenza, nei locali ad uso collettivo e se possibile anche nei disimpegni, nel periodo invernale deve essere assicurata, mediante un trattamento di umidificazione dell'aria di ventilazione, una UR compresa tra 35 e 45 %.

Con il DPR 14/01/97 la materia è stata ulteriormente regolamentata per quanto riguarda la temperatura e l'UR invernale ed estiva, i ricambi d'aria e l'efficienza dei filtri relativamente ai reparti operatori, al blocco parto, alla rianimazione e terapia intensiva, alla gestione farmaci e materiale sanitario, al servizio di sterilizzazione e di disinfezione ed al servizio mortuario.

Relativamente alle case di cura private i parametri termoigrometrici vengono individuati principalmente dai DM 05/08/77, DPCM 27/06/86 e DM 16/06/90. Da questi riferimenti è possibile trarre che relativamente alle sale di degenza e di soggiorno la temperatura dell'aria non dovrà essere inferiore a  $20^{\circ}\text{C}$  con numero di ricambi d'aria non inferiore a 2 all'ora, ed a  $22^{\circ}\text{C}$  con un numero di ricambi d'aria pari a 3\* per le sale di visita e medicazione;

\* questo requisito riferito alle sole case di cura private è stato estensivamente indicato come standard per tutti gli ambulatori, compresi quelli pubblici.


Nei locali di servizio (servizi igienici, cucinette, ecc.) la temperatura dell'aria deve essere compresa tra 17 e  $19^{\circ}\text{C}$  con un numero minimo di 4 ricambi d'aria all'ora.

Il DM 05/08/77 vieta il ricircolo dell'aria nei settori destinati a specifiche attività terapeutiche (sale operatorie, sale parto, sale di degenza degli immaturi, rianimazione, terapie intensive), inoltre prevede che la superficie complessiva delle finestre delle camere di degenza deve essere non inferiore a 1/8 della superficie del pavimento, con un minimo di due metri quadrati.

Indicazioni di carattere generale, per quanto riguarda l'aerazione dei locali, sono previste dal DPCM 20/07/39. Nelle sale di degenza, nonché in quelle di soggiorno anche temporaneo, deve essere assicurato il totale ricambio dell'aria confinata in ragione di due volte all'ora e deve potersi provvedere al riscaldamento razionale nella stagione fredda. Inoltre gli infissi delle porte e delle finestre devono avere nella parte alta dispositivi atti ad assicurare una naturale ventilazione delle sale, delle camere e dei corridoi; per le finestre, gli infissi, capaci di regolare le condizioni termiche e la penetrazione di raggi solari, devono spingersi molto vicino al soffitto ed essere dotati di avvolgibili dal basso. Le finestre meglio indicate per le sale di degenza sono quelle che si aprono su muro pieno a non meno di 1,20 m dal pavimento. I reparti per malati contagiosi devono rispettare il rapporto di superficie finestrata maggiore a 1/5 del pavimento della stanza.

Con la CM 13011/74 si definiscono livelli di ventilazione continua anche per le degenze, comprese quelle pediatriche, i reparti di diagnostica e quelli di isolamento, i soggiorni ed i servizi.

A compendio della sintesi sui criteri di ventilazione pare opportuno aggiungere una breve nota sugli indicatori di affollamento, cambiati non di poco nel corso del secolo.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

Le prime indicazioni, fornite dal DPCM 20/07/39, prevedevano un cubo minimo d'aria per posto letto di 19,20 m<sup>3</sup> ed una superficie minima di 6 m<sup>2</sup>; le camere singole dovevano avere superficie almeno di 9 m<sup>2</sup>. I m<sup>2</sup> minimi per posto letto vengono portati a 7 dal DM 05/08/77 per camere a più letti ed a 12 m<sup>2</sup> per camere singole ad un letto, mentre è solo con il DPR 14/01/97 che si pone l'attuale limite minimo di 9 m<sup>2</sup> per posto letto, con numero di posti letto non superiore a quattro per camera.

Relativamente poi al versante normativo il riferimento attuale è la norma UNI 10339:1995.

Tale norma riprende i requisiti termoigrometrici, già previsti nelle leggi indicate, fornendo in dettaglio standard diversificati in relazione alle diverse tipologie dei reparti e servizi delle strutture ospedaliere. Le portate d'aria previste sono pari ad  $11 \times 10^{-3}$  m<sup>3</sup>/s per persona, ad esclusione delle sale mediche/soggiorni in cui sono previsti valori di  $8,5 \times 10^{-3}$  m<sup>3</sup>/s per persona (lo standard indicato in Tabella 4.1 è invece desunto dal DM 05/08/77) e le camere per infettivi e le sale operatorie/sale parto in cui si rimanda alle "prescrizioni vigenti e specifiche esigenze".

Per quanto concerne la velocità dell'aria espressa nel volume convenzionale occupato, nelle principali tipologie delle strutture ospedaliere, si possono individuare valori compresi nel range 0,05÷0,25 m/s.

In particolare la velocità distinta per riscaldamento e raffrescamento, in relazione anche alle condizioni termoigrometriche di progetto, all'abbigliamento ed all'attività fisica dei presenti in modo da soddisfare i criteri di benessere, può essere sostanzialmente individuata negli intervalli 0,05 a 0,20 m/s per il riscaldamento e da 0,05 a 0,25 m/s per il raffrescamento.

Relativamente alla filtrazione d'aria, le classi di filtri e l'efficienza di filtrazione per le diverse tipologie di reparti e servizi vanno da un valore minimo di 6 ad un massimo di 12, comunque con un'efficienza di filtrazione almeno pari ad M+A. Si noti che sono invece previsti requisiti (ex DPR 14/01/97) per le sale operatorie e le farmacie e requisiti (ex D.Lgs.81/2008) per i locali di isolamento malattie infettive.

Il D.lgs 81/2008 (allegato IV) prevede quanto segue:

Il Regolamento Regionale n. 3 del 15 gennaio 2005 non impone una prescrizione specifica sulle dimensioni delle superfici di illuminazione e ventilazione. E' prescritto infatti che "in tutti i locali devono essere di regola assicurate l'illuminazione e la ventilazione naturali".

Il d.P.C.M. del 27/06/1986 (Atto di indirizzo e coordinamento dell'attività amministrativa delle regioni in materia di requisiti delle case di cura private. Autorizzazione; progettazione e costruzione; requisiti; personale) prescriveva all'art. 10 che "in tutti gli ambienti destinati alla degenza ed al soggiorno dei malati deve essere assicurata l'illuminazione naturale mediante finestre prospicienti all'esterno e che forniscano anche una adeguata ventilazione naturale", e, all'art. 14, che "Le case di cura devono essere dotate di impianti atti ad assicurare idonee condizioni microclimatiche".

Il Regolamento edilizio Comunale della città di Bari prescrive (art. 49) che "gli ambienti dell'abitazione destinati a soggiorno prolungato devono essere ventilati ed illuminati mediante finestre e balconi aperti all'aria libera. Possono ricevere aria e luce dalle chiostrine solo gli ambienti indicati dal regolamento edilizio".

Applicando alle realizzazioni sanitarie, per analogia, il D.Min 5 luglio 1975 (valido per edilizia residenziale) si vedrebbe che, per ciascun locale d'abitazione, l'ampiezza della finestra deve essere proporzionata in modo da assicurare un valore di fattore luce diurna medio non inferiore al 2 per cento, e comunque la superficie finestrata apribile non dovrà essere inferiore a 1/8 della superficie del pavimento (comma 2 art. 5).

#### **CASO IN ESAME:**

La aerazione e la ventilazione naturale degli ambienti fuori terra vengono fornite con infissi di particolare pregio, dimensionati in modo da rispettare gli standard in precedenza descritti.

#### **2.5.4 Illuminazione e ventilazione artificiali**

Sono garantiti gli standard di ventilazione e illuminazione prescritti dal regolamento regionale 3/2005.

L'IRCCS ha sottoscritto apposito contratto di manutenzione impiantistica con la ditta Romeo Gestioni srl, la quale ha contrattualmente l'obbligo di garantire tali prestazioni.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

## 2.6 Impianti

### 2.6.1 Descrizione degli impianti

#### GENERALITÀ:

Gli impianti tecnologici consentono di assicurare l'efficiente funzionamento di tutti i servizi ospedalieri e di ricerca. Sono stati realizzati locali per le centrali termica, idrica, elettrica, telefonica, di condizionamento, di aspirazione e vuoto, di gas medicali, antincendio.

In particolare gli impianti elettrici, di climatizzazione, di gas medicali, di trasporto verticale, per l'approvvigionamento idrico, presentano le seguenti caratteristiche:

- gli impianti elettrici coprono il normale fabbisogno di energia elettrica e garantiscono l'automatica disponibilità di energia elettrica preferenziale prodotta con n. 2 gruppi elettrogeni, con tempi di intervento previsti dalle norme CEI per il funzionamento delle attrezzature e dei servizi essenziali, nonché dell'illuminazione di emergenza. I cavi elettrici, telefonici, per TV, sono ispezionabili su passerelle o in tubazioni che ne garantiscano la sfilabilità, posti all'interno delle controsoffittature o in percorsi accessibili;
- gli impianti di climatizzazione assicurano ottimali condizioni microclimatiche e sanitarie all'intero blocco operatorio nonché buone condizioni microclimatiche a tutte le degenze e tutti i servizi sanitari e non consentono diffusioni di microrganismi;
- l'impianto centralizzato di gas medicali rispondente a quanto disposto dalla norma prEN 737-3, è stato previsto in modo che le tubazioni siano ubicate in apposite e distinte sedi, facilmente ispezionabili, realizzate con accorgimenti atti ad evitare erronei collegamenti e senza interferenza con altre reti; gli attacchi per i diversi gas medicali sono tali da evitare collegamenti accidentali errati; l'ubicazione dei serbatoi e delle bombole dei gas medicali è esterna all'edificio ospedaliero;
- l'impianto di trasporto verticale è adeguato ai flussi di traffico, separato per degenti (anche barellati), per personale, per pazienti esterni e visitatori, per materiale pulito, per materiale sporco.
- gli ascensori montalettighe presentano dimensioni interne idonee per il trasporto dei letti e dell'accompagnatore.
- l'impianto per l'approvvigionamento idrico consente una dotazione giornaliera di almeno 500 litri per posto letto; la riserva idrica consente di assicurare l'intero fabbisogno giornaliero, al netto della quota a disposizione dell'impianto antincendio a cui è assicurata idonea separata vasca di riserva.
- I servizi igienici sono per la quasi totalità aerati e illuminati naturalmente; quelli che per particolari contingenze derivanti da particolari situazioni tipologiche sono areati e ventilati artificialmente sono provvisti di autonoma canna di aspirazione forzata; sono previste reti di ventilazione primaria e secondaria delle colonne di scarico.


La temperatura dell'acqua calda non supera i 45 °C; tutti i servizi igienici per portatori di abilità diverse sono corredati di dispositivo corrimano a parete ad altezza di 0.80 mt., distanti cm. 5 dal muro e di dispositivi per chiamata di soccorso a campanello a cordone

I lavabi sono dotati di rubinetti con comando a leva per le degenze, automatici con dispositivo elettronico in quelli di uso comune e di gruppo clinico per le medicherie e sanitari.

Sono stati previsti i servizi igienici idonei per disabili nel numero di almeno 1 per ogni piano.

Gli impianti non producono rumori oltre il limite differenziale di 5dBA nelle ore diurne (h 6.00 - 22.00) e di 3 dBA in quelle notturne (h 22.00 - 6.00) rispetto al rumore residuo (livello continuo equivalente che si rileva quando si escludono specifiche sorgenti disturbanti).

La realizzazione è dotata degli impianti che qui di seguito si illustrano.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

#### **IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO:**

L'impianto idrico parte dal collettore collegato alla rete idrica stradale; passando attraverso un disgiuntore di pressione, per evitare il ritorno di pressione nella rete idrica, è presente l'attacco motopompa che ha la doppia funzione di passaggio dell'acqua in pressione ai montanti e in caso di emergenza l'innesto dell'attacco autobotte dei VVFF.

Dall'attacco motopompa si è creato un anello che va a collegare tutti i montanti degli idranti interni ed esterni. La rete è corredata da ulteriori valvole di intercettazione per isolare in caso di necessità una parte dell'impianto; la loro collocazione a l'obiettivo di isolare agevolmente parti dell'impianto per le verifiche periodiche, evitando di porre fuori servizio l'intera struttura.

Tali impianti sono stati realizzati a regola d'arte ed in conformità alle norme:

UNI -VV.F 9487 Apparecchiature per estinzione incendi – Tubazioni flessibili antincendio di DN 45 e 70 per pressioni di esercizio fino a 1,2 Mpa

UNI- VV.F 9488 – Apparecchiature per estinzione incendi – Tubazioni semirigide DN 20 e 25 per naspi antincendio

UNI-VV.F 9491 – Apparecchiature per estinzione incendi, impianti fissi di estinzione automatici a pioggia, erogatori (sprinkler)

Secondo Decreto 18 settembre 2002, gli impianti devono prevedere quanto indicato dalla seguente tabella:

Posti letto	Tipo di impianto
Fino a 60	Impianti composti da naspi DN 20
Oltre 60 posti fino a 300	Impianti composti da idranti DN 45 e naspi DN 20
Oltre 300	Impianti composti da idranti DN 70

Per maggiore sicurezza, pur essendo la struttura autorizzata per 130 posti letto, si è fatto riferimento alla superiore classe da 300 posti.

Si è fatto riferimento alla norma UNI 10779 appendice B definizione delle Aree di livello e delle rete idranti per ogni aree di livello (gli ospedali sono classificati di aree di livello 1)

La collocazione degli idranti DN45 e dei naspi DN20 è avvenuta in modo che pur in presenza di interferenze, ogni punto dell'edificio venga a trovarsi a non più di 20 m dalla lancia di erogazione.

Gli idranti DN 45 sono posti in vicinanza delle porte di accesso dall'esterno o dai compartimenti adiacenti e, in caso di presenza di filtri a prova di fumo, all'interno degli stessi.

Gli idranti DN 70 esterni all'edificio sono in numero sufficiente perché il fronte dell'edificio protetto da ciascun idrante non superi i 60 m. Essi sono stati posti ad una distanza di sicurezza non inferiore a 6 m dal fronte dell'edificio per ridurre il rischio di inagibilità in caso d'incendio. Tutti gli idranti devono essere segnalati con cartellonistica a norma europea.

Le dotazioni dei naspi ed idranti sono corredate di:

- naspi: tubazione semirigida e flessibile lunga m 20, lancia A25 con bocchello da 10 mm
- idranti DN45: tubazione semirigida e flessibile lunga m 20, lancia A45 con bocchello da 12mm
- idranti DN70: tubazione semirigida e flessibile lunga m 20, lancia A70 con bocchello da 18mm

#### **CARATTERISTICHE DI PORTATA**

Sono garantite le seguenti caratteristiche idrauliche minime: portata minima di 360 lt/min per ogni colonna montante enel caso di due colonne il funzionamento di entrambe viene considerato una erogazione di 120 lt/min nella parte più sfavorita.

Sono presenti due vasche di accumulo per alimentazione di riserva.

L'impianto comprende:

- vasca di riserva antincendio autonoma
- gruppo di pressurizzazione
- rete idrica antincendio a idranti distribuiti a tutti i piani

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

- rete perimetrale antincendio

### 2.6.2 Impianti fissi di rilevazione degli incendi

I sistemi fissi automatici di rivelazione e di segnalazione manuale di incendio hanno la funzione di rivelare e segnalare un incendio nel minor tempo possibile per dare la possibilità di attivare delle procedure d'intervento e di evacuazione dei lavoratori e dei pazienti.

L'installazione di impianti di rivelazione automatica è stata prevista in adempimento del DM 10-03-98 (allegato 4.5), secondo il quale gli ospedali sono luoghi costituiti da "attività ricettive".

#### CENTRALE DI CONTROLLO E SEGNALAZIONE:

La centrale di controllo e segnalazione è conforme alla norma UNI-EN 54-2. Essa riceve e gestisce le segnalazioni provenienti sia dai rivelatori automatici sia dai punti manuali. E' in grado di gestire delle attuazioni come ad esempio l'attivazione di sirene e pannelli ottico acustici, comandi di trasmissione di allarme a distanza, controllo chiusura porte tagliafuoco, disattivazione di ventilazione dell'impianto di condizionamento, chiusura serrande tagliafuoco, ecc...

La centrale è installata in un luogo facilmente accessibile anche dall'esterno; essa è dotata di un pannello ripetitore in luogo presidiato che fornisca tutte le segnalazioni di allarme e di funzione della centrale stessa. Per individuare facilmente il punto esatto da cui proviene l'allarme si è suddiviso l'ospedale in zone. Le zone sono delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente il focolaio di incendio, e devono seguire i criteri previsti dalla norma UNI 9795 al punto 5.2.

Le segnalazioni acustiche e/o luminose saranno chiaramente riconoscibili come tali e non confuse con altre. Il sistema di segnalazione di allarme è concepito in modo da evitare rischi indebiti di panico.

### 2.6.3 Impianti di riscaldamento, raffrescamento, ventilazione

#### CARATTERISTICHE GENERALI DEGLI IMPIANTI:

L'intero Presidio Ospedaliero è dotato di impianti di condizionamento estivo ed invernale centralizzato. Tali impianti comprendono anche diverse unità di trattamento aria dedicate per il ricambio dell'aria in tutti gli ambienti, attraverso l'immissione di aria esterna (aria di rinnovo) ed estrazione dell'aria viziata.

Le caratteristiche termo igrometriche sono quelle prescritte dal regolamento regionale 3 del 15 gennaio 2005.

Impianto dotato di n. 3 generatori di calore per la produzione di acqua calda per il riscaldamento e per la produzione di acqua calda uso sanitario, alimentati a gas metano.

Impianto di condizionamento centralizzato a servizio dell'intero presidio ospedaliero, dedicato per ogni unità operativa e/o per gruppi di esse, in modo da rendere tali impianti funzionalmente, il più possibile autonomi.

Potenzialità (Kcal/h) : 800.000 + 800.000 + 500.000 per un totale di 2.100.000

In particolare:

- Blocco Operatorio, Post operatorio e Terapia Intensiva: dotati di impianti di climatizzazione estate-inverno a tutt'aria esterna con filtraggio assoluto.
- Tutti i piani Degenza e Servizi sanitari (Laboratori, Day Hospital, Radiodiagnostica); (1° 2° 3° piano), la direzione scientifica e sanitaria, ambulatori (piano rialzato), la radiologia e radioterapia, (piano seminterrato): dotati di impianto di riscaldamento e raffreddamento a fan-coils; impianto di aria primaria
- Tutti gli ambienti dei servizi igienici, spogliatoi, e altri locali servizio: dotati di impianto di riscaldamento per radiatori del tipo a piastra e del tipo asciugasalviette.

Sono presenti particolari zone ad esclusivo uso delle apparecchiature impiantistiche, quali cavedi, controsoffittature, volumi tecnici, centrali tecnologiche.

L'intero Presidio Ospedaliero, risulta climatizzato in conformità al D.P.R. del 14/01/1997 (per rispettare le esigenze di un "adeguato confort di tipo alberghiero") e gli impianti a servizio dei reparti risultano indipendenti.

Le tipologie impiantistiche adottate sono:



<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

- Riscaldamento invernale di base del tipo statico a radiatori a piastre in acciaio in tutte le aree di servizio quali spogliatoi e servizi igienici, suddiviso in più circuiti in relazione alla loro destinazione ed al loro periodo di utilizzo;
- Climatizzazione estiva ed invernale a tutt'aria esterna del tipo multizona per l'intero reparto operatorio, suddiviso in tre ali, due di blocco operatorio ed una di terapia intensiva;
- Condizionamento estivo ed invernale a ventilconvettori con aria primaria per l'intero presidio ospedaliero, in tutte le zone diverse da quelle di cui al precedente punto, a partire dal piano seminterrato fino al quarto piano.

In relazione alla suddivisione dei reparti ed alla loro collocazione logistica, sono state definite le seguenti centrali di trattamento aria, autonome e dedicate a ciascun reparto o gruppi di reparto e per quest'ultimo caso suddivise in relazione a due criteri molto importanti quali:

- Condizioni termoigrometriche terminali;
- Eguale tipo e continuità di gestione di funzionamento.

Le centrali sono state così definite:

- UTA A1 al servizio del reparto di radiologia, radioterapia (p. seminterrato) - ala A;
- UTA A2 al servizio della direzione sanitaria, ambulatori prevenzione (p. rialzato) - ala A;
- UTA A3 al servizio dei reparti, ubicati nella stessa ala dell'edificio, di degenza, di U.O. oncologia medica, oncologia geriatrica, otorino, chirurgia senologica, chirurgia plastica (1°, 2° e 3° piano) - ala A;
- UTA B1 al servizio dei laboratori di ricerca ed analisi (p. seminterrato) - ala B;
- UTA B2 al servizio dei reparti di prevenzione, ambulatori, (p. rialzato) - ala B;
- UTA B3 al servizio dei reparti, ubicati nella stessa ala dell'edificio, di degenza di U.O. medicina preventiva oncologica, medicina geriatrica, apparato digerente, endoscopia, ginecologia, cardiologia (1°, 2° e 3° piano) - ala B;
- UTA C1 al servizio della radiologia, del laboratorio istopatologico e della U.O. medicina nucleare (p. seminterrato) - ala C;
- UTA C2 al servizio della direzione scientifica (p. rialzato) - ala C;
- UTA C3 al servizio della radioterapia (1° piano), U.O. ortopedia (3° piano) e dei studi medici (4° piano) - ala C;
- UTA C4 al servizio della U.O. endoscopia (2° piano) - ala C;
- UTA C5 al servizio del blocco operatorio (4° piano) - ala A;
- UTA C6 al servizio del blocco operatorio (4° piano) - ala B;
- UTA C7 al servizio della terapia intensiva (4° piano) - ala C;


Le degenze sono state suddivise in tre zone individuabili nelle tre semistecche laterali, allo scopo di poter essere asservite da unità di trattamento dell'aria differenti, consentendo così una maggiore flessibilità del sistema.

L'attività giornaliera dell'impianto di 24 ore su 24, rende comunque una zona di degenza indipendente anche da altri blocchi.

I vari circuiti alimentano sia i ventilconvettori che i radiatori con reti correnti nel controsoffitto del piano sottostante.

La distribuzione di ciascun circuito dei soli ventilconvettori è stata prevista del tipo a ritorno inverso consentendo un equilibrio della portata per ciascun piano.

Come fluido vettore di scambio termico nel periodo invernale, è stata prevista l'acqua calda a 80°C piuttosto che altri sistemi quali vapore o acqua surriscaldata per diversi motivi quali:

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

- semplicità dell'impiego;
- decentralizzazione di utilizzatori e produttori locali di vapore quali gli umidificatori, le sterilizzatrici;
- mancanza di apparecchiature di cucina alimentate da vapore;
- distanze contenute della centrale termica dagli utilizzatori e dalle stazioni di spillamento;
- economia di gestione (esercizio e manutenzione).

L'utilizzo o l'esistenza di strutture e materiali con particolari caratteristiche di isolamento termico per la composizione delle coperture, delle finestrate, delle murature di compagno e delle pavimentazioni su suolo, hanno ridotto le dispersioni termiche consentendo un ulteriore risparmio sia per i consumi energetici che soprattutto per il costo delle apparecchiature (caldaie, pompe, tubazioni) di dimensioni e caratteristiche ridotte.

L'utilizzo inoltre, di recuperatori statici di calore in tutte le unità di trattamento aria, con la sola esclusione di quelle del blocco operatorio, consente un ulteriore risparmio energetico nell'esercizio e quindi nella gestione nel ciclo di riscaldamento.

Tutti gli impianti a fluidi sono asserviti ad un presidio di comando, controlli ed allarmi centralizzato, parte integrante di un sistema completo di supervisione, ubicato in locale opportunamente presidiato nella sala controllo al piano rialzato insieme al sistema di controllo del sistema di supervisione dell'impianto di rilevazione incendi.

A detto presidio pervengono tutti i segnali di stato e di allarme per blocchi di servizio o avarie che impongono veloci interventi di manutenzione.

Per gli impianti specifici a fluidi, inoltre, i segnali di stato ed allarme possono pervenire riferenti a ogni apparecchiatura o gruppi quali elettropompe di circolazione acqua, elettroventilatori delle unità di trattamento aria, estrattori d'aria, umidificatori, compressori dei gruppi frigoriferi, filtri normali, speciali e filtri assoluti delle sale operatorie, motorizzazioni di serrande e valvole.

#### **IMPIANTO A VENTILCONVETTORI CON ARIA PRIMARIA. CONDIZIONAMENTO ESTIVO ED INVERNALE:**


Questo tipo di impianto si sviluppa in nove circuiti di spillamento a servizio delle seguenti utenze:

- FCA1 per radiologia, radioterapia al piano seminterrato (ala A)
- FCA2 per direzione sanitaria e ambulatori di prevenzione al p. rialzato (ala A)
- FCA3 per degenze al piano 1°, 2°, 3° (ala A)
- FCB1 per laboratori al piano seminterrato (ala B)
- FCB2 per ambulatori al piano rialzato (ala B)
- FCB3 per degenze al piano 1°, 2°, 3° (ala B)
- FCC1 per laboratori, medicina nucleare al piano seminterrato (ala C)
- FCC2 per direzione scientifica al piano rialzato (ala C)
- FCC3 per degenze, endoscopia al p. 1°, 2°, 3° e studi medici al p. 4° (ala C)

La suddetta suddivisione è stata sviluppata in particolar modo per esigenze differenziate di orari di funzionamento e per una maggiore flessibilità dell'intero impianto.

Pertanto in ogni ambiente è previsto uno o più ventilconvettori alimentati da acqua calda o fredda prodotta dalla centrale termofrigorifera. La circuitazione idraulica dei ventilconvettori è del tipo a circuito inverso con diramazioni e stacchi direttamente ai fan coils.

Il funzionamento dell'impianto avviene mediante azionamento delle centrali di trattamento e dei gruppi di spinta mediante orologio programmatore settimanale in modo da gestirne l'accensione e lo spegnimento in relazione agli orari di lavoro e alle fermate durante le festività.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

La rete idraulica di alimentazione corre nel controsoffitto del piano con anelli derivati dalle montanti ed anch'essi dotati di valvole di equilibratura sia sulla mandata che sul ritorno per ciascun anello.

La regolazione della temperatura ambiente avviene singolarmente per ciascun ventilconvettore, tramite termostato ad azione on/off sul ventilatore del ventilconvettore.

Lo smaltimento della condensa avviene mediante tubazioni in PVC collegate a reti a pavimento e confluenti nella rete fognaria ospedaliera mediante sifoni necessari ad evitare cattive esalazioni. Pertanto tutti i mobiletti sono dotati di opportuni sifoni indipendenti.

Tutte le reti dei fan-coils, in tubo nero s.s., sono opportunamente coibentate con guaine elastomeriche di idonei spessori e rivestite con PVC nelle zone a vista interne al fabbricato (cavedi e controsoffitti) ed in lamierino di alluminio da 6/10 mm. nelle parti esterne.

A questo impianto base è stato accoppiato un impianto ad aria primaria (senza ricircolo) che consente, in ogni periodo dell'anno, di soddisfare le esigenze di rinnovo d'aria, nonché il controllo dell'umidità relativa.

I ricambi previsti per ciascun ambiente sono superiori a quelli minimi imposti dalla legislazione e normativa tecnica specifica, e stabiliti in relazione ai calcoli di progetto. L'aria sarà immessa negli ambienti a condizioni neutre nel ciclo di funzionamento invernale, ovvero con valori di temperatura inferiore di 4° C rispetto alla temperatura ambiente di progetto e con temperatura di 8° C inferiore a quella interna di progetto nel ciclo di funzionamento estivo.

In ciclo di funzionamento invernale ovvero con fluidi vettori caldi, lo stesso impianto con aria immessa alle condizioni sopra definite, sarà in grado di abbattere buona parte delle dispersioni.

Un cenno particolare rivestono le sale di radiologia e trattamenti spinti che sono dotate di immissioni previo attraversamento di filtri particolari tipo Honeycomb, funzionati da trappole elettromagnetiche isolanti da altre zone e previo giunti negli attraversamenti delle pareti.

Ciascuna unità di trattamento aria è costituita essenzialmente da:

- sezione ventilante di ripresa aria con ventilatore centrifugo accoppiato a motore elettrico a doppia polarità (da utilizzare in particolare per l'estrazione dell'aria dai servizi igienici nella stagione intermedia) mediante trasmissione con cinghie e pulegge e prefiltro rigenerabile a tasche;
- sezione di espulsione aria con recupero energetico completa di recuperatore statico a media efficienza che consente la riduzione di potenza fornita alle batterie sia in riscaldamento che in raffreddamento con rilevanti risparmi energetici;
- sezione di presa aria esterna;
- sezione di filtraggio con filtro a tasche e/o rullo (media efficienza);
- sezione di scambio termico con batteria a doppio uso: di preriscaldamento alimentata da acqua calda in ciclo "caldo" e di raffreddamento alimentata da acqua fredda in ciclo "freddo";
- sezione di umidificazione con pacco evaporante a media efficienza con acqua a perdere collegato a mezzo tubazioni in PVC in derivazione dal circuito acqua trattata della centrale termica completa di bacinelle raccolta condensa e separatore di gocce;
- sezione di scambio termico con batteria di post riscaldamento invernale o estivo alimentata da acqua calda;
- sezione ventilante di mandata dell'aria con ventilatore centrifugo accoppiato a doppio motore elettrico (di cui uno di riserva) permanentemente inserito mediante trasmissione con cinghie e pulegge;
- sezione di filtraggio con filtro a tasche (alta efficienza);
- serrande motorizzate combinate sull'aspirazione ed espulsione.

Le canalizzazioni dell'aria, sia in mandata che in ripresa, si dipartono dalle centrali di trattamento aria in copertura, scendendo ai vari piani attraverso i tre cavedi A-B-C REI 120 e si diramano al soffitto dei vari piani.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

In corrispondenza di ciascuno stacco al piano, ciascun canale è dotato di serranda tagliafuoco omologate e dotate di idonea certificazione da una o due pale del tipo REI 120, posizionata in linea con la parete del cavedio e comando / segnalatore rivolto all'esterno e cavedio in posizione accessibile.

Tutte le canalizzazioni attraversamenti pareti REI, delimitanti un compartimento o comunque un filtro, sono provviste egualmente di serranda tagliafuoco.

Ciascuna serranda è dotata di microswitch di segnalazione locale "chiusura serranda" e collegata alla centrale di rivelazione incendi. Essa è fornita completa di collegamenti di segnalazione alla suddetta centrale.

Il comando, invece, delle serrande avverrà a mezzo di fusibile tarato a 72° C o comunque come concordato con il Comando dei Vigili del Fuoco.

Tutte le derivazioni dei canali ai vari piani sono dotate di serrande di taratura con comando manuale poste nei controsoffitti dei corridoi ed anch'esse dotate di segnalazione di posizione.

Ciascuna serranda dovrà essere provvista a valle e nel canale, di una flangia con idoneo pozzetto per inserimento di anemometro o altro apparecchio idoneo alla misura della portata in fase di taratura dell'impianto e di collaudo dello stesso.

Tutte le canalizzazioni di distribuzione dell'aria sono costituite da lamiera zincata ed isolamento termoacustico esterno costituito da materassino in lana di vetro da almeno 40 mm. Rivestito con carta alluminata di tipo kraft. Tutti i tratti esterni saranno dotati di coibentazione con spessore maggiorato (in relazione alla L. 10/91) e rivestite ulteriormente con lamierino di alluminio da almeno 6/10 mm. L'immissione dell'aria in ciascuna degenza avverrà prevalentemente mediante diffusori a flusso orizzontale, del tipo a quattro vie, e completi di serrande di taratura. Per effetto della depressione creata nei bagni asserviti alle degenze, nei spogliatoi e nelle zone di servizio, l'aria primaria viene travasata dalla degenza al bagno e quindi aspirata da valvole di ventilazione ed infine, attraverso i condotti di ripresa sarà espulsa all'esterno attraverso il ventilatore di ripresa una volta ceduto al recuperatore statico il suo contenuto calorico.

Generalmente sono mantenute in sovrappressione le degenze, i corridoi anche se maggiormente rispetto alle degenze, gli studi, i depositi puliti.

Sono mantenuti in depressione i servizi igienici, i depositi sporchi, la medicheria.

Le batterie di scambio termico delle unità di trattamento aria sono alimentate da acqua calda prodotta dalla centrale termica mediante spillamenti dalla rete di distribuzione principale e pressurizzazioni operate nelle sottocentrali termiche.


Ciascuna unità di trattamento aria è dotata di un sistema di regolazione automatica di temperatura e umidità del tipo elettronico che dialoga con il sistema di supervisione costituito da:

- un regolatore di temperatura con sonda sulla mandata dell'aria immediatamente a valle della batteria di preriscaldamento, agente su una valvola modulante deviatrice per la regolazione della portata dell'acqua calda nel ciclo di preriscaldamento in relazione alla temperatura dell'aria misurata;
- un regolatore di umidità con sonda di umidità sulla ripresa, a due uscite modulanti atta a variare l'una la portata d'acqua fredda circolante nella batteria nel ciclo di raffreddamento (deumidificazione), l'altra la quantità di vapore erogato nel ciclo invernale (umidificazione);
- un regolatore di temperatura, combinato al regolatore di umidità, con sonda di temperatura limite posta a valle della batteria primaria, in grado di modulare l'apertura della valvola a tre vie sulla batteria di post riscaldamento in relazione alle temperature limiti (20 °C in inverno e 16 °C in estate).

Sono presenti sonde di rilevazione temperatura acqua, pressostati differenziali con segnalazione di allarme per intasamento filtri, un termostato antigelo a valle della prima batteria atto a chiudere la serranda di presa aria esterna e a far funzionare l'impianto a totale ricircolo con una minima portata d'aria esterna compensativa quando la temperatura interna alle macchine arriva allo 0 °C.

#### **IMPIANTO DI RISCALDAMENTO A RADIATORI PER I SERVIZI IGIENICI ED I LOCALI DI SERVIZIO CON ARIA PRIMARIA. CONDIZIONAMENTO ESTIVO ED INVERNALE:**

Tutti i servizi igienici, i spogliatoi ed i locali di servizio sono dotati di un impianto di riscaldamento a radiatori ad acqua calda. In particolare nei servizi igienici delle degenze saranno installati dei radiatori in acciaio del tipo asciugasalviette

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

mentre negli altri locali saranno installati dei radiatori in acciaio del tipo a piastra elettroverniciati in forno con polveri epossidiche, idonei all'uso ospedaliero in quanto necessitanti di minima pulizia essendo molto compatti e non presentando interstizi e spazi vuoti. Tutti i radiatori saranno corredati di valvole con testina termostatiche per consentire una regolazione autonoma della temperatura interna.

L'impianto a radiatori viene alimentato da acqua calda prodotta dalla centrale termica, tramite la rete di distribuzione principale e la sottostazione termica di spillamento.

Sono previsti quattro circuiti suddivisi in relazione alle esigenze di funzionamento dei vari reparti. In particolare sono previsti:

- RA1 (A, B, C) per il piano seminterrato
- RA2 (A, B, C) per il piano rialzato
- RA3 (A, B, C) per i piani 1°, 2°, 3°
- RA4 (A, B, C) per il 4° piano

Le reti di distribuzione dell'acqua, in corrispondenza di ogni piano, si sviluppano nel controsoffitto del piano sottostante (tranne il piano seminterrato) ed alimentano direttamente i radiatori con derivazioni a parete.

Tutte le reti in ferro nero saranno ovviamente coibentate con guaine elastomeriche tipo ARMAFLEX di spessori idonei e conformi alla L. 10/91, dotate di rivestimento esterno in PVC per tutti i tratti a vista interni al fabbricato (cavedi, controsoffitti) e in alluminio da 6/10 mm. per i tratti esterni. Allo stacco di ogni piano è stato previsto, per ciascun circuito, una valvola di equilibratura sulla mandata e sul ritorno, con doppio attacco piezometrico per la lettura della portata e la sua taratura.

Nei periodi stagionali differenti da quello invernale, l'impianto di riscaldamento base a radiatori viene disattivato.

#### **IMPIANTI DI ESTRAZIONE**

L'aria di ripresa, degli impianti ad aria, viene espulsa attraverso i servizi igienici. In tal modo si attua un efficace ricambio d'aria negli stessi servizi igienici che per altro risultano in costante depressione rispetto a tutti gli ambienti adiacenti.

Ogni gruppo di servizi è collegato al ventilatore di ripresa di pertinenza della sua unità di trattamento di aria primaria. Per ogni servizio è prevista una griglia di ripresa o valvola di ventilazione in polipropilene che si raccorda ai condotti di ripresa.

Le porte degli ambienti che vengono attraversate da questa aria di ripresa (per esempio i servizi igienici) sono dotate di griglie di transito di idonea sezione.

Le montanti verticali sono realizzate con canali in lamiera zincata nei quali i canali orizzontali, anch'esse in lamiera, si innestano a mò di braga con inclinazione di 30° verso l'alto per evitare infiltrazioni di aria viziata dai servizi dei piani più bassi a quelli dei piani superiori.

La funzionalità dell'impianto è di 24 ore giornaliere con possibilità di interruzioni orarie (orologi). Ciascun ventilatore di ripresa, è comandato dal quadro elettrico della centrale termofrigorifera mediante linea e orologio indipendente e nei periodi intermedi con impianto di condizionamento spento potranno funzionare autonomamente, una volta selezionate, con le portate desiderate essendo i ventilatori a doppia polarità.

Anche i canali di estrazione sono dotati di opportune serrande tagliafuoco e di taratura al piano opportunamente segnalate.

Nei locali depositi e archivi, ai vari piani, è previsto impianto di estrazione aria autonomo per ciascun locale, costituito da elettroaspiratore ubicato nel locale medesimo, completo di allacciamento elettrico ai quadri elettrici di zona o sottozona, tubazione in lamiera di acciaio zincato di espulsione dell'aria oltre la copertura dell'edificio; detta tubazione è posizionata entro cavedi verticali.

#### **CANALIZZAZIONI DI DISTRIBUZIONE DELL'ARIA**

##### **Norme Di Riferimento:**

Le norme relative alla progettazione, alla costruzione e alla manutenzione delle canalizzazioni sono le seguenti:

- UNI EN 12097:2007 - Ventilazione degli edifici - Rete delle condotte - Requisiti relativi ai componenti atti a facilitare la manutenzione delle reti delle condotte

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

- EN 1507:2006 - Ventilazione degli edifici - Condotte rettangolari di lamiera metallica - Requisiti di resistenza e di tenuta
- UNI EN 14239:2004 - Ventilazione degli edifici - Reti delle condotte - Misurazione dell'area superficiale delle condotte
- UNI EN 12236:2003 - Ventilazione degli edifici - Ganci e supporti per la rete delle condotte - Requisiti di resistenza.
- D.M. 31/03/03 – Requisiti di reazione al fuoco dei materiali costituenti le condotte di distribuzione e ripresa dell'aria degli impianti di condizionamento e ventilazione.
- legge 10/91 :Per le caratteristiche di conducibilità
- Linee guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi (04.04.2000): procedure per assicurare l'igienicità di parti di impianto di condizionamento.

#### **SOLUZIONE ADOTTATA:**

##### *Descrizione:*

Tutte le canalizzazioni di distribuzione dell'aria sono costituite da lamiera zincata a sezione rettangolare ed isolamento termoacustico esterno costituito da materassino in lana di vetro spessore 40 mm, rivestito con carta alluminata di tipo kraft.

#### **MATERIALI E COMPONENTI:**

- Diffusori di mandata dell'aria a quattro vie, in alluminio, dotate di alette mobili e di serrandine di regolazione ad alette contrapposte.
- Bocchette per la ripresa dell'aria negli ambienti, in alluminio, dotate di una doppia serie di alette fisse inclinate e di serrandina di regolazione ad alette contrapposte.
- Diffusori circolari anemostatici per la diffusione negli ambienti dell'aria trattata, in alluminio, costituiti da cono esterno fisso e coni smontabili per l'ispezione correlate di serrande di taratura.

#### **PROPRIETÀ CARATTERISTICHE:**

- L'isolante in fibre minerali (lana di vetro) usato per l'isolamento dei canali d'aria presenta ottime qualità poiché è incombustibile e non emette fumi densi e tossici.
- Ottima resistenza al fuoco;
- Rigidezza e stabilità;

#### **OGGETTO:**

Unità di trattamento dell'aria A3.

#### **NORME DI RIFERIMENTO:**


- UNI EN 13053: 2007 – Ventilazione degli edifici – Unità di trattamento dell'aria – Classificazioni e prestazioni per le unità, i componenti e le sezioni.

#### **SOLUZIONE ADOTTATA:**

##### *Descrizione:*

In relazione alla suddivisione dei reparti ed alla loro collocazione logistica, sono state definite le centrali di trattamento aria, autonome e dedicate a ciascun reparto o gruppi di reparto.

#### **MATERIALI E COMPONENTI:**

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

Ciascuna unità di trattamento aria è costituita essenzialmente da:

- sezione ventilante di ripresa aria con ventilatore centrifugo accoppiato a motore elettrico a doppia polarità ( da utilizzare in particolare per l'estrazione dell'aria dai servizi igienici nella stagione intermedia ) mediante trasmissione con cinghie e pulegge e prefiltro rigenerabile a tasche;
- sezione di espulsione aria con recupero energetico completa di recuperatore statico a media efficienza che consente la riduzione di potenza fornita alle batterie sia in riscaldamento che in raffreddamento con rilevanti risparmi energetici;
- sezione di presa aria esterna;
- sezione di filtraggio con filtro a tasche e/o rullo (media efficienza);
- sezione di scambio termico con batteria a doppio uso: di preriscaldamento alimentata da acqua calda in ciclo "caldo" e di raffreddamento alimentata da acqua fredda in ciclo "freddo";
- sezione di umidificazione con pacco evaporante a media efficienza con acqua a perdere collegato a mezzo tubazioni in PVC in derivazione dal circuito acqua trattata della centrale termica completa di bacinelle raccolta condensa e separatore di gocce;
- sezione ventilante di mandata dell'aria con ventilatore centrifugo accoppiato a doppio motore elettrico (di cui uno di riserva) permanentemente inserito mediante trasmissione con cinghie e pulegge;
- sezione di filtraggio con filtro a tasche (alta efficienza );
- serrande motorizzate combinate sull'aspirazione ed espulsione.

#### PROPRIETÀ CARATTERISTICHE:

- accessibilità;
- levigatezza;
- possibilità di ispezione grazie agli oblò e alla presenza di luci.


#### 2.6.4 Impianti elettrici

Comprendono:

- centrale di trasformazione MT-bt con due trasformatori in resina a funzionamento contemporaneo della potenza ciascuno di 1600 KVA
- installazione di una stazione di produzione energia elettrica a mezzo n. 2 gruppi elettrogeni ad intervento automatico in parallelo, ciascuno da 800 KVA;
- installazione di gruppi statici di continuità assoluta della potenza di 10 KVA a servizio di ogni Sala Operatoria e Terapia Intensiva
- installazione di gruppi statici di continuità a servizio dei laboratori di analisi, ricerca ed immunoistopatologici
- impianto di illuminazione e presa con apparecchiature idonee ai vari ambienti.



*Figura 19 - Plafoniera ambienti ufficio*

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	




*Figura 20 - Plafoniera da incasso nel controsoffitto*



*Figura 21 - Plafoniera a muro (degenze)*

- impianto di illuminazione di sicurezza a plafoniere autoalimentate
- impianto di terra
- impianto di equalizzazione del potenziale
- impianto di chiamata dalle degenze e dei servizi igienici
- impianto centralizzato TV
- impianto di rilevazione e segnalazioni incendi con centrale elettronica analogica multizone
- impianto telefonico e di trasmissione dati
- impianto di protezione dalle scariche atmosferiche
- impianto di diffusione sonora.
- Impianti di trasformazione e distribuzione dell'energia elettrica, partendo dalle cabine sino al quadro generale, ai quadri di settore dei vari piani ed alle utenze speciali;
- Stazioni di energia, gruppi elettrogeni (compreso batterie, alternatori, motori e quadro di commutazione) gruppi di continuità, gruppi di accumulatori per scialtiche e similari;
- Impianti esterni luce e forza motrice, ivi compresi i corpi illuminanti e gli organi di manovra;
- Impianti di terra, protezione contro le scariche atmosferiche ed i sistemi particolari di protezione contro le folgorazioni da contatto (nodi equipotenziali e trasformatori di isolamento);
- Impianti di illuminazione esterna; esclusi dal presente appalto;
- Alimentazioni elettriche agli impianti speciali (più oltre descritti), come citofoni, telericercapersone, rilevazione presenze, segnalazione acustico - luminose, rilevazione e segnalazione incendi e quadri sinottici, ecc. e comunque tutti gli impianti speciali presenti nelle strutture, normalmente utili per una corretta gestione dell'attività sanitaria;
- impianto elettrico di alimentazione ad insegne, cartelli, dispositivi di segnalazione visiva di qualsiasi tipo compresi quelli di segnalazione di pericolo all'ingresso delle sale diagnostiche e gli impianti eliminacode;
- impianti elettrici di cancelli, porte, sbarre di accesso meccanizzate;
- impianto elettrico della irrigazione;
- impianti elettrici a servizio di elevatori, monta lettighe, montascale, ecc.;
- Impianti radio, diffusione sonora, captazione e distribuzione segnali video e orologi elettrici;



<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

- Pompe e motori elettrici delle centrali idriche e/o ovunque presenti;

Le placche per gli interruttori sono state personalizzate con il logo dell'IRCCS per evitare furti.



*Figura 22 - Placche interruttori*

Tutto l'impianto elettrico è alimentato dalla rete pubblica di distribuzione in media tensione 10 kV – 50 Hz trifase con una cabina di ricezione in cui è installato un quadro MT di marca Schneider Electric.

Dalla cabina di ricezione si alimenta una cabina di trasformazione in cui sono installati n°1 quadro MT di tipo protetto isolato in aria di marca ABB, n°3 trasformatori MT/BT in resina da 1600 kVA di marca Tesar ed un quadro power center BT contenente dispositivi ABB.

Sono collocati in un locale adiacente due gruppi elettrogeni di marca Ausonia da 800 kVA collegati in parallelo tramite un apposito quadro installato insieme ad un quadro di comando e controllo nello stesso locale; i dispositivi di commutazione rete - gruppo sono contenuti all'interno del quadro power center.

Dal quadro power center partono tre linee interrato, di cui una in blindo da 2500 A, che alimentano un quadro generale di edificio dell'ospedale; da tale quadro si dirama la distribuzione elettrica secondaria ai quadri di piano e di zona nei piani seminterrato, rialzato, primo, secondo terzo e quarto.

Il quadro generale di edificio, inoltre, alimenta tramite apposite linee i quadri relativi agli impianti TAC-1, TAC-2, RMN, TAC-Simulatore, Telecomandato, Angiotac, alla Radiologia Senologica, alle Sale operatorie 1-2-3-4-5 ed alla Sala preparazione risveglio.

Tra i quadri di zona vi sono anche quelli relativi agli ascensori, ai montalettighe, al condizionamento, alle unità di trattamento aria ed alla centrale termica dell'ospedale.

Il quadro power center di cabina alimenta mediante ulteriori linee e quadri di zona l'impianto di illuminazione esterna, la centrale antincendio, la centrale idrica, il locale gas medicali, la zona camera mortuaria e stabulazione.

Lo stesso quadro, infine alimenta il quadro generale, i quadri di piano e di zona della palazzina uffici, compresi quelli relativi alla farmacia, alla centrale termica ed alle altre centrali tecnologiche della palazzina.


Tutti i quadri elettrici relativi all'impianto di distribuzione in bassa tensione sono dotati di dispositivi di marca ABB.

L'alimentazione di continuità è garantita dall'utilizzo di UPS con potenze 10-15-20 kVA distribuiti ai vari piani della struttura ed in corrispondenza delle sale operatorie e con potenze 100-200-250 kVA nelle zone di diagnostica radiologica e nucleare.

### **2.6.5 Impianto ascensori e montalettighe**

L'edificio ospedaliero comprende:

- n. 2 ascensori.
- n. 6 montalettighe (n. 2 riservati alle sale operatorie, n. 2 in corrispondenza delle scale principali, n. 2 in corrispondenza dei bunker)
- n. 2 ascensori in vano autoportante (posti all'estremità nell'ambito delle scale di emergenza).

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	



*Figura 23 – Impianto montalettighe*

La palazzina uffici comprende:

- n. 4 ascensori;
- n. 1 montacarichi a servizio della Farmacia.

La palazzina centrali tecnologiche comprende:

- n. 1 ascensore.

E' presente un montascale per portatori di abilità diverse.



*Figura 24 - Montascale*

### **2.6.6 Impianti speciali**

La struttura è inoltre dotata dei seguenti impianti speciali:

**a) Impianto di rivelazione fumi così configurato:**

- n°1 centrale di rivelazione Cerberus modello CT11 installata in sala controllo
- n°1 centrale di rivelazione Cerberus modello CT11 installata in cavedio al 3° piano dell'ospedale
- n°16 loop dotati di rivelatori di fumo
- n°22 alimentatori distribuiti ai piani della struttura per l'alimentazione di sicurezza dei pannelli di allarme incendio, degli elettromagneti per blocco porte tagliafuoco e del controllo UTA

**b) Impianto di videosorveglianza TVCC:**

b.1) Controllo accessi ospedale

- n°1 unità di videoregistrazione digitale DVR a 16 zone SIEMENS
- n°16 telecamere

b.2) Controllo sale operatorie e terapia intensiva

- n°1 unità di videoregistrazione digitale DVR NOTIFIER
- n°8 telecamere per controllo accessi
- n°5 telecamere per interventi
- n°13 monitor LCD

**c) Impianto antintrusione per farmacia e deposito così configurato:**

- n°1 centrale SIEMENS modello SI 410 I
- sensori volumetrici

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

- contatti magnetici sulle porte

**d) Impianto di diffusione sonora così composto:**

d.1) Impianto generale ospedale

- n°1 rack RCF 2642
- n°20 zone di diffusione

d.2) Impianto uffici

- n°1 rack RCF 2615
- n°5 zone di diffusione



*Figura 25 – Diffusore acustico*

**e) Impianto di chiamata così configurato:**

- sistema integrato di segnalazione e chiamata NT NEOS
- n°30 telefoni cordless
- n°20 ricevitori cercapersone



*Figura 26 – Impianto chiamata infermieri*

**f) Automazione ingressi ospedale comprendente i seguenti dispositivi:**

f.1) Ingresso principale dell'Area

- n°2 cancelli scorrevoli motorizzati
- n°2 sbarre motorizzate

f.2) Ingressi secondari all'Area

- n°4 cancelli ad anta motorizzata

f.3) porte automatizzate

- n°2 portoncini ad anta motorizzata ingresso principale;
- n°2 portoncini ad anta motorizzata ingresso posteriore;
- n°2 porte ad anta motorizzata piano 1 settore pazienti immunodepressi;
- n°2 porte ad anta motorizzata piano 1 settore pazienti immunodepressi;

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

- n. 20 porte motorizzate sale operatorie

**g) Insegne luminose:**

- n°4 insegne luminose esterne; non realizzate nell'ambito del presente appalto.

**2.6.7 Impianto idrico-fognario**

Comprende :

- impianto idrico con vasca di riserva idrica e impianto di pressurizzazione;
- impianto acqua calda sanitaria centralizzata a servizio dell'intero ospedale;
- impianto fognario a discendenti autonomi e rete di smaltimento all'impianto di trattamento liquami;
- impianto di acqua grezza a servizio dei WC, compreso impianto di captazione del sottosuolo;
- impianto di trattamento di demineralizzazione per sterilizzazione.

**Impianto idrico-sanitario: reti di distribuzioni primarie e secondarie.**

**NORME DI RIFERIMENTO:**

- UNI 10954/1: 2008 - Sistemi di tubazioni multistrato metallo-plastici per acqua fredda e calda - Parte 1: Tubi;
- UNI 9182:2008 - Impianti di alimentazione e distribuzione d'acqua fredda e calda - Criteri di progettazione, collaudo e gestione;
- UNI EN 806/1/2/3: 2008 - Specifiche relative agli impianti all'interno di edifici per il convogliamento di acque destinate al consumo umano - Parte 1: Generalità - Parte 2: Progettazione - Parte 3: Dimensionamento delle tubazioni - Metodo semplificato.
- UNI EN ISO 15875/1/2 :2008 - Sistemi di tubazioni di materie plastiche per le installazioni di acqua calda e fredda - Polietilene reticolato (PE-X) - Parte 1: Generalità - Parte 2: Tubi;
- UNI EN ISO 15875-5:2007 - Sistemi di tubazioni di materie plastiche per le installazioni di acqua calda e fredda - Polietilene reticolato (PE-X) - Parte 5: Idoneità all'impiego del sistema;
- UNI CEN ISO/TS 15875-7:2007 - Sistemi di tubazioni di materie plastiche per le installazioni di acqua calda e fredda - Polietilene reticolato (PE-X) - Parte 7: Guida per la valutazione della conformità.

**SOLUZIONE ADOTTATA:**

**Descrizione:**

Per assicurare alle reti idriche le necessarie pressioni per un corretto e continuo funzionamento sono stati previsti n.3 gruppi di pressurizzazione costituiti da autoclavi cilindrici in lamiera zincata.


Dalla centrale posti nei locali distanti dal fabbricato e dai tre gruppi di sollevamento (due per acqua potabile ed uno per l'acqua grezza) si dipartono le varie reti con le alimentazioni primarie correnti in cunicolo fino al piano seminterrato ed alle montanti di alimentazione dei piani più alti.

**MATERIALI E COMPONENTI:**

- distribuzioni primarie fino all'ingresso di ciascun locale per gruppo igienico sanitario e montanti in acciaio zincato Mannesmann, senza saldature;
- distribuzioni interne ai singoli locali servizi sino agli apparecchi di utilizzazione eseguite con tubi e raccordi speciali in polietilene reticolato multistrato (contraddistinto da una struttura a 5 strati in cui un nastro di alluminio saldato testa a testa è racchiuso tra due strati di polietilene reticolato (PEX) e fissato a questi ultimi mediante due veli di adesivo);
- giunzioni, derivazioni e cambiamenti di direzione in acciaio zincato.

**PROPRIETÀ CARATTERISTICHE(polietilene reticolato multistrato):**

- Ottima durata nel tempo;
- Resistenza chimica;
- Resistenza alla corrosione;

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

- Leggerezza;
- Igienicità;
- Levigatezza della superficie

### **2.6.8 Vasche**

Nel presidio ospedaliero esistono:

- n. 2 vasche di riserva idrica acqua potabile con capacità cadauna pari a circa 200mc;
- n. 1 vasca di acqua grezza per l'alimentazione delle sole cassette di scarico dei servizi igienici;
- n.1 vasca di acqua per l'irrigazione;
- n1. vasca di riserva idrica dedicata ad esclusivo uso dell'impianto antincendio;
- n.2 vasche di accumulo di acque meteoriche con capacità cadauna pari a 50mc a servizio dell'impianto di prima pioggia.

### **2.6.9 Impianto di innaffiamento area a verde**

Comprende :

- vasca di accumulo
- gruppo di pressurizzazione

### **2.6.10 Impianto di distribuzione gas di città**


Comprende :

- rete di adduzione del gas dalla rete urbana ai generatori di acqua calda nella centrale termica dell'impianto di riscaldamento ubicate sulla copertura.

### **2.6.11 Impianto gas medicali**

Comprende :

- centrale ossigeno
- centrale protossido d'azoto
- centrale di aspirazione e vuoto
- centrale aria sintetica
- rete di distribuzione in tutte le degenze a 3 gas (ossigeno, vuoto, aria medica)
- rete di distribuzione Blocco Operatorio a 4 gas (ossigeno, protossido, vuoto, aria sintetica)
- rete di distribuzione post-operatorio a 3 gas (ossigeno, vuoto, aria sintetica)
- trave testaleto per ogni singola degenza a 3 prese di gas (ossigeno, aria, vuoto) e a 4 prese di gas (Blocco Operatorio).

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

## 2.7 Elenco quadri elettrici


Le opere si presentano generalmente in buono stato.

Tutti gli impianti sono stati soggetti a prove di funzionamento, che hanno dato esito positivo.

Si riporta l'elenco dei quadri elettrici per le diverse strutture dell'Istituto.

### COMPLESSO PRINCIPALE – OSPEDALE

N. TAVOLA	OGGETTO	DATA ELAB.	AGGIORNAM. ELAB.	DATA CONSEGNA	PROT. IMPRESA	NOTE
<b>PIANO SEMINTERRATO</b>						
<b>BU3 0082/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QSM1 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	13/06/2008		23/02/2009	C195/114/DT/ggi	
<b>BU3 0083/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QSM2 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	17/06/2008		24/02/2009	C195/116/DT/ggi	
<b>BU3 0084/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QSM3 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	17/06/2008				
<b>BU3 0085/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO RADIOTERAPIA - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	23/06/2008				
<b>BU3 0086/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QRX	20/06/2008				
<b>BU3 0119/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO Q-SM2C - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	16/05/2008				
<b>BU3 00121/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO Q-FU1 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	16/05/2008				
<b>BU3 00122/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO Q-FU2 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	16/05/2008				
<b>BU3</b>	Dichiarazione di	16/05/2008				

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	


**COMPLESSO PRINCIPALE – OSPEDALE**

N. TAVOLA	OGGETTO	DATA ELAB.	AGGIORNAM. ELAB.	DATA CONSEGNA	PROT. IMPRESA	NOTE
<b>PIANO SEMINTERRATO</b>						
<b>00123/07</b>	conformità - QUADRO ELETTRICO Q-FU3 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA					
<b>BU3 00124/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO Q-FU4 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	16/05/2008				
<b>BU3 00125/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO Q-FU5 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	16/05/2008				
<b>BU3 00133/08</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO Q-UF6 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	16/05/2008				
<b>BU3 00144/08</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO Q-SM1.2 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	20/06/2008				

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

PIANO RIALZATO						
<b>BU3 0088/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QPR1 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	28/02/2008			C195/114/DT/ggi	
<b>BU3 0089/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QPR2 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	25/02/2008				
<b>BU3 0090/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QPR3 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	06/12/2007				
<b>BU3 0260/08</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO SALA CONTROLO - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	14/10/2008				
PIANO PRIMO						
<b>BU3 0091/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QP1 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	06/12/2007			C195/114/DT/ggi	
<b>BU3 0092/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QP2 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	06/12/2007				
<b>BU3 0093/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QP3 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	06/12/2007				
PIANO SECONDO						
<b>BU3 0094/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QS1 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	17/01/2008			C195/114/DT/ggi	
<b>M0095/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QS2 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	03/12/2007				
<b>M0096/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QS3 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	30/11/2007				
<b>M0116/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QST - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	29/11/2007				
<b>M0120/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO Q- S1.06 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	07/12/2007				
PIANO TERZO						
<b>BU3 0097/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QT1 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	03/12/2007			C195/114/DT/ggi	



		<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>				
		Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.				
		IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari				
		VERSIONE	13			
		EMISSIONE	06 MAGGIO 2019			
<b>M0098/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QT2 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	30/11/2007				
<b>M0099/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QT3 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	29/11/2007				

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

PIANO QUARTO						
<b>BU3 0100/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QGP4 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	20/02/2008				
<b>BU3 0101/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QSO- CAS - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	25/02/2008				
<b>BU3 0102/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QSO- PO - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	28/02/2008				
<b>BU3 0103/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QSO - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	27/02/2008			C195/114/DT/ggi	
<b>BU3 0104/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QSO- INTERVENTISTICA - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	27/02/2008				
<b>BU3 0105/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO Q- TERAPIA INTENSIVA - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	27/02/2008				

**QUADRI ELETTRICI  
CERTIFICATI DI COLLAUDO  
COMPLESSO PRINCIPALE – OSPEDALE - ALTRI EDIFICI**


N. TAVOLA	OGGETTO	DATA ELAB.	AGGIORNAM. ELAB.	DATA CONSEGNA	PROT. IMPRESA	NOTE
<b>PIANO COPERTURE - CENTRALE TERMICA</b>						
<b>BU3 0107/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO Q-CF- EN	01/04/2008				
<b>BU3 0108/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO Q-CF- EP	01/04/2008			C195/114/DT/ggi	
<b>PIANO COPERTURE - CENTRALE TERMICA</b>						
<b>BU3 0109/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO Q-CT	13/03/2008			C195/114/DT/ggi	
<b>PIANO COPERTURE - UTA</b>						
<b>BU3 0110/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO Q- CDZ-TIPO A	27/02/2008				
<b>BU3 0111/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO Q- CDZ-TIPO B	27/02/2008			C195/114/DT/ggi	

		<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>				
		Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.				
		IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari				
		VERSIONE		13		
EMISSIONE		06 MAGGIO 2019				
<b>BU3 0112/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO Q- CDZ-TIPO C	27/02/2008				

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	


<b>CABINA ELETTRICA</b>						
<b>M 0080/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QGBT-CAB	28/09/2007			C195/114/DT/ggi	
<b>M 0081/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QGBT-ED	28/11/2007				
<b>BU3 0113/08</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO DI SUPERVISIONE CABINA MT/BT	19/06/2008				
<b>BU3 0114/08</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO DI SUPERVISIONE LOCALE QGBT-ED	19/06/2008				
<b>BU3 0114/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO Q- C.TECN.TERRA	19/09/2008				
<b>CENTRALI TECNOLOGICHE</b>						
<b>BU3 0113/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO Q- C.TEC.INT	16/09/2008			C195/114/DT/ggi	
<b>CENTRALE IDRICA</b>						
<b>BU3 0115/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO Q-CI	23/06/2008			C195/114/DT/ggi	
<b>ASCENSORI</b>						
<b>BU3 0138/08</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QMTL-MORGUE - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	17/06/2008			C195/114/DT/ggi	
<b>BU3 0139/08</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QMTL-37 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	11/06/2008				
<b>BU3 0140/08</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QMTL-823 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	11/06/2008				
<b>BU3 0141/08</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QMTL-820 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	11/06/2008				
<b>BU3 0142/08</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QMTL-822 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	11/06/2008				
<b>BU3 0143/08</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QMTL-821 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	11/06/2008				VERIFICARE A QUALE MONTALETTIGHE SI RIFERISCE

		<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>				
		Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.				
		IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari				
		VERSIONE	13			
		EMISSIONE	06 MAGGIO 2019			
<b>BU3 0179/08</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QMTL-821 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	23/07/2008				VERIFICARE A QUALE MONTALETTIGHE SI RIFERISCE
<b>BU3 0180/08</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QMTL-822 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	23/07/2008				
<b>GAS MEDICALI</b>						
<b>BU3 0194/08</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO GAS MEDICALI - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	25/08/2008			C195/114/DT/ggi	

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

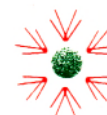
<b>ANTINCENDIO</b>						
<b>BU3 0195/08</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO ANTINCENDIO - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	25/08/2008			C195/114/DT/ggi	
<b>PORTINERIA</b>						
<b>BU3 0196/08</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO PORTINERIA - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	25/08/2008			C195/114/DT/ggi	
<b>MORGUE</b>						
<b>BU3 0231/08</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO MORGUE	18/09/2008			C195/114/DT/ggi	

<b>DICHIARAZIONI DEL FABBRICANTE - CERTIFICATO DI COLLAUDO</b>						
<b>QUADRI DI STANZA</b>						
<b>Q.PR 3.10</b>	QUADRI ELETTRICI SALA VISITE-INFERMIERI- PREPARAZIONE- LABORATORI	06/02/2009			C195/114/DT/ggi	QUADRO TIPO 1
<b>Q.PR 3.11</b>						
<b>Q.PR 3.13</b>						
<b>Q.SM 1.4</b>						
<b>Q.SM 1.5</b>						
<b>Q.SM 1.6</b>						
<b>Q.SM 1.7</b>						
<b>Q.SM 1.8</b>						
<b>Q.SM 1.9</b>						
<b>Q.SM 3.3</b>						
<b>Q.SM 3.5</b>						
<b>Q.SM 3.6</b>						
<b>Q.SM 3.10</b>						
<b>Q.SM 3.11</b>						
<b>Q.SM 3.12</b>						
<b>Q.SM 3.14</b>						
<b>Q.PR 2.3</b>	QUADRO ELETTRICO CHIESA	06/02/2209			C195/114/DT/ggi	QUADRO TIPO 2
<b>Q.S.1.6</b>	QUADRO ELETTRICO RISVEGLIO DAY-HOSPITAL	06/02/2209			C195/114/DT/ggi	QUADRO TIPO 3
<b>Q.P 1.3</b>	QUADRO ELETTRICO PRIMARIO	06/02/2209			C195/114/DT/ggi	QUADRO TIPO 4
<b>Q.PR 1.4</b>	QUADRO ELETTRICO DIREZIONE SCIENTIFICA	06/02/2209			C195/114/DT/ggi	QUADRO TIPO 5
<b>Q.PR 1.3</b>	QUADRI ELETTRICI	06/02/2209			C195/114/DT/ggi	QUADRO TIPO 6

		<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>				
		Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.				
		IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari				
		VERSIONE	13			
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019					
<b>Q.PR 2.1</b>	DIREZIONE SCIENTIFICA-CUP TICKET					
<b>Q.PR 3.1</b>	QUADRO ELETTRICO CUP TICKET DIR. SANITARIA	06/02/2209			C195/114/DT/ggi	QUADRO TIPO 7
<b>Q.T.2.1</b>	QUADRI ELETTRICI SEGRETERIA PRIMARIO	06/02/2009			C195/114/DT/ggi	QUADRO TIPO 8
<b>Q.T.3.1</b>						
<b>Q.S 2.1</b>						
<b>Q.S 3.1</b>						
<b>Q.P.2.1</b>						
<b>Q.P.3.1</b>						
<b>Q.PR 2.6</b>	QUADRI ELETTRICI SEGRETERIA PRIMARIO	06/02/2009			C195/114/DT/ggi	QUADRO TIPO 9
<b>Q.PR 3.12</b>						
<b>Q.SM 3.7</b>						
<b>Q.SM 3.8</b>						
<b>Q.SM 1.3</b>	QUADRO ELETTRICO SEGRETERIA	06/02/2209			C195/114/DT/ggi	QUADRO TIPO 10
<b>Q.SM 1.1</b>	QUADRO ELETTRICO ACCETTAZIONE	06/02/2209			C195/114/DT/ggi	QUADRO TIPO 11
<b>Q.T.1.7</b>	QUADRI ELETTRICI PRIMARIO-PROVE-ANALISI	06/02/2009			C195/114/DT/ggi	QUADRO TIPO 12
<b>Q.S.1.10</b>						
<b>QP.1.11</b>						
<b>Q.S M3.13</b>						
<b>Q.T 1.3</b>	QUADRI ELETTRICI MEDICI-MEDICHERIA-AMBULATORIO-CAPOSALA-SEGRETERIA-SALA VISITE	06/02/2009			C195/114/DT/ggi	QUADRO TIPO 13
<b>Q.T 2.2</b>						
<b>Q.T 3.19</b>						
<b>Q.S 1.3</b>						
<b>Q.S 2.15</b>						
<b>QP.1.2</b>						
<b>Q.P1.5</b>						
<b>Q.P1.12</b>						
<b>Q.P1.13</b>						
<b>Q.P2.6</b>						
<b>Q.P2.7</b>						
<b>Q.PR1.1</b>						
<b>Q.PR1.2</b>						
<b>Q.PR2.5</b>						
<b>Q.PR2.7</b>						
<b>Q.PR2.8</b>						
<b>Q.PR2.9</b>						
<b>Q.PR2.10</b>						
<b>Q.PR2.11</b>						
<b>QSM2.1</b>						
<b>QSM3.1</b>						
<b>QSM3.9</b>						
<b>QSM3.2</b>						
<b>QSM3.3</b>						

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II  
Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari

VERSIONE 13

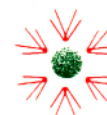
EMISSIONE 06 MAGGIO 2019

QSM3.4						
QSM3.5						
QSM3.6						
QSM3.7						
QSM3.8						
QSM3.9						
Q.T 1.1						
Q.T 1.2						
Q.T 1.4						
Q.T 1.5						
Q.T 1.6						
Q.T 1.12						
Q.T 1.13						
Q.T 1.14						
Q.T 1.15						
Q.T 1.16						
Q.T 1.17						
Q.T 2.8						
Q.T 2.9						
Q.T 2.10						
Q.T 2.15						
Q.T 2.18						
Q.T 3.2						
Q.T 3.3						
Q.T 3.9						
Q.T 3.12						
Q.T 3.16						
Q.S 1.1	QUADRI ELETTRICI DEGENZE-MEDICI- CAPOSALA-MEDICHERIA	06/02/2009			C195/114/DT/ggi	QUADRO TIPO 14
Q.S 1.2						
Q.S 1.4						
Q.S 1.5						
Q.S 1.11						
Q.S 1.12						
Q.S 1.13						
Q.S 2.8						
Q.S 2.9						
Q.S 2.10						
Q.S 2.11						
Q.S 2.18						
Q.S 3.2						
Q.S 3.3						
Q.S 3.9						
Q.S 3.10						
Q.S 3.11						
Q.S 3.16						
Q.S 3.19						
Q.P 1.1						
Q.P 1.4						



**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**


Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II  
Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari

VERSIONE 13

EMISSIONE 06 MAGGIO 2019

Q.P 1.10					
Q.P 2.15					
Q.P 2.18					
Q.P 2.19					
Q.P 3.9					
Q.P 3.10					
Q.P 3.12					
Q.P 3.16					
Q.P 3.19					
Q.P 3.20					
Q.PR 1.5					
QSM 3.2					
QSM 3.4					
Q.T 1.8					
Q.T 1.9					
Q.T 1.10					
Q.T 1.11					
Q.T 1.12					
Q.T 2.3					
Q.T 2.4					
Q.T 2.5					
Q.T 2.6					
Q.T 2.7					
Q.T 2.11					
Q.T 2.12					
Q.T 2.13					
Q.T 2.14					
Q.T 2.16					
Q.T 2.17					
Q.T 3.4	QUADRI ELETTRICI DEGENZE	06/02/2009		C195/114/DT/ggi	QUADRO TIPO 15
Q.T 3.5					
Q.T 3.6					
Q.T 3.7					
Q.T 3.8					
Q.T 3.10					
Q.T 3.11					
Q.T 3.13					
Q.T 3.14					
Q.T 3.15					
Q.T 3.17					
Q.T 3.18					
Q.S 2.2					
Q.S 2.3					
Q.S 2.4					
Q.S 2.5					
Q.S 2.6					
Q.S 2.7					
Q.S 2.12					


		<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>				
		Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.				
		IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari				
		VERSIONE	13			
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019					
<b>Q.S 2.13</b>						
<b>Q.S 2.14</b>						
<b>Q.S 2.16</b>						
<b>Q.S 2.17</b>						
<b>Q.S 3.4</b>						
<b>Q.S 3.5</b>						
<b>Q.S 3.6</b>						
<b>Q.S 3.7</b>						
<b>Q.S 3.8</b>						
<b>Q.S 3.12</b>						
<b>Q.S 3.13</b>						
<b>Q.S 3.14</b>						
<b>Q.S 3.15</b>						
<b>Q.S 3.17</b>						
<b>Q.S 3.18</b>						
<b>Q.P 2.2</b>						
<b>Q.P 2.3</b>						
<b>Q.P 2.4</b>						
<b>Q.P 2.5</b>						
<b>Q.P 2.8</b>						
<b>Q.P 2.9</b>						
<b>Q.P 2.10</b>						
<b>Q.P 2.11</b>						
<b>Q.P 2.12</b>						
<b>Q.P 2.13</b>						
<b>Q.P 2.14</b>						
<b>Q.P 3.2</b>						
<b>Q.P 3.3</b>						
<b>Q.P 3.4</b>						
<b>Q.P 3.5</b>						
<b>Q.P 3.6</b>						
<b>Q.P 3.7</b>						
<b>Q.P 3.8</b>						
<b>Q.P 3.11</b>						
<b>Q.P 3.13</b>						
<b>Q.P 3.14</b>						
<b>Q.P 3.15</b>						
<b>Q.P 3.17</b>						
<b>Q.P 3.18</b>						
<b>SCALA A-SCALA B</b>	QUADRI ELETTRICI SCALE OSPEDALE	06/02/2009			C195/114/DT/ggi	QUADRO TIPO 16
<b>CENTRALI A-B ZONA C</b>	QUADRI ELETTRICI SCALE OSPEDALE	06/02/2009			C195/114/DT/ggi	QUADRO TIPO 17
<b>MONTALETTIGHE MLT 821</b>						
<b>BU3 14009</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO MTL 821 - RIFACIMENTO - B0140/09	18/08/2009			C195/114/DT/ggi	


		<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>				
		Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.				
		IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari				
		VERSIONE	13			
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019					
<b>MONTALETTIGHE MLT 822</b>						
<b>BU3 14109</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO MTL 822 - RIFACIMENTO - B0141/09	18/08/2009			C195/114/DT/ggi	

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

**QUADRI ELETTRICI  
CERTIFICATI DI COLLAUDO  
PALAZZINA UFFICI**


N. TAVOLA	OGGETTO	DATA ELAB.	AGGIORNAM. ELAB.	DATA CONSEGNA	PROT. IMPRESA	NOTE
M 0292/06	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO GENERALE PAL. UFF.			03/03/2009	C195/121/DT/ggi DEL 03/03/09	- Dichiarazioni di conformità - Certificati di collaudo - Schemi unifilari
M 0293/06	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO FARMACIA PAL. UFF. - Apparecchio con Icu ≤ 10kA			03/03/2009		- Dichiarazioni di conformità - Certificati di collaudo - Schemi unifilari
M 0294/06	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO Q/PI PAL. UFF. - Apparecchio con Icu ≤ 10kA			03/03/2009		- Dichiarazioni di conformità - Certificati di collaudo - Schemi unifilari
M 0295/06	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO Q/PT PAL. UFF. - Apparecchio con Icu ≤ 10kA			03/03/2009		- Dichiarazioni di conformità - Certificati di collaudo - Schemi unifilari
M 0296/06	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO Q/P1 PAL. UFF. - Apparecchio con Icu ≤ 10kA			03/03/2009		- Dichiarazioni di conformità - Certificati di collaudo - Schemi unifilari
M 0297/06	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO Q/P2 PAL. UFF. - Apparecchio con Icu ≤ 10kA			03/03/2009		- Dichiarazioni di conformità - Certificati di collaudo - Schemi unifilari
M 0298/06	Dichiarazione di conformità - QUADRO			03/03/2009		- Dichiarazioni


		<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>				
		Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.				
		IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari				
		VERSIONE	13			
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019					
	ELETTRICO Q/P3 PAL. UFF. - Apparecchio con Icu ≤ 10kA					di conformità - Certificati di collaudo - Schemi unifilari
<b>M</b> <b>0299/06</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO CARRELLI CUCINA PAL. UFF. - Apparecchio con Icu ≤ 10kA			03/03/2009		- Dichiarazioni di conformità - Certificati di collaudo - Schemi unifilari
<b>M</b> <b>0300/06</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO CENTRALINO SUITE PAL. UFF. - Apparecchio con Icu ≤ 10kA			03/03/2009		- Dichiarazioni di conformità - Certificati di collaudo - Schemi unifilari
<b>M</b> <b>0301/06</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO CENTRALINO PC PAL. UFF. - Apparecchio con Icu ≤ 10kA			03/03/2009		- Dichiarazioni di conformità - Certificati di collaudo - Schemi unifilari
<b>M</b> <b>302/06</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO CENTRALE TERMICA PAL. UFF.			03/03/2009		- Dichiarazioni di conformità - Certificati di collaudo - Schemi unifilari
<b>M</b> <b>303/06</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO UTA PAL. UFF.			03/03/2009		- Dichiarazioni di conformità - Certificati di collaudo - Schemi unifilari
<b>BU3</b> <b>0135/08</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QASC-P-UF2 PAL. UFF. - Apparecchio con Icu ≤ 10kA			03/03/2009		- Dichiarazioni di conformità - Certificati di collaudo - Schemi unifilari
<b>BU3</b> <b>0136/08</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QASC-P-UF3 PAL. UFF. - Apparecchio			03/03/2009		- Dichiarazioni di conformità - Certificati di

		<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>			
		Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.			
		IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari			
VERSIONE		13			
EMISSIONE		06 MAGGIO 2019			
	con Icu ≤ 10kA				collaudo - Schemi unifilari
<b>BU3 0137/08</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QASC-P-UF4 PAL. UFF. - Apparecchio con Icu ≤ 10kA			03/03/2009	- Dichiarazioni di conformità - Certificati di collaudo - Schemi unifilari
<b>CC/0134 - 08</b>	Certificato di collaudo - QUADRO ELETTRICO QASC-P-UF1			03/03/2009	- Dichiarazioni di conformità - Certificati di collaudo - Schemi unifilari

**IMPIANTI ELETTRICI  
DOCUMENTAZIONE  
EDIFICIO OSPEDALIERO - PALAZZINA UFFICI**

N. TAVOLA	OGGETTO	DATA ELAB.	AGGIORNAM. ELAB.	DATA CONSEGNA	PROT. IMPRESA	NOTE
<b>IMPIANTI ELETTRICI</b>						
	Lettera di trasmissione con oggetto: "Allaccio cabina di trasformazione Mt/bt - documentazione specifica ENEL DK 5600"	11/02/2009		11/02/2009	C195/109/DT/ggi	lettera di trasmissione
	Lettera di trasmissione con oggetto: "Gruppi elettrogeni - trasmissione documentazione"	16/02/2009			C195/110/DT/ggi DEL 16/02/09	
	Dichiarazione di conformità 2007 per il gruppo elettrogeno tipo MT0800SWD matricola n. 16023 della ditta AUSONIA	21/09/2007				
	Certificato di origine e garanzia per il gruppo elettrogeno tipo MT0800SWD matricola n. 16023 della ditta AUSONIA	24/09/2007				
	Dichiarazione di conformità 2007 per il gruppo elettrogeno tipo MT0800SWD matricola n. 16024 della ditta	21/09/2007				

		<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>			
		Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.			
		IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari			
		VERSIONE	13		
		EMISSIONE	06 MAGGIO 2019		
	AUSONIA				
	Certificato di origine e garanzia per il gruppo elettrogeno tipo MT0800SWD matricola n. 16024 della ditta AUSONIA	24/09/2007			
	Lettera di trasmissione con oggetto: <i>"Impianto elettrico, rivelazione incendio, protezione da scariche atmosferiche, messa a terra, telefonia e trasmissione dati - documentazione finale"</i>	06/03/2009			
	Dichiarazione di conformità 2009 n. 06 (ditta Campanale)	05/03/2009			
	Dichiarazione di conformità 2009 n. 07 (ditta Campanale)	05/03/2009			
	Dichiarazione di conformità 2009 n. 08 (ditta Campanale)	05/03/2009			
	Dichiarazione di conformità 2009 n. 09 (ditta Campanale)	05/03/2009			
	Rapporto di prova n. 179126/2586RF - Determinazione della resistenza al fuoco di parete in cemento armato contenente giunti ed attraversamenti di tubazioni e di cavi elettrici protetti con sistema tagliafuoco. (ISTITUTO GIORDANO)	16/01/2004			
	Rapporto di prova n. 121044/1868RF - Determinazione della resistenza al fuoco di parete in cemento armato contenente giunti ed attraversamenti di tubazioni. (ISTITUTO GIORDANO)	07/10/1998			
	Relazione tecnica: "Distribuzione cablaggio strutturato" - Ditta DABBICCO	01/09/2008			
				C195/122/DT/ggi DEL 06/03/09	lettera di trasmissione con allegati

		<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>				
		Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.				
		IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari				
		VERSIONE	13			
		EMISSIONE	06 MAGGIO 2019			
	cd impianti di telefonia e di trasmissione dati - certificazioni - tests su cavi e fibre ottiche					
	Lettera di trasmissione con oggetto: " <i>Gruppi elettrogeni - verbali di prove e collaudo</i> "	30/03/2009			C195/128/DT/ggi DEL 30/03/09	lettera di trasmissione CON ALLEGATI
	Rapporto di intervento ditta AUSONIA SRL - Prove e collaudi n. 2 gruppi elettrogeni tipo "MT0800SWD" MATRICOLE N. 16023 E N. 16024					
	Lettera di trasmissione con oggetto: " <i>Gruppi di continuità (UPS) - verbali di messa in servizio e collaudo</i> "	02/04/2009			C195/131/DT/ggi DEL 02/04/09	
	Rapporto di intervento n. 10398 ditta Emerson Network Power srl per n. 15 gruppi di continuità (UPS) modelli UPS NxE 3f 10 KVA, UPS NxE 3f 15 KVA, UPS NxE 3f 20 KVA, UPS GxT2 10 KVA	17/03/2009				
	Lettera di trasmissione con oggetto: " <i>Gruppi di continuità (UPS) - Rapporti di Ispezione in fabbrica</i> "	07/04/2009			C195/133/DT/ggi DEL 06/04/09	
	Rapporto di ispezione in fabbrica ditta Emerson Network Power srl per gruppi di continuità (UPS) modelli NxE	06/04/2009				
	Lettera di trasmissione con oggetto: " <i>Gruppi elettrogeni - manuale generale di istruzioni</i> "	15/04/2009			C195/136/DT/ggi DEL 15/04/09	
	Manuale generale di istruzioni "Gruppi elettrogeni" della ditta Ausonia					
	Lettera di trasmissione con oggetto: " <i>Esecuzione misure elettriche</i> "	09/11/2009		10/11/2009	C195/173/DT/mdt DEL 09/04/09	lettera di trasmissione con n. 1 allegato in duplice copia
	Prove e verifiche di efficienza degli					




		<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>				
		Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.				
		IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari				
		VERSIONE	13			
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019					
	interruttori differenziali, misura della resistenza di isolamento dei circuiti verso terra, misura dell'equipotenzialità					
	Catalogo generale NEOS Sistemi di comunicazione ospedaliera					n. 2 copie


**IMPIANTI ELETTRICI  
DOCUMENTAZIONE  
EDIFICIO OSPEDALIERO - PALAZZINA UFFICI**

N. TAVOLA	OGGETTO	DATA ELAB.	AGGIORNAM. ELAB.	DATA CONSEGNA	PROT. IMPRESA	NOTE
<b>IMPIANTI ELETTRICI</b>						
<b>ME1</b>	Misure elettriche - Elaborato: prova di efficienza interruttori differenziali - Edificio principale			22/02/2010		n. 3 copie
<b>ME2</b>	Misure elettriche - Elaborato: prova di efficienza interruttori differenziali - Palazzina Uffici			22/02/2010		n. 3 copie
<b>ME3</b>	Misure elettriche - Elaborato: misura della resistenza di isolamento dei circuiti verso terra - Edificio principale			22/02/2010		n. 3 copie
<b>ME4</b>	Misure elettriche - Elaborato: verifica della continuità dei conduttori di protezione - Edificio principale			22/02/2010		n. 3 copie

**PIATTAFORME ELEVATRICI  
DOCUMENTAZIONE  
ESTERNO**

N. TAVOLA	OGGETTO	DATA ELAB.	AGGIORNAM. ELAB.	DATA CONSEGNA	PROT. IMPRESA	NOTE
	Lettera di trasmissione con oggetto: "Piattaforme elevatrici - trasmissione documentazione"	15/04/2009				
	Manuale di istruzioni, uso e manutenzione della piattaforma elevatrice	27/10/2006		14/04/2009	C195/135/DT/ggi	ascensori esterni
	Manuale di istruzioni di montaggio struttura	15/05/2000				

		<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>				
		Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.				
		IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari				
		VERSIONE	13			
		EMISSIONE	06 MAGGIO 2019			
	autoportante piattaforme elevatrici					
	Manuale configurazione piattaforma elevatrice modello E06	31/01/2008				
	Certificato di collaudo e inizio garanzia piattaforma elevatrice matricola E0609313	10/09/2008				
	Certificato di collaudo e inizio garanzia piattaforma elevatrice matricola E0609248	10/09/2008				

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

## IMPIANTI ASCENSORI

### DOCUMENTAZIONE

#### EDIFICIO OSPEDALIERO - PALAZZINA UFFICI - MORGUE

N. TAVOLA	OGGETTO	DATA ELAB.	AGGIORNAM. ELAB.	DATA CONSEGNA	PROT. IMPRESA	NOTE
	Lettera di trasmissione con oggetto: "Collaudi impianti elevatori - sollecito ad intervenire"	27/02/2009		02/03/2009	C195/119/DT/ggi	
	Lettera di trasmissione con oggetto: "Impianti ascensori - documentazione di collaudo"			15/04/2009	C195/134/DT/ggi	CTR 60834; CTR 60835; CTR 60836; CTR 60837; CTR 60838; CTR 60839;
	Messa in esercizio di un ascensore in servizio privato DM 162 art. 12					
	Fascicolo impianto 95/16 ad uso dell'utente					
	Dichiarazione di conformità CE ascensore					
	Caratteristiche tecniche ascensore					
	Elaborato grafico con le caratteristiche dell'impianto					
	Manuale d'uso e manutenzione per l'ascensore elettrico e oleodinamico					
	Schemi elettrici					
	Schema di potenza - morsettiere					
	Istruzioni per l'uso e la manutenzione componente "paracadute a presa progressiva bidirezionale"					
	Dichiarazione di conformità CE componente "paracadute a presa progressiva bidirezionale"					
	Attestato di esame CE di tipo n. CA50.00029 per "paracadute a presa progressiva"					
	Manuale di installazione, uso e manutenzione componenti di sicurezza per i limitatori di velocità					
	Dichiarazione di conformità CE componente "Limitatore					

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

	di velocità"					
	EC type-examination certificate					
	Libretto di istruzioni per porte di piano					
	Dichiarazione di conformità per il componente "dispositivo di bloccaggio come parte di porta di piano"					
	EG-Baumusterprüfbescheinigung					
	Dichiarazione di conformità REI UNI-9723 per le porte di piano - Certificazione REI					
	Laboratorio di resistenza al fuoco - certificato di prova relativa alle porte di piano					
	Attestazione di conformità per il componente "funi di acciaio lucido"					
	Manuale d'installazione ed uso per il componente "COMBIVOX Lift Call"					
	Registro di verifiche e interventi					
	Attestato di conformità n. 12117/95/16 - ascensore elettrico					

**IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO INVERNALE/DI RISCALDAMENTO/IDRICO FOGNARIO  
DOCUMENTAZIONE  
EDIFICIO OSPEDALIERO - PALAZZINA UFFICI**


N. TAVOLA	OGGETTO	DATA ELAB.	AGGIORNAM. ELAB.	DATA CONSEGNA	PROT. IMPRESA	NOTE
<b>IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO E RISCALDAMENTO</b>						
	Lettera di trasmissione con oggetto: "Messa in servizio, prove di funzionalità e collaudi impianto di condizionamento invernale, produzione acqua calda sanitaria supervisione e regolazione"	09/11/2009		10/11/2009	C195/174/DT/mdt	lettera di trasmissione con n. 14 allegati
	Verbale di collaudo impianto regolazione e supervisione - ospedale e	05/11/2009				


<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	


	palazzina uffici					
	Verbale di avviamento centrale termica - ospedale	22/10/2009				
	Verbale di avviamento centrale termica - palazzina uffici	26/10/2009				
	Verbale di collaudo invernale impianto di condizionamento - ospedale	05/11/2009				
	Verbale di collaudo acqua calda sanitaria - ospedale	05/11/2009				
	Verbale di collaudo acqua calda sanitaria - palazzina uffici	05/11/2009				
	Verbale di collaudo invernale impianto radiatori - ospedale	05/11/2009				
	Verbale di collaudo invernale impianto radiatori - palazzina uffici	05/11/2009				
	Impianto di regolazione e supervisione - stampe delle verifiche eseguite durante le prove di funzionalità dell'impianto di condizionamento invernale					
	Rapporto di prova n. C. 108 centrale termica ospedale - G1 - 22/10/2009	22/10/2009				
	Rapporto di prova n. C. 108 centrale termica ospedale - G2 - 22/10/2009	22/10/2009				
	Rapporto di prova n. C. 108 centrale termica ospedale - G3 - 22/10/2009	22/10/2009				
	Rapporto di prova n. C. 109 centrale termica palazzina uffici - G1 - 26/10/2009	26/10/2009				
	Relazione intervento in garanzia - ICI Caldaie	22/10/2009				
	Libretto di centrale - C. 108 - centrale termica ospedale					
	Libretto di centrale - C. 109 - centrale termica palazzina uffici					

documenti in  
duplice copia

N. TAVOLA	OGGETTO	DATA ELAB.	AGGIORNAMENTO ELAB.	DATA CONSEGNA	PROT. IMPRESA	NOTE
<b>IMPIANTI MECCANICI/CLIMATIZZAZIONE/IDRICO-SANITARIO</b>						

		<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>				
		Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.				
		IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari				
		VERSIONE	13			
		EMISSIONE	06 MAGGIO 2019			
	Lettera di trasmissione con oggetto: <i>"Impianto idrico sanitario e fognante - dichiarazione di conformità"</i>	11/03/2009			C195/126/DT/ggi DEL 11/03/09	impianto idrico-sanitario e fognante
	Dichiarazione di conformità dell'impianto alla regola dell'arte n. 1 del 09/03/2009					
	Relazione con tipologie dei materiali utilizzati - allegato alla dichiarazione di conformità n. 1 del 09/03/2009					
	Certificato di iscrizione alla camera i commercio impresa Matarrese					
	Lettera di trasmissione con oggetto: <i>"Impianto di climatizzazione - dichiarazione di conformità"</i>	22/04/2009			C195/141/DT/ggi DEL 22/04/09	impianto di climatizzazione e
	Dichiarazione di conformità dell'impianto alla regola dell'arte n. 3 del 16/04/2009	16/04/2009				
	Relazione con tipologie dei materiali utilizzati - allegato alla dichiarazione di conformità n. 3 del 16/04/2009	16/04/2009				
	Certificato di iscrizione alla camera i commercio impresa Matarrese	30/01/2009				
	Lettera di trasmissione con oggetto: <i>"Impianti di climatizzazione ed idrico-sanitario - ulteriore documentazione dispositivi e componenti"</i>	22/04/2009			C195/142/DT/ggi DEL 22/04/09	impianto di climatizzazione e ed idrico-sanitario - ALLEGATI PLICO N. 15
	Lettera di trasmissione con oggetto: <i>"Impianti meccanici - verbali di prove e verifiche in corso d'opera"</i>	22/04/2009			C195/143/DT/ggi DEL 22/04/09	impianti meccanici allegati verbali di prove
	Lettera di trasmissione con oggetto: <i>"Impianti idrico-antincendio e idrico-sanitario - rapporti di primo avviamento dei gruppi di pressione"</i>	04/05/2009			C195/145/DT/ggi DEL 04/05/09	impianti idrico-antincendio e idrico sanitario con n. 2 allegati
	Lettera di trasmissione con oggetto: <i>"Impianto di trattamento aria - moduli di garanzia"</i>	21/05/2009			C195/148/DT/ggi DEL 21/05/09	impianto di trattamento aria
	Modulo di garanzia della	15/04/2009				

		<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>			
		Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.			
		IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari			
		VERSIONE	13		
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019				
	ditta AERMEC SPA - apparecchio A1 - MOD. NCT 11 - matricola n. L.P. 8516391	9			
	Modulo di garanzia della ditta AERMEC SPA - apparecchio A2 - MOD. NCT 10 - matricola n. L.P. 8516392	15/04/200 9			
	Modulo di garanzia della ditta AERMEC SPA - apparecchio A3 - MOD. NCT 14 - matricola n. L.P. 8516393	15/04/200 9			
	Modulo di garanzia della ditta AERMEC SPA - apparecchio B1 - MOD. NCT 11 - matricola n. L.P. 8516394	15/04/200 9			
	Modulo di garanzia della ditta AERMEC SPA - apparecchio B2 - MOD. NCT 10 - matricola n. L.P. 8516395	15/04/200 9			
	Modulo di garanzia della ditta AERMEC SPA - apparecchio B3 - MOD. NCT 13 - matricola n. L.P. 8516396	15/04/200 9			
	Modulo di garanzia della ditta AERMEC SPA - apparecchio C1 - MOD. NCT 9 - matricola n. L.P. 8516397	15/04/200 9			
	Modulo di garanzia della ditta AERMEC SPA - apparecchio C2 - MOD. NCT 11 - matricola n. L.P. 8516398	15/04/200 9			
	Modulo di garanzia della ditta AERMEC SPA - apparecchio C3 - MOD. NCT 11 - matricola n. L.P. 8516400	15/04/200 9			
	Modulo di garanzia della ditta AERMEC SPA - apparecchio C4 - MOD. NCT 10 - matricola n. L.P. 8516399	15/04/200 9			
	Schema delle portate d'aria nominale (da progetto) e quelle rilevate dell centrali	15/04/200 9			


		<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>				
		Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.				
		IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari				
VERSIONE	13					
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019					
	di trattamento d'aria					
	Dichiarazione di cui all'allegato II, punto B, della Direttiva 37/98/CE per gli apparecchi: NCT 5 - 8516289/ NCT 6 - 8516290/ NCT 7 - 8516287/ NCT 4 - 8516288/ NCT 2 - 8516291/ NCT 7 - 8516286	15/04/2009				
	CENTRALI DI TRATTAMENTO ARIA CON SEZIONI COMPONENTI - Manuale di installazione, uso e manutenzione					
	Lettera di trasmissione con oggetto: <i>"Impianti idrico-sanitario - rapporti di primo avviamento dei gruppi di pressione"</i>	05/06/2009			C195/150/DT/ggi DEL 05/06/09	impianti idrico sanitario con n. 2 allegati
	Lettera di trasmissione con oggetto: <i>"Gruppi frigo - moduli di garanzia"</i>	01/07/2009				
	Modulo di garanzia della ditta AERMEC SPA - apparecchio GF3 - MOD. NSB 2802 "L" 00 COM. 107269 PROD. 2007 - matricola n.07036691620001	08/06/2009				
	Modulo di garanzia della ditta AERMEC SPA - apparecchio GF2 - MOD. NSB 4403 "E" 00 COM. 107282 PROD. 2007 - matricola n. _____	08/06/2009			C195/154/DT/ggi DEL 01/07/09	gruppi frigo impianto di climatizzazione
	Modulo di garanzia della ditta AERMEC SPA - apparecchio GF3 - MOD. NSB 2802 "L" 00 COM. 107269 PROD. 2007 - matricola n.07036691620001	08/06/2009				
	Modulo di garanzia della ditta AERMEC SPA - apparecchio GF2 - MOD. NSB 4403 "E" 00 COM. 107282 PROD. 2007 - matricola n.07036100910001	08/06/2009				
	Modulo di garanzia della	08/06/2009				



		<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>				
		Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.				
		IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari				
		VERSIONE	13			
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019					
	ditta AERMEC SPA - apparecchio GF1 - MOD. NSB 4403 "E" 00 COM. 107282 PROD. 2007 - matricola n.07036692940001	9				

**IMPIANTO GAS METANO  
DOCUMENTAZIONE**

N. TAVOLA	OGGETTO	DATA ELAB.	AGGIORNAM. ELAB.	DATA CONSEGNA	PROT. IMPRESA	NOTE
<b>GAS METANO</b>						
	Lettera di trasmissione con oggetto: " <i>Trasmissione elaborati</i> " - impianto gas metano					
	Dichiarazione di avvenuto collaudo dell'impianto interno di adduzione del gas metano - Punto 5.6 del DM 12.04.96	22/02/2008				
	Dichiarazione di conformità dell'impianto alla regola dell'arte - allegato I	21/11/2008		21/10/2008	C195/103/DT/MDT	N. 2 COPIE
	Relazione con tipologie dei materiali	21/11/2008				
	Iscrizione alla camera di commercio ditta Salvatore Matarrese					
	Planimetria generale percorsi esterni - TAVOLA AS BUILT	nov-08				
	Attestazione di corretta esecuzione dell'impianto . All. I	30/01/2009				data consegna AMGAS 15/04/2009

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

**ALLEGATO A NOTA del 22.04.2009 Prot. C195/142/DT/ggi**  
**IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO/RISCALDAMENTO/IDRICO FOGNANTE**  
**LIBRETTI D'USO E ISTRUZIONI**


N. TAVOLA	OGGETTO	DATA ELAB.	AGGIORNAM. ELAB.	DATA CONSEGNA	PROT. IMPRESA	NOTE
	Manuale di installazione, uso e manutenzione centrali di trattamento aria con sezioni componibili NCT - AERMEC			22/04/2009	C195/142/DT/ggi	
	Manuale di installazione e manutenzione ventilconvettori a cassetta - GALLETTI					
	Manuale UMIDIFICATORI A VAPORE - electro vap mc - devatec					
	istruzioni d'uso - sofilair - camfil					
	certificati filtri sale operatorie					
	istruzioni valvole a strappo					
	certificati e istruzioni valvole intercettazione del combustibile					
	istruzioni elettropompa					
	istruzioni elettropompa sommergibili					
	istruzioni di montaggio, uso e manutenzione pompe a motore ventilato					
	istruzioni di montaggio, uso e manutenzione pompa ad alta efficienza					
	istruzioni di montaggio, uso e manutenzione pompe a motore ventilato					
	istruzioni di montaggio, uso e manutenzione e dichiarazioni conformità serbatoi sanitari polifunzionali					
	manuale tecnico, libretto di centrale, certificato di costruzione - garanzia, marcatura CE - caldaia pressurizzata					
	manuale di installazione, uso e manutenzione,					


		<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>				
		Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.				
		IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari				
		VERSIONE	13			
		EMISSIONE	06 MAGGIO 2019			
	libretto di centrale, certificato di garanzia, omologazione apparecchiature - bruciatore di gas					
	manuale di installazione climatizzatori per ambienti					
	manuale utente climatizzatori per ambienti					
	telecomandi climatizzatori per ambienti					


<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

**IMPIANTO ANTINCENDIO - PREVENZIONE INCENDI  
DOCUMENTAZIONE  
EDIFICIO OSPEDALIERO - PALAZZINA UFFICI**

N. TAVOLA	OGGETTO	DATA ELAB.	AGGIORNAM. ELAB.	DATA CONSEGNA	PROT. IMPRESA	NOTE
	Lettera di trasmissione con oggetto: <i>"Impianto rivelazione incendi - Trasmittine verbali di messa in funzione e di collaudo"</i>	11/02/2009				
	Rapporto di intervento n. 215 del 11/07/2008 della ditta Siemens per la verifica di impianto di rivelazione incendi	11/07/2008				
	Rapporto di intervento n. 221 del 03/09/2008 della ditta Siemens per la verifica di impianto di rivelazione incendi	03/09/2008				
	Rapporto di intervento n. 235 del 05/11/2008 della ditta Siemens per la verifica di impianto di rivelazione incendi	05/11/2008		17/02/2009	C195/108/DT/ggi DEL 11/02/09	
	Rapporto di intervento n. 241 del 21/11/2008 della ditta Siemens per la verifica di impianto di rivelazione incendi	21/11/2008				
	Rapporto di intervento n. 266 del 05/02/2009 della ditta Siemens per la verifica di impianto di rivelazione incendi	05/02/2009				
	Rapporto di intervento n. 269 del 10/02/2009 della ditta Siemens per la verifica di impianto di rivelazione incendi	10/02/2009				
	Lettera di trasmissione con oggetto: <i>"Porte tagliafuoco - trasmissione documentazione"</i>	20/02/2009				
	Dichiarazioni di corretta posa in opera dei materiali classificati ai fini della reazione al fuoco,	18/02/2009		23/02/2009	C195/112/PR/ggi DEL 20/02/09	

		<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>			
		Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.			
		IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari			
		VERSIONE	13		
		EMISSIONE	06 MAGGIO 2019		
	porte ed altri elementi di chiusura classificati ai fini della resistenza al fuoco				
	Dichiarazione di conformità n. 71 del 01/02/08 - serramenti tagliafuoco vetrati di tipo fisso REI 120	31/07/2008			rif bloxer ronchi srl n. 8503
	Dichiarazione di conformità n. 596 del 31/07/08 - serramenti tagliafuoco vetrati di tipo REI 120	31/07/2008			rif bloxer ronchi srl n. 8503
	Dichiarazione di conformità per la fornitura di porte anticendio - porte tagliafuoco a due battenti REI 60	29/10/2008			sidel chiusure tagliafuoco
	Dichiarazione di conformità per la fornitura di porte anticendio - porte tagliafuoco a due battenti REI 60	29/10/2008			sidel chiusure tagliafuoco
	Dichiarazione di conformità per la fornitura di porte anticendio - porte tagliafuoco a due battenti REI 120	29/10/2008			sidel chiusure tagliafuoco
	Lettera di trasmissione con oggetto: "Porte tagliafuoco di piano per ascensori - trasmissione documentazione"	26/02/2009			
	Dichiarazione di corretta posa in opera della ditta ELEVATORI srl relativamente alle porte degli ascensori del complesso principale - ospedale, della centrale tecnologica, morgue, e palazzina uffici			02/03/2009	C195/117/DT/ggi DEL 26/02/09
	Dichiarazione di conformità n. 19 della ditta produttrice Wittur spa relativa alla fornitura di n. 62 porte REI 120 per ascensori con annesso				

		<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>				
		Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.				
		IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari				
		VERSIONE	13			
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019					
	atto di omologazione della porta per ascensore n. PR003REI120P014F e relativo certificato di prova n. CSI0966RF					
	Lettera di trasmissione con oggetto: <i>"Serrande tagliafuoco - trasmissione documentazione"</i>	27/02/2009		02/03/2009	C195/118/DT/ggi DEL 27/02/09	
	Dichiarazione di corretta posa in opera relativamente alle serrande tagliafuoco					
	Dichiarazione di conformità nel settore della reazione al fuoco n. 3 della ditta produttrice EURO REGISTER ITALIA SPA relative all'intera fornitura di n. 123 serrande tagliafuoco REI 120 con annesso certificato di prova n. CSI0974RF					
	Lettera di trasmissione con oggetto: <i>"Impianto antincendio ad idranti - Dichiarazione di conformità"</i>	22/02/2008		22/04/2009	C195/140/DT/ggi	
	Dichiarazione di conformità dell'impianto alla regola dell'arte ai sensi del D.M. 37/2008 dell'impianto antincendio ad idranti					
	Relazione con tipologie dei materiali utilizzati					
	Lettera di trasmissione con oggetto: <i>"Impianto di rilevazione fumi - collaudo funzionale"</i>	02/07/2009		07/07/2009	C270/015/DT/ggi DEL 02/07/09	
	Rapporto di intervento n. 501 del 24/06/2009 della ditta Siemens	24/06/2009				

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

**IMPIANTO ANTINCENDIO - PREVENZIONE INCENDI  
DOCUMENTAZIONE  
EDIFICIO OSPEDALIERO - PALAZZINA UFFICI**

N. TAVOLA	OGGETTO	DATA ELAB.	AGGIORNAM. ELAB.	DATA CONSEGNA	PROT. IMPRESA	NOTE
	Lettera di trasmissione con oggetto: <i>"Sistema di regolazione e supervisione - MANUALI - LAY-OUT - SCHEDE TECNICHE DISPOSITIVI E COMPONENTI"</i>					
	Manuale utente "Desigo Insight - Postazione di supervisione"			18/11/2009	C195/175/DT/ggi	
	Manuale "Descrizione funzionamento"					
	Elaborato grafico di lay-out					
	Fogli tecnici hardware ed elementi					

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

PIANO RIALZATO						
<b>BU3 0088/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QPR1 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	28/02/2008			C195/114/DT/ggi	
<b>BU3 0089/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QPR2 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	25/02/2008				
<b>BU3 0090/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QPR3 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	06/12/2007				
<b>BU3 0260/08</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO SALA CONTROLLO - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	14/10/2008				
PIANO PRIMO						
<b>BU3 0091/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QP1 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	06/12/2007			C195/114/DT/ggi	
<b>BU3 0092/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QP2 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	06/12/2007				
<b>BU3 0093/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QP3 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	06/12/2007				
PIANO SECONDO						
<b>BU3 0094/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QS1 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	17/01/2008			C195/114/DT/ggi	
<b>M0095/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QS2 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	03/12/2007				
<b>M0096/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QS3 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	30/11/2007				
<b>M0116/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QST - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	29/11/2007				
<b>M0120/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO Q- S1.06 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	07/12/2007				
PIANO TERZO						
<b>BU3 0097/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QT1 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	03/12/2007			C195/114/DT/ggi	
<b>M0098/07</b>	Dichiarazione di conformità	30/11/2007				



		<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>				
		Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.				
		IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari				
		VERSIONE	13			
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019					
	- QUADRO ELETTRICO QT2 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA					
<b>M0099/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QT3 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	29/11/2007				

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

PIANO QUARTO						
<b>BU3 0100/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QGP4 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	20/02/2008			C195/114/DT/ggi	
<b>BU3 0101/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QSO- CAS - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	25/02/2008				
<b>BU3 0102/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QSO- PO - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	28/02/2008				
<b>BU3 0103/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QSO - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	27/02/2008				
<b>BU3 0104/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QSO- INTERVENTISTICA - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	27/02/2008				
<b>BU3 0105/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO Q- TERAPIA INTENSIVA - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	27/02/2008				

**COMPLESSO PRINCIPALE – OSPEDALE - ALTRI EDIFICI**

N. TAVOLA	OGGETTO	DATA ELAB.	AGGIORNAM. ELAB.	DATA CONSEGNA	PROT. IMPRESA	NOTE
<b>PIANO COPERTURE - CENTRALE TERMICA</b>						
<b>BU3 0107/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO Q- CF-EN	01/04/2008			C195/114/DT/ggi	
<b>BU3 0108/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO Q- CF-EP	01/04/2008				
<b>PIANO COPERTURE - CENTRALE TERMICA</b>						
<b>BU3 0109/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO Q-CT	13/03/2008			C195/114/DT/ggi	
<b>PIANO COPERTURE - UTA</b>						
<b>BU3 0110/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO Q- CDZ-TIPO A	27/02/2008			C195/114/DT/ggi	
<b>BU3 0111/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO Q- CDZ-TIPO B	27/02/2008				
<b>BU3 0112/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO Q- CDZ-TIPO C	27/02/2008				

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	


<b>CABINA ELETTRICA</b>						
<b>M 0080/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QGBT-CAB	28/09/2007			C195/114/DT/ggi	
<b>M 0081/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QGBT-ED	28/11/2007				
<b>BU3 0113/08</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO DI SUPERVISIONE CABINA MT/BT	19/06/2008				
<b>BU3 0114/08</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO DI SUPERVISIONE LOCALE QGBT-ED	19/06/2008				
<b>BU3 0114/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO Q- C.TECN.TERRA	19/09/2008				
<b>CENTRALI TECNOLOGICHE</b>						
<b>BU3 0113/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO Q- C.TEC.INT	16/09/2008			C195/114/DT/ggi	
<b>CENTRALE IDRICA</b>						
<b>BU3 0115/07</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO Q-CI	23/06/2008			C195/114/DT/ggi	
<b>ASCENSORI</b>						
<b>BU3 0138/08</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QMTL-MORGUE - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	17/06/2008			C195/114/DT/ggi	
<b>BU3 0139/08</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QMTL-37 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	11/06/2008				
<b>BU3 0140/08</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QMTL-823 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	11/06/2008				
<b>BU3 0141/08</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QMTL-820 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	11/06/2008				
<b>BU3 0142/08</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QMTL-822 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	11/06/2008				
<b>BU3 0143/08</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QMTL-821 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	11/06/2008				VERIFICARE A QUALE MONTALETTIGHE SI RIFERISCE

		<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>				
		Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.				
		IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari				
VERSIONE		13				
EMISSIONE		06 MAGGIO 2019				
<b>BU3 0179/08</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QMTL-821 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	23/07/2008				VERIFICARE A QUALE MONTALETIGHE SI RIFERISCE
<b>BU3 0180/08</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QMTL-822 - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	23/07/2008				
<b>GAS MEDICALI</b>						
<b>BU3 0194/08</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO GAS MEDICALI - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	25/08/2008			C195/114/DT/ggi	

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

<b>ANTINCENDIO</b>						
<b>BU3 0195/08</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO ANTINCENDIO - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	25/08/2008			C195/114/DT/ggi	
<b>PORTINERIA</b>						
<b>BU3 0196/08</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO PORTINERIA - Apparecchio con Icu ≤ 10kA	25/08/2008			C195/114/DT/ggi	
<b>MORGUE</b>						
<b>BU3 0231/08</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO MORGUE	18/09/2008			C195/114/DT/ggi	

<b>DICHIARAZIONI DEL FABBRICANTE - CERTIFICATO DI COLLAUDO</b>						
<b>QUADRI DI STANZA</b>						
<b>Q.PR 3.10</b>	QUADRI ELETTRICI SALA VISITE-INFERMIERI- PREPARAZIONE- LABORATORI	06/02/2009			C195/114/DT/ggi	QUADRO TIPO 1
<b>Q.PR 3.11</b>						
<b>Q.PR 3.13</b>						
<b>Q.SM 1.4</b>						
<b>Q.SM 1.5</b>						
<b>Q.SM 1.6</b>						
<b>Q.SM 1.7</b>						
<b>Q.SM 1.8</b>						
<b>Q.SM 1.9</b>						
<b>Q.SM 3.3</b>						
<b>Q.SM 3.5</b>						
<b>Q.SM 3.6</b>						
<b>Q.SM 3.10</b>						
<b>Q.SM 3.11</b>						
<b>Q.SM 3.12</b>						
<b>Q.SM 3.14</b>						
<b>Q.PR 2.3</b>	QUADRO ELETTRICO CHIESA	06/02/2209			C195/114/DT/ggi	QUADRO TIPO 2
<b>Q.S.1.6</b>	QUADRO ELETTRICO RISVEGLIO DAY-HOSPITAL	06/02/2209			C195/114/DT/ggi	QUADRO TIPO 3
<b>Q.P 1.3</b>	QUADRO ELETTRICO PRIMARIO	06/02/2209			C195/114/DT/ggi	QUADRO TIPO 4
<b>Q.PR 1.4</b>	QUADRO ELETTRICO DIREZIONE SCIENTIFICA	06/02/2209			C195/114/DT/ggi	QUADRO TIPO 5
<b>Q.PR 1.3</b>	QUADRI ELETTRICI	06/02/2209			C195/114/DT/ggi	QUADRO TIPO 6

		<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>				
		Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.				
		IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari				
		VERSIONE	13			
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019					
<b>Q.PR 2.1</b>	DIREZIONE SCIENTIFICA-CUP TICKET					
<b>Q.PR 3.1</b>	QUADRO ELETTRICO CUP TICKET DIR. SANITARIA	06/02/2209			C195/114/DT/ggi	QUADRO TIPO 7
<b>Q.T.2.1</b>	QUADRI ELETTRICI SEGRETERIA PRIMARIO	06/02/2009			C195/114/DT/ggi	QUADRO TIPO 8
<b>Q.T.3.1</b>						
<b>Q.S 2.1</b>						
<b>Q.S 3.1</b>						
<b>Q.P.2.1</b>						
<b>Q.P.3.1</b>						
<b>Q.PR 2.6</b>	QUADRI ELETTRICI SEGRETERIA PRIMARIO	06/02/2009			C195/114/DT/ggi	QUADRO TIPO 9
<b>Q.PR 3.12</b>						
<b>Q.SM 3.7</b>						
<b>Q.SM 3.8</b>						
<b>Q.SM 1.3</b>	QUADRO ELETTRICO SEGRETERIA	06/02/2209			C195/114/DT/ggi	QUADRO TIPO 10
<b>Q.SM 1.1</b>	QUADRO ELETTRICO ACCETTAZIONE	06/02/2209			C195/114/DT/ggi	QUADRO TIPO 11
<b>Q.T.1.7</b>	QUADRI ELETTRICI PRIMARIO-PROVE-ANALISI	06/02/2009			C195/114/DT/ggi	QUADRO TIPO 12
<b>Q.S.1.10</b>						
<b>QP.1.11</b>						
<b>Q.S M3.13</b>						
<b>Q.T 1.3</b>	QUADRI ELETTRICI MEDICI-MEDICHERIA-AMBULATORIO-CAPOSALA-SEGRETERIA-SALA VISITE	06/02/2009			C195/114/DT/ggi	QUADRO TIPO 13
<b>Q.T 2.2</b>						
<b>Q.T 3.19</b>						
<b>Q.S 1.3</b>						
<b>Q.S 2.15</b>						
<b>QP.1.2</b>						
<b>Q.P1.5</b>						
<b>Q.P1.12</b>						
<b>Q.P1.13</b>						
<b>Q.P2.6</b>						
<b>Q.P2.7</b>						
<b>Q.PR1.1</b>						
<b>Q.PR1.2</b>						
<b>Q.PR2.5</b>						
<b>Q.PR2.7</b>						
<b>Q.PR2.8</b>						
<b>Q.PR2.9</b>						
<b>Q.PR2.10</b>						
<b>Q.PR2.11</b>						
<b>QSM2.1</b>						
<b>QSM3.1</b>						
<b>QSM3.9</b>						
<b>QSM3.2</b>						
<b>QSM3.3</b>						

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II  
Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari

VERSIONE 13

EMISSIONE 06 MAGGIO 2019



QSM3.4						
QSM3.5						
QSM3.6						
QSM3.7						
QSM3.8						
QSM3.9						
Q.T 1.1						
Q.T 1.2						
Q.T 1.4						
Q.T 1.5						
Q.T 1.6						
Q.T 1.12						
Q.T 1.13						
Q.T 1.14						
Q.T 1.15						
Q.T 1.16						
Q.T 1.17						
Q.T 2.8						
Q.T 2.9						
Q.T 2.10						
Q.T 2.15						
Q.T 2.18						
Q.T 3.2						
Q.T 3.3						
Q.T 3.9						
Q.T 3.12	QUADRI ELETTRICI DEGENZE-MEDICI- CAPOSALA-MEDICHERIA	06/02/2009			C195/114/DT/ggi	QUADRO TIPO 14
Q.T 3.16						
Q.S 1.1						
Q.S 1.2						
Q.S 1.4						
Q.S 1.5						
Q.S 1.11						
Q.S 1.12						
Q.S 1.13						
Q.S 2.8						
Q.S 2.9						
Q.S 2.10						
Q.S 2.11						
Q.S 2.18						
Q.S 3.2						
Q.S 3.3						
Q.S 3.9						
Q.S 3.10						
Q.S 3.11						
Q.S 3.16						
Q.S 3.19						
Q.P 1.1						
Q.P 1.4						

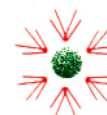
## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II  
Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari

VERSIONE 13

EMISSIONE 06 MAGGIO 2019



Q.P 1.10					
Q.P 2.15					
Q.P 2.18					
Q.P 2.19					
Q.P 3.9					
Q.P 3.10					
Q.P 3.12					
Q.P 3.16					
Q.P 3.19					
Q.P 3.20					
Q.PR 1.5					
QSM 3.2					
QSM 3.4					
Q.T 1.8					
Q.T 1.9					
Q.T 1.10					
Q.T 1.11					
Q.T 1.12					
Q.T 2.3					
Q.T 2.4					
Q.T 2.5					
Q.T 2.6					
Q.T 2.7					
Q.T 2.11					
Q.T 2.12					
Q.T 2.13					
Q.T 2.14					
Q.T 2.16					
Q.T 2.17					
Q.T 3.4	QUADRI ELETTRICI DEGENZE	06/02/2009		C195/114/DT/ggi	QUADRO TIPO 15
Q.T 3.5					
Q.T 3.6					
Q.T 3.7					
Q.T 3.8					
Q.T 3.10					
Q.T 3.11					
Q.T 3.13					
Q.T 3.14					
Q.T 3.15					
Q.T 3.17					
Q.T 3.18					
Q.S 2.2					
Q.S 2.3					
Q.S 2.4					
Q.S 2.5					
Q.S 2.6					
Q.S 2.7					
Q.S 2.12					



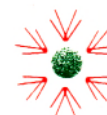
## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II  
Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari


VERSIONE 13

EMISSIONE 06 MAGGIO 2019




<b>Q.S 2.13</b>						
<b>Q.S 2.14</b>						
<b>Q.S 2.16</b>						
<b>Q.S 2.17</b>						
<b>Q.S 3.4</b>						
<b>Q.S 3.5</b>						
<b>Q.S 3.6</b>						
<b>Q.S 3.7</b>						
<b>Q.S 3.8</b>						
<b>Q.S 3.12</b>						
<b>Q.S 3.13</b>						
<b>Q.S 3.14</b>						
<b>Q.S 3.15</b>						
<b>Q.S 3.17</b>						
<b>Q.S 3.18</b>						
<b>Q.P 2.2</b>						
<b>Q.P 2.3</b>						
<b>Q.P 2.4</b>						
<b>Q.P 2.5</b>						
<b>Q.P 2.8</b>						
<b>Q.P 2.9</b>						
<b>Q.P 2.10</b>						
<b>Q.P 2.11</b>						
<b>Q.P 2.12</b>						
<b>Q.P 2.13</b>						
<b>Q.P 2.14</b>						
<b>Q.P 3.2</b>						
<b>Q.P 3.3</b>						
<b>Q.P 3.4</b>						
<b>Q.P 3.5</b>						
<b>Q.P 3.6</b>						
<b>Q.P 3.7</b>						
<b>Q.P 3.8</b>						
<b>Q.P 3.11</b>						
<b>Q.P 3.13</b>						
<b>Q.P 3.14</b>						
<b>Q.P 3.15</b>						
<b>Q.P 3.17</b>						
<b>Q.P 3.18</b>						
<b>SCALA A-SCALA B</b>	QUADRI ELETTRICI SCALE OSPEDALE	06/02/2009			C195/114/DT/ggi	QUADRO TIPO 16
<b>CENTRALI A-B ZONA C</b>	QUADRI ELETTRICI SCALE OSPEDALE	06/02/2009			C195/114/DT/ggi	QUADRO TIPO 17
<b>MONTALETTIGHE MLT 821</b>						
<b>BU3 14009</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO MTL 821 - RIFACIMENTO - B0140/09	18/08/2009			C195/114/DT/ggi	


		<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>				
		Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.				
		IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari				
		VERSIONE	13			
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019					
<b>MONTALETTIGHE MLT 822</b>						
<b>BU3 14109</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO MTL 822 - RIFACIMENTO - B0141/09	18/08/2009			C195/114/DT/ggi	

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

**PALAZZINA UFFICI**


N. TAVOLA	OGGETTO	DATA ELAB.	AGGIORNAM. ELAB.	DATA CONSEGNA	PROT. IMPRESA	NOTE
M 0292/06	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO GENERALE PAL. UFF.			03/03/2009	C195/121/DT/ggi DEL 03/03/09	- Dichiarazioni di conformità - Certificati di collaudo - Schemi unifilari
M 0293/06	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO FARMACIA PAL. UFF. - Apparecchio con Icu ≤ 10kA			03/03/2009		- Dichiarazioni di conformità - Certificati di collaudo - Schemi unifilari
M 0294/06	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO Q/PI PAL. UFF. - Apparecchio con Icu ≤ 10kA			03/03/2009		- Dichiarazioni di conformità - Certificati di collaudo - Schemi unifilari
M 0295/06	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO Q/PT PAL. UFF. - Apparecchio con Icu ≤ 10kA			03/03/2009		- Dichiarazioni di conformità - Certificati di collaudo - Schemi unifilari
M 0296/06	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO Q/P1 PAL. UFF. - Apparecchio con Icu ≤ 10kA			03/03/2009		- Dichiarazioni di conformità - Certificati di collaudo - Schemi unifilari
M 0297/06	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO Q/P2 PAL. UFF. - Apparecchio con Icu ≤ 10kA			03/03/2009		- Dichiarazioni di conformità - Certificati di collaudo

		<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>			
		Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.			
		IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari			
VERSIONE	13				
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019				
					- Schemi unifilari
<b>M 0298/06</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO Q/P3 PAL. UFF. - Apparecchio con Icu ≤ 10kA			03/03/2009	- Dichiarazioni di conformità - Certificati di collaudo - Schemi unifilari
<b>M 0299/06</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO CARRELLI CUCINA PAL. UFF. - Apparecchio con Icu ≤ 10kA			03/03/2009	- Dichiarazioni di conformità - Certificati di collaudo - Schemi unifilari
<b>M 0300/06</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO CENTRALINO SUITE PAL. UFF. - Apparecchio con Icu ≤ 10kA			03/03/2009	- Dichiarazioni di conformità - Certificati di collaudo - Schemi unifilari
<b>M 0301/06</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO CENTRALINO PC PAL. UFF. - Apparecchio con Icu ≤ 10kA			03/03/2009	- Dichiarazioni di conformità - Certificati di collaudo - Schemi unifilari
<b>M 302/06</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO CENTRALE TERMICA PAL. UFF.			03/03/2009	- Dichiarazioni di conformità - Certificati di collaudo - Schemi unifilari
<b>M 303/06</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO UTA PAL. UFF.			03/03/2009	- Dichiarazioni di conformità - Certificati di collaudo - Schemi unifilari
<b>BU3</b>	Dichiarazione di conformità -			03/03/2009	-


		<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>				
		Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.				
		IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari				
VERSIONE	13					
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019					
<b>0135/08</b>	QUADRO ELETTRICO QASC-P-UF2 PAL. UFF. - Apparecchio con Icu ≤ 10kA			9		Dichiarazioni di conformità - Certificati di collaudo - Schemi unifilari
<b>BU3 0136/08</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QASC-P-UF3 PAL. UFF. - Apparecchio con Icu ≤ 10kA			03/03/2009		- Dichiarazioni di conformità - Certificati di collaudo - Schemi unifilari
<b>BU3 0137/08</b>	Dichiarazione di conformità - QUADRO ELETTRICO QASC-P-UF4 PAL. UFF. - Apparecchio con Icu ≤ 10kA			03/03/2009		- Dichiarazioni di conformità - Certificati di collaudo - Schemi unifilari
<b>CC/0134 - 08</b>	Certificato di collaudo - QUADRO ELETTRICO QASC-P-UF1			03/03/2009		- Dichiarazioni di conformità - Certificati di collaudo - Schemi unifilari

**EDIFICIO OSPEDALIERO - PALAZZINA UFFICI**

N. TAVOLA	OGGETTO	DATA ELAB.	AGGIORNAM. ELAB.	DATA CONSEGNA	PROT. IMPRESA	NOTE
<b>IMPIANTI ELETTRICI</b>						
	Lettera di trasmissione con oggetto: "Allaccio cabina di trasformazione Mt/bt - documentazione specifica ENEL DK 5600"	11/02/2009		11/02/2009	C195/109/DT/ggi	lettera di trasmissione
	Lettera di trasmissione con oggetto: "Gruppi elettrogeni - trasmissione documentazione"	16/02/2009			C195/110/DT/ggi DEL 16/02/09	
	Dichiarazione di conformità 2007 per il gruppo elettrogeno tipo MT0800SWD matricola n. 16023 della ditta AUSONIA	21/09/2007				

		<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>				
		Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.				
		IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari				
		VERSIONE	13			
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019					
	Certificato di origine e garanzia per il gruppo elettrogeno tipo MT0800SWD matricola n. 16023 della ditta AUSONIA	24/09/2007				
	Dichiarazione di conformità 2007 per il gruppo elettrogeno tipo MT0800SWD matricola n. 16024 della ditta AUSONIA	21/09/2007				
	Certificato di origine e garanzia per il gruppo elettrogeno tipo MT0800SWD matricola n. 16024 della ditta AUSONIA	24/09/2007				
	Lettera di trasmissione con oggetto: <i>"Impianto elettrico, rivelazione incendio, protezione da scariche atmosferiche, messa a terra, telefonia e trasmissione dati - documentazione finale"</i>	06/03/2009			C195/122/DT/ggi DEL 06/03/09	lettera di trasmissione con allegati
	Dichiarazione di conformità 2009 n. 06 (ditta Campanale)	05/03/2009				
	Dichiarazione di conformità 2009 n. 07 (ditta Campanale)	05/03/2009				
	Dichiarazione di conformità 2009 n. 08 (ditta Campanale)	05/03/2009				
	Dichiarazione di conformità 2009 n. 09 (ditta Campanale)	05/03/2009				
	Rapporto di prova n. 179126/2586RF - Determinazione della resistenza al fuoco di parete in cemento armato contenente giunti ed attraversamenti di tubazioni e di cavi elettrici protetti con sistema tagliafuoco. (ISTITUTO GIORDANO)	16/01/2004				
	Rapporto di prova n. 121044/1868RF - Determinazione della resistenza al fuoco di parete in cemento armato contenente giunti ed attraversamenti di tubazioni. (ISTITUTO GIORDANO)	07/10/1998				
	Relazione tecnica: "Distribuzione cablaggio strutturato" - Ditta	01/09/2008				

		<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>				
		Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.				
		IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari				
		VERSIONE	13			
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019					
	DABBICCO					
	cd impianti di telefonia e di trasmissione dati - certificazioni - tests su cavi e fibre ottiche					
	Lettera di trasmissione con oggetto: <i>"Gruppi elettrogeni - verbali di prove e collaudo"</i>					
	Rapporto di intervento ditta AUSONIA SRL - Prove e collaudi n. 2 gruppi elettrogeni tipo "MT0800SWD" MATRICOLE N. 16023 E N. 16024	30/03/2009			C195/128/DT/ggi DEL 30/03/09	lettera di trasmissione CON ALLEGATI
	Lettera di trasmissione con oggetto: <i>"Gruppi di continuità (UPS) - verbali di messa in servizio e collaudo"</i>	02/04/2009				
	Rapporto di intervento n. 10398 ditta Emerson Network Power srl per n. 15 gruppi di continuità (UPS) modelli UPS NxE 3f 10 KVA, UPS NxE 3f 15 KVA, UPS NxE 3f 20 KVA, UPS GxT2 10 KVA	17/03/2009			C195/131/DT/ggi DEL 02/04/09	
	Lettera di trasmissione con oggetto: <i>"Gruppi di continuità (UPS) - Rapporti di Ispezione in fabbrica"</i>	07/04/2009				
	Rapporto di ispezione in fabbrica ditta Emerson Network Power srl per gruppi di continuità (UPS) modelli NxE	06/04/2009			C195/133/DT/ggi DEL 06/04/09	
	Lettera di trasmissione con oggetto: <i>"Gruppi elettrogeni - manuale generale di istruzioni"</i>	15/04/2009				
	Manuale generale di istruzioni "Gruppi elettrogeni" della ditta Ausonia				C195/136/DT/ggi DEL 15/04/09	
	Lettera di trasmissione con oggetto: <i>"Esecuzione misure elettriche"</i>					
	Prove e verifiche di efficienza degli interruttori differenziali, misura della resistenza di isolamento dei circuiti verso terra, misura dell'equipotenzialità	09/11/2009		10/11/2009	C195/173/DT/md t DEL 09/04/09	lettera di trasmissione con n. 1 allegato in duplice copia

		<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>				
		Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.				
		IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari				
		VERSIONE	13			
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019					
	Catalogo generale NEOS Sistemi di comunicazione ospedaliera					n. 2 copie


#### EDIFICIO OSPEDALIERO - PALAZZINA UFFICI

N. TAVOLA	OGGETTO	DATA ELAB.	AGGIORNAM . ELAB.	DATA CONSEGNA	PROT. IMPRESA	NOTE
<b>IMPIANTI ELETTRICI</b>						
ME1	Misure elettriche - Elaborato: prova di efficienza interruttori differenziali - Edificio principale			22/02/2010		n. 3 copie
ME2	Misure elettriche - Elaborato: prova di efficienza interruttori differenziali - Palazzina Uffici			22/02/2010		n. 3 copie
ME3	Misure elettriche - Elaborato: misura della resistenza di isolamento dei circuiti verso terra - Edificio principale			22/02/2010		n. 3 copie
ME4	Misure elettriche - Elaborato: verifica della continuità dei conduttori di protezione - Edificio principale			22/02/2010		n. 3 copie

#### ESTERNO


N. TAVOLA	OGGETTO	DATA ELAB.	AGGIORNAM . ELAB.	DATA CONSEGNA	PROT. IMPRESA	NOTE
	Lettera di trasmissione con oggetto: "Piattaforme elevatrici - trasmissione documentazione"	15/04/2009		14/04/2009	C195/135/DT/ggi	ascensori esterni
	Manuale di istruzioni, uso e manutenzione della piattaforma elevatrice	27/10/2006				
	Manuale di istruzioni di montaggio struttura autoportante piattaforme elevatrici	15/05/2000				
	Manuale configurazione piattaforma elevatrice modello E06	31/01/2008				
	Certificato di collaudo e inizio garanzia piattaforma elevatrice matricola E0609313	10/09/2008				
	Certificato di collaudo e inizio garanzia piattaforma elevatrice matricola E0609248	10/09/2008				




<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

**EDIFICIO OSPEDALIERO - PALAZZINA UFFICI - MORGUE**

N. TAVOLA	OGGETTO	DATA ELAB.	AGGIORNAM . ELAB.	DATA CONSEGNA	PROT. IMPRESA	NOTE
	Lettera di trasmissione con oggetto: "Collaudi impianti elevatori - sollecito ad intevenire"	27/02/2009		02/03/2009	C195/119/DT/ggi	
	Lettera di trasmissione con oggetto: "Impianti ascensori - documentazione di collaudo"			15/04/2009	C195/134/DT/ggi	CTR 60834; CTR 60835; CTR 60836; CTR 60837; CTR 60838; CTR 60839;
	Messa in esercizio di un ascensore in servizio privato DM 162 art. 12					
	Fascicolo impianto 95/16 ad uso dell'utente					
	Dichiarazione di conformità CE ascensore					
	Caratteristiche tecniche ascensore					
	Elaborato grafico con le caratteristiche dell'impianto					
	Manuale d'uso e manutenzione per l'ascensore elettrico e oleodinamico					
	Schemi elettrici					
	Schema di potenza - morsettiere					
	Istruzioni per l'uso e la manutenzione componente "paracadute a presa progressiva bidirezionale"					
	Dichiarazione di conformità CE componente "paracadute a presa progressiva bidirezionale"					
	Attestato di esame CE di tipo n. CA50.00029 per "paracadute a presa progressiva"					
	Manuale di installazione, uso e manutenzione componenti di sicurezza per i limitatori di velocità					
	Dichiarazione di conformità CE componente "Limitatore di velocità"					
	EC type-examination certificate					

		<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>				
		Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.				
		IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari				
		VERSIONE	13			
		EMISSIONE	06 MAGGIO 2019			
	Libretto di istruzioni per porte di piano					
	Dichiarazione di conformità per il componente "dispositivo di bloccaggio come parte di porta di piano"					
	EG-Baumusterprüfbescheinigung					
	Dichiarazione di conformità REI UNI-9723 per le porte di piano - Certificazione REI					
	Laboratorio di resistenza al fuoco - certificato di prova relativa alle porte di piano					
	Attestazione di conformità per il componente "fune di acciaio lucido"					
	Manuale d'installazione ed uso per il componente "COMBIVOX Lift Call"					
	Registro di verifiche e interventi					
	Attestato di conformità n. 12117/95/16 - ascensore elettrico					

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

**EDIFICIO OSPEDALIERO - PALAZZINA UFFICI**

N. TAVOLA	OGGETTO	DATA ELAB.	AGGIORNAM. ELAB.	DATA CONSEGNA	PROT. IMPRESA	NOTE
<b>IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO E RISCALDAMENTO</b>						
	Lettera di trasmissione con oggetto: <i>"Messa in servizio, prove di funzionalità e collaudi impianto di condizionamento invernale, produzione acqua calda sanitaria supervisione e regolazione"</i>	09/11/2009				lettera di trasmissione con n. 14 allegati
	Verbale di collaudo impianto regolazione e supervisione - ospedale e palazzina uffici	05/11/2009				
	Verbale di avviamento centrale termica - ospedale	22/10/2009				
	Verbale di avviamento centrale termica - palazzina uffici	26/10/2009				
	Verbale di collaudo invernale impianto di condizionamento - ospedale	05/11/2009		10/11/2009	C195/174/DT/mdt	
	Verbale di collaudo acqua calda sanitaria - ospedale	05/11/2009				
	Verbale di collaudo acqua calda sanitaria - palazzina uffici	05/11/2009				
	Verbale di collaudo invernale impianto radiatori - ospedale	05/11/2009				
	Verbale di collaudo invernale impianto radiatori - palazzina uffici	05/11/2009				
	Impianto di regolazione e supervisione - stampe delle verifiche eseguite durante le prove di funzionalità dell'impianto di condizionamento invernale					
	Rapporto di prova n. C. 108 centrale termica ospedale - G1 -	22/10/2009				documenti in duplice copia


		<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>				
		Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.				
		IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari				
		VERSIONE	13			
		EMISSIONE	06 MAGGIO 2019			
	22/10/2009					
	Rapporto di prova n. C. 108 centrale termica ospedale - G2 - 22/10/2009	22/10/2009				
	Rapporto di prova n. C. 108 centrale termica ospedale - G3 - 22/10/2009	22/10/2009				
	Rapporto di prova n. C. 109 centrale termica palazzina uffici - G1 - 26/10/2009	26/10/2009				
	Relazione intervento in garanzia - ICI Caldaie	22/10/2009				
	Libretto di centrale - C. 108 - centrale termica ospedale					
	Libretto di centrale - C. 109 - centrale termica palazzina uffici					


<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

N. TAVOLA	OGGETTO	DATA ELAB.	AGGIORNAM. ELAB.	DATA CONSEGNA	PROT. IMPRESA	NOTE
<b>IMPIANTI MECCANICI/CLIMATIZZAZIONE/IDRICO-SANITARIO</b>						
	Lettera di trasmissione con oggetto: <i>"Impianto idrico sanitario e fognante - dichiarazione di conformità"</i>	11/03/2009			C195/126/DT/ggi DEL 11/03/09	impianto idrico-sanitario e fognante
	Dichiarazione di conformità dell'impianto alla regola dell'arte n. 1 del 09/03/2009					
	Relazione con tipologie dei materiali utilizzati - allegato alla dichiarazione di conformità n. 1 del 09/03/2009					
	Certificato di iscrizione alla camera di commercio impresa Matarrese					
	Lettera di trasmissione con oggetto: <i>"Impianto di climatizzazione - dichiarazione di conformità"</i>	22/04/2009			C195/141/DT/ggi DEL 22/04/09	impianto di climatizzazione
	Dichiarazione di conformità dell'impianto alla regola dell'arte n. 3 del 16/04/2009	16/04/2009				
	Relazione con tipologie dei materiali utilizzati - allegato alla dichiarazione di conformità n. 3 del 16/04/2009	16/04/2009				
	Certificato di iscrizione alla camera di commercio impresa Matarrese	30/01/2009				
	Lettera di trasmissione con oggetto: <i>"Impianti di climatizzazione ed idrico-sanitario - ulteriore documentazione dispositivi e componenti"</i>	22/04/2009			C195/142/DT/ggi DEL 22/04/09	impianto di climatizzazione ed idrico-sanitario - ALLEGATI PLICO N. 15
	Lettera di trasmissione con oggetto: <i>"Impianti meccanici - verbali di prove e verifiche in corso"</i>	22/04/2009			C195/143/DT/ggi DEL 22/04/09	impianti meccanici allegati verbali di prove

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

	<i>d'opera"</i>					
	Lettera di trasmissione con oggetto: <i>"Impianti idrico-antincendio e idrico-sanitario - rapporti di primo avviamento dei gruppi di pressione"</i>	04/05/2009			C195/145/DT/ggi DEL 04/05/09	impianti idrico-antincendio e idrico sanitario con n. 2 allegati
	Lettera di trasmissione con oggetto: <i>"Impianto di trattamento aria - moduli di garanzia"</i>	21/05/2009			C195/148/DT/ggi DEL 21/05/09	impianto di trattamento aria
	Modulo di garanzia della ditta AERMEC SPA - apparecchio A1 - MOD. NCT 11 - matricola n. L.P. 8516391	15/04/2009				
	Modulo di garanzia della ditta AERMEC SPA - apparecchio A2 - MOD. NCT 10 - matricola n. L.P. 8516392	15/04/2009				
	Modulo di garanzia della ditta AERMEC SPA - apparecchio A3 - MOD. NCT 14 - matricola n. L.P. 8516393	15/04/2009				
	Modulo di garanzia della ditta AERMEC SPA - apparecchio B1 - MOD. NCT 11 - matricola n. L.P. 8516394	15/04/2009				
	Modulo di garanzia della ditta AERMEC SPA - apparecchio B2 - MOD. NCT 10 - matricola n. L.P. 8516395	15/04/2009				
	Modulo di garanzia della ditta AERMEC SPA - apparecchio B3 - MOD. NCT 13 - matricola n. L.P. 8516396	15/04/2009				
	Modulo di garanzia della ditta AERMEC SPA - apparecchio C1 - MOD. NCT 9 - matricola n. L.P. 8516397	15/04/2009				
	Modulo di garanzia della ditta AERMEC SPA - apparecchio C2 - MOD. NCT 11 - matricola n. L.P.	15/04/2009				

		<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>				
		Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.				
		IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari				
VERSIONE	13					
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019					
	8516398					
	Modulo di garanzia della ditta AERMEC SPA - apparecchio C3 - MOD. NCT 11 - matricola n. L.P. 8516400	15/04/2009				
	Modulo di garanzia della ditta AERMEC SPA - apparecchio C4 - MOD. NCT 10 - matricola n. L.P. 8516399	15/04/2009				
	Schema delle portate d'aria nominale (da progetto) e quelle rilevate dell centrali di trattamento d'aria	15/04/2009				
	Dichiarazione di cui all'allegato II, punto B, della Direttiva 37/98/CE per gli apparecchi: NCT 5 - 8516289/ NCT 6 - 8516290/ NCT 7 - 8516287/ NCT 4 - 8516288/ NCT 2 - 8516291/ NCT 7 - 8516286	15/04/2009				
	CENTRALI DI TRATTAMENTO ARIA CON SEZIONI COMPONENTI - Manuale di installazione, uso e manutenzione					
	Lettera di trasmissione con oggetto: <i>"Impianti idrico-sanitario - rapporti di primo avviamento dei gruppi di pressione"</i>	05/06/2009			C195/150/DT/ggi DEL 05/06/09	impianti idrico sanitario con n. 2 allegati
	Lettera di trasmissione con oggetto: <i>"Gruppi frigo - moduli di garanzia"</i>	01/07/2009				
	Modulo di garanzia della ditta AERMEC SPA - apparecchio GF3 - MOD. NSB 2802 "L" 00 COM. 107269 PROD. 2007 - matricola n.07036691620001	08/06/2009			C195/154/DT/ggi DEL 01/07/09	gruppi frigo impianto di climatizzazione
	Modulo di garanzia della ditta AERMEC SPA -	08/06/2009				


		<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>			
		Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.			
		IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari			
		VERSIONE	13		
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019				
	apparecchio GF2 - MOD. NSB 4403 "E" 00 COM. 107282 PROD. 2007 - matricola n. _____				
	Modulo di garanzia della ditta AERMEC SPA - apparecchio GF3 - MOD. NSB 2802 "L" 00 COM. 107269 PROD. 2007 - matricola n.07036691620001	08/06/2009			
	Modulo di garanzia della ditta AERMEC SPA - apparecchio GF2 - MOD. NSB 4403 "E" 00 COM. 107282 PROD. 2007 - matricola n.07036100910001	08/06/2009			
	Modulo di garanzia della ditta AERMEC SPA - apparecchio GF1 - MOD. NSB 4403 "E" 00 COM. 107282 PROD. 2007 - matricola n.07036692940001	08/06/2009			

**IMPIANTO GAS METANO  
DOCUMENTAZIONE**

N. TAVOLA	OGGETTO	DATA ELAB.	AGGIORNAM. ELAB.	DATA CONSEGNA	PROT. IMPRESA	NOTE
<b>GAS METANO</b>						
	Lettera di trasmissione con oggetto: <i>"Trasmissione elaborati"</i> - impianto gas metano					
	Dichiarazione di avvenuto collaudo dell'impianto interno di adduzione del gas metano - Punto 5.6 del DM 12.04.96	22/02/2008		21/10/2008	C195/103/DT/MDT	N. 2 COPIE
	Dichiarazione di conformità dell'impianto alla regola dell'arte - allegato I	21/11/2008				
	Relazione con tipologie dei materiali	21/11/2008				
	Iscrizione alla camera di commercio ditta					




		<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>				
		Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.				
		IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari				
		VERSIONE	13			
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019					
	Salvatore Matarrese					
	Planimetria generale percorsi esterni - TAVOLA AS BUILT	nov-08				
	Attestazione di corretta esecuzione dell'impianto . All. I	30/01/2009				data consegna AMGAS 15/04/2009

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

**ALLEGATO A NOTA del 22.04.2009 Prot. C195/142/DT/ggi**  
**IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO/RISCALDAMENTO/IDRICO FOGNANTE**  
**LIBRETTI D'USO E ISTRUZIONI**


N. TAVOLA	OGGETTO	DATA ELAB.	AGGIORNAM. ELAB.	DATA CONSEGNA	PROT. IMPRESA	NOTE
	Manuale di installazione, uso e manutenzione centrali di trattamento aria con sezioni componibili NCT - AERMEC			22/04/2009	C195/142/DT/ggi	
	Manuale di installazione e manutenzione ventilconvettori a cassetta - GALLETTI					
	Manuale UMIDIFICATORI A VAPORE - electro vap mc - devatec					
	istruzioni d'uso - sofilair - camfil					
	certificati filtri sale operatorie					
	istruzioni valvole a strappo					
	certificati e istruzioni valvole intercettazione del combustibile					
	istruzioni elettropompa					
	istruzioni elettropompa sommergibili					
	istruzioni di montaggio, uso e manutenzione pompe a motore ventilato					
	istruzioni di montaggio, uso e manutenzione pompa ad alta efficienza					
	istruzioni di montaggio, uso e manutenzione pompe a motore ventilato					
	istruzioni di montaggio, uso e manutenzione e dichiarazioni conformità serbatoi sanitari polifunzionali					
	manuale tecnico, libretto di centrale, certificato di costruzione - garanzia, marcatura CE - caldaia pressurizzata					
	manuale di installazione, uso e manutenzione,					


		<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>				
		Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.				
		IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari				
		VERSIONE	13			
		EMISSIONE	06 MAGGIO 2019			
	libretto di centrale, certificato di garanzia, omologazione apparecchiature - bruciatore di gas					
	manuale di installazione climatizzatori per ambienti					
	manuale utente climatizzatori per ambienti					
	telecomandi climatizzatori per ambienti					


<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

**IMPIANTO ANTINCENDIO - PREVENZIONE INCENDI**  
**DOCUMENTAZIONE**  
**EDIFICIO OSPEDALIERO - PALAZZINA UFFICI**

N. TAVOLA	OGGETTO	DATA ELAB.	AGGIORNAM. ELAB.	DATA CONSEGNA	PROT. IMPRESA	NOTE
	Lettera di trasmissione con oggetto: <i>"Impianto rivelazione incendi - Trasmittive verbali di messa in funzione e di collaudo"</i>	11/02/2009				
	Rapporto di intervento n. 215 del 11/07/2008 della ditta Siemens per la verifica di impianto di rivelazione incendi	11/07/2008				
	Rapporto di intervento n. 221 del 03/09/2008 della ditta Siemens per la verifica di impianto di rivelazione incendi	03/09/2008				
	Rapporto di intervento n. 235 del 05/11/2008 della ditta Siemens per la verifica di impianto di rivelazione incendi	05/11/2008		17/02/2009	C195/108/DT/ggi DEL 11/02/09	
	Rapporto di intervento n. 241 del 21/11/2008 della ditta Siemens per la verifica di impianto di rivelazione incendi	21/11/2008				
	Rapporto di intervento n. 266 del 05/02/2009 della ditta Siemens per la verifica di impianto di rivelazione incendi	05/02/2009				
	Rapporto di intervento n. 269 del 10/02/2009 della ditta Siemens per la verifica di impianto di rivelazione incendi	10/02/2009				
	Lettera di trasmissione con oggetto: <i>"Porte tagliafuoco - trasmissione documentazione"</i>	20/02/2009				
	Dichiarazioni di corretta posa in opera dei materiali classificati ai fini della reazione al fuoco,	18/02/2009		23/02/2009	C195/112/PR/ggi DEL 20/02/09	


		<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>			
		Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.			
		IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari			
		VERSIONE	13		
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019				
	porte ed altri elementi di chiusura classificati ai fini della resistenza al fuoco				
	Dichiarazione di conformità n. 71 del 01/02/08 - serramenti tagliafuoco vetrati di tipo fisso REI 120	31/07/2008			rif bloxer ronchi srl n. 8503
	Dichiarazione di conformità n. 596 del 31/07/08 - serramenti tagliafuoco vetrati di tipo REI 120	31/07/2008			rif bloxer ronchi srl n. 8503
	Dichiarazione di conformità per la fornitura di porte antincendio - porte tagliafuoco a due battenti REI 60	29/10/2008			sidel chiusure tagliafuoco
	Dichiarazione di conformità per la fornitura di porte antincendio - porte tagliafuoco a due battenti REI 60	29/10/2008			sidel chiusure tagliafuoco
	Dichiarazione di conformità per la fornitura di porte antincendio - porte tagliafuoco a due battenti REI 120	29/10/2008			sidel chiusure tagliafuoco
	Lettera di trasmissione con oggetto: " <i>Porte tagliafuoco di piano per ascensori - trasmissione documentazione</i> "	26/02/2009			
	Dichiarazione di corretta posa in opera della ditta ELEVATORI srl relativamente alle porte degli ascensori del complesso principale - ospedale, della centrale tecnologica, morgue, e palazzina uffici			02/03/2009	C195/117/DT/ggi DEL 26/02/09
	Dichiarazione di conformità n. 19 della ditta produttrice Wittur spa relativa alla fornitura di n. 62 porte REI 120 per ascensori con annesso				

		<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>				
		Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.				
		IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari				
		VERSIONE	13			
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019					
	atto di omologazione della porta per ascensore n. PR003REI120P014F e relativo certificato di prova n. CSI0966RF					
	Lettera di trasmissione con oggetto: <i>"Serrande tagliafuoco - trasmissione documentazione"</i>	27/02/2009		02/03/2009	C195/118/DT/ggi DEL 27/02/09	
	Dichiarazione di corretta posa in opera relativamente alle serrande tagliafuoco					
	Dichiarazione di conformità nel settore della reazione al fuoco n. 3 della ditta produttrice EURO REGISTER ITALIA SPA relative all'intera fornitura di n. 123 serrande tagliafuoco REI 120 con annesso certificato di prova n. CSI0974RF					
	Lettera di trasmissione con oggetto: <i>"Impianto antincendio ad idranti - Dichiarazione di conformità"</i>	22/02/2008		22/04/2009	C195/140/DT/ggi	
	Dichiarazione di conformità dell'impianto alla regola dell'arte ai sensi del D.M. 37/2008 dell'impianto antincendio ad idranti					
	Relazione con tipologie dei materiali utilizzati					
	Lettera di trasmissione con oggetto: <i>"Impianto di rilevazione fumi - collaudo funzionale"</i>	02/07/2009		07/07/2009	C270/015/DT/ggi DEL 02/07/09	
	Rapporto di intervento n. 501 del 24/06/2009 della ditta Siemens	24/06/2009				

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

**IMPIANTO ANTINCENDIO - PREVENZIONE INCENDI**  
**DOCUMENTAZIONE**  
**EDIFICIO OSPEDALIERO - PALAZZINA UFFICI**

N. TAVOLA	OGGETTO	DATA ELAB.	AGGIORNAM. ELAB.	DATA CONSEGNA	PROT. IMPRESA	NOTE
	Lettera di trasmissione con oggetto: <i>"Sistema di regolazione e supervisione - MANUALI - LAY-OUT - SCHEDE TECNICHE DISPOSITIVI E COMPONENTI"</i>					
	Manuale utente "Desigo Insight - Postazione di supervisione"			18/11/2009	C195/175/DT/ggi	
	Manuale "Descrizione funzionamento"					
	Elaborato grafico di lay-out					
	Fogli tecnici hardware ed elementi					

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

**IRCCS ISTITUTO TUMORI “GIOVANNI PAOLO II”**  
**Sede Legale: Via Orazio Flacco, 65 - 70124 Bari**  
**[www.oncologico.bari.it](http://www.oncologico.bari.it)**



**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**  
**Ex art. 28 d.lgs.-9 aprile 2008, n° 81**

---


## **Documento di Valutazione dei Rischi**

### **DVR 01 – Rischi Comuni**

---

**Versione 13**



<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

### 3. Elenco monitoraggi con scadenziario

RISCHIO	Tipologia di indagine/analisi	Rif Normativo	Unità Operativa	Ultima revisione	Prossima scadenza	NOTE
Valutazioni tecniche RISCHIO RUMORE	FONOMETRIA	Titolo VIII	SC Famacia e Umaca	nov-17	nov-21	
Valutazioni tecniche CAMPI ELETTRROMAGNETICI	Campionamento strumentale	Titolo VIII	Quadro elettrico e cabina di trasformazione Sala TAC1 reparto operatorio - ALTA FREQUENZA	05/03/2017	mar-21	
Valutazioni tecniche CAMPI ELETTRROMAGNETICI	Campionamento strumentale	Titolo VIII	Quadro elettrico e cabina di trasformazione Sala TAC1 reparto operatorio - BASSA FREQUENZA	05/03/2017	mar-21	
Valutazioni rischio Microbiologico	Carica batterica totale a 37°C/20°C	Titolo X	Patologia Clinica	dic-17	dic-20	
Valutazioni rischio Microbiologico	Carica batterica totale a 37°C/20°C	Titolo X	Endoscopia Bronchiale	dic-17	dic-20	
Valutazioni rischio Microbiologico	Carica batterica totale a 37°C/20°C	Titolo X	Endoscopia digestiva	dic-17	dic-20	
Valutazioni rischio Microbiologico	Carica batterica totale a 37°C/20°C	Titolo X	Anestesia rianimazione e TIPO	apr/mag 19	ott/nov 19	
Valutazioni rischio Microbiologico	Carica batterica totale a 37°C/20°C	Titolo X	Ematologia - Reparto/Isolamento	apr/mag 19	ott/nov 19	
Valutazioni rischio Microbiologico	Muffe e Lieviti	Titolo X	Patologia Clinica	dic-17	dic-20	
Valutazioni rischio Microbiologico	Muffe e Lieviti	Titolo X	Endoscopia Bronchiale	dic-17	dic-20	
Valutazioni rischio Microbiologico	Muffe e Lieviti	Titolo X	Endoscopia digestiva	dic-17	dic-20	
Valutazioni rischio Microbiologico	Muffe e Lieviti	Titolo X	Anestesia rianimazione e TIPO	apr/mag 19	ott/nov 19	
Valutazioni rischio Microbiologico	Muffe e Lieviti	Titolo X	Ematologia - Isolamento	apr/mag 19	ott/nov 19	
Valutazioni rischio Microbiologico	Muffe e Lieviti	Titolo X	Ematologia - Reparto	apr/mag 19	apr/mag 22	
Valutazioni rischio Microbiologico	Legionella in matrice acquosa	Titolo X	Patologia Clinica			Rif. Protocollo di prevenzione della legionellosi
Valutazioni rischio Microbiologico	Legionella in matrice acquosa	Titolo X	Endoscopia Bronchiale			Rif. Protocollo di prevenzione della legionellosi
Valutazioni rischio Microbiologico	Legionella in matrice acquosa	Titolo X	Endoscopia digestiva			Rif. Protocollo di prevenzione della legionellosi
Valutazioni rischio Microbiologico	Legionella in matrice acquosa	Titolo X	Anestesia rianimazione e TIPO			Rif. Protocollo di prevenzione della legionellosi
Valutazioni rischio Microbiologico	Legionella in matrice acquosa	Titolo X	Ematologia - Reparto/Isolamento			Rif. Protocollo di prevenzione della legionellosi

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

RISCHIO	Tipologia di indagine/analisi	Rif Normativo	Unità Operativa	Ultima revisione	Prossima scadenza	NOTE
Valutazioni rischio Microbiologico	Acari in polvere sedimentata	Titolo X	Patologia Clinica	dic-17	dic-20	
Valutazioni rischio Microbiologico	Acari in polvere sedimentata	Titolo X	Endoscopia Bronchiale	dic-17	dic-20	
Valutazioni rischio Microbiologico	Acari in polvere sedimentata	Titolo X	Endoscopia digestiva	dic-17	dic-20	
Valutazioni rischio Microbiologico	Gram negativi totali	Titolo X	Anestesia rianimazione e TIPO	apr/mag 19	ott/nov 19	
Valutazioni rischio Microbiologico	Gram negativi totali	Titolo X	Ematologia - Reparto	apr/mag 19	apr/mag 22	
Valutazioni rischio Microbiologico	Gram negativi totali	Titolo X	Ematologia - Isolamento	apr/mag 19	ott/nov 19	
Valutazioni rischio Microbiologico	Acari in polvere sedimentata	Titolo X	Ematologia - Reparto	dic-17	dic-20	
Valutazione rischio Microclima	Microclima	Titolo VIII	Oncologia medica	nov-17	nov-21	
Valutazione rischio Microclima	Microclima	Titolo VIII	Umaca	nov-17	nov-21	
Valutazione rischio Microclima	Microclima	Titolo VIII	Anestesia rianimazione e TIPO	apr/mag 19	ott/nov 19	
Valutazione rischio Microclima	Microclima	Titolo VIII	Oncologia sperimentale e gestione biobanca	apr/mag 19	apr/mag 23	
Valutazione rischio Microclima	Microclima	Titolo VIII	Patologia Clinica	apr/mag 19	apr/mag 23	
Valutazione rischio Microclima	Microclima	Titolo VIII	Bunker	apr/mag 19	apr/mag 23	
Valutazione rischio Microclima	Microclima	Titolo VIII	Ematologia - Isolamento	apr/mag 19	ott/nov 19	
Valutazione rischio Microclima	Microclima	Titolo VIII	Ematologia - Reparto/Laboratori	apr/mag 19	apr/mag 23	
Valutazione rischio Microclima	Volumi d'aria immessi	Titolo VIII	Oncologia medica	nov-17	nov-21	
Valutazione rischio Microclima	Volumi d'aria immessi	Titolo VIII	Umaca	nov-17	nov-21	
Valutazione rischio Microclima	Volumi d'aria immessi	Titolo VIII	Patologia Clinica	nov-17	nov-21	
Valutazione rischio Microclima	Volumi d'aria immessi	Titolo VIII	Anestesia rianimazione e TIPO	apr/mag 19	ott/nov 19	
Valutazione rischio Microclima	Volumi d'aria immessi	Titolo VIII	Bunker	apr/mag 19	apr/mag 23	
Valutazione rischio Microclima	Volumi d'aria immessi	Titolo VIII	Oncologia sperimentale e gestione biobanca	apr/mag 19	apr/mag 23	
Valutazione rischio Microclima	Volumi d'aria immessi	Titolo VIII	Ematologia - Isolamento	apr/mag 19	ott/nov 19	
Valutazione rischio Microclima	Volumi d'aria immessi	Titolo VIII	Ematologia - Reparto/Laboratori	dic-17	dic-21	
Valutazione rischio ROA	Misurazioni	Titolo VIII	Anestesia rianimazione e TIPO	nov-17	nov-21	
Valutazione rischio ROA	Misurazioni	Titolo VIII	Oncologia Interventistica	nov-17	nov-21	
Valutazione del rischio chimico	SOV	Titolo IX	Endoscopia bronchiale	dic-17	dic-20	
Valutazione del rischio chimico	SOV	Titolo IX	Endoscopia digestiva	dic-17	dic-20	
Valutazione del rischio chimico	Gas e vapori anestetici	Titolo IX	Anestesia rianimazione e TIPO	apr/mag 19	ott/nov 19	

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

## 4. Rappresentazione statistica degli infortuni negli anni 2014 –2018

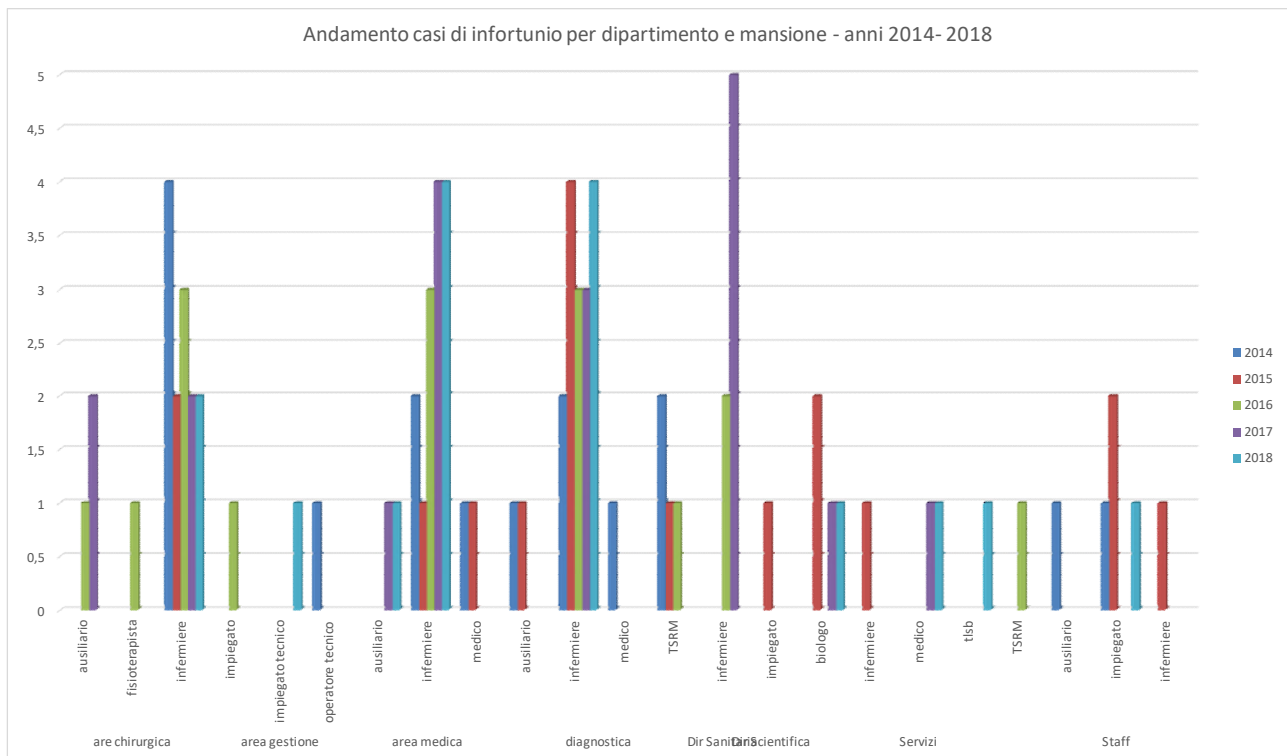
Si riportano di seguito i risultati delle analisi statistiche effettuate sugli infortuni verificatisi negli anni 2014 – 2018 elaborati per:

- Andamento casi di infortunio per dipartimento e mansione:

MACROSTRUTTURA	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
<b>are chirurgica</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>17</b>
ausiliario			1	2		3
fisioterapista			1			1
infermiere	4	2	3	2	2	13
<b>area gestione</b>	<b>1</b>		<b>1</b>		<b>1</b>	<b>3</b>
impiegato			1			1
impiegato tecnico					1	1
operatore tecnico	1					1
<b>area medica</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>18</b>
ausiliario				1	1	2
infermiere	2	1	3	4	4	14
medico	1	1				2
<b>diagnostica</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>23</b>
ausiliario	1	1				2
infermiere	2	4	3	3	4	16
medico	1					1
TSRM	2	1	1			4
<b>Dir Sanitaria</b>			<b>2</b>	<b>5</b>		<b>7</b>
infermiere			2	5		7
<b>Dir Scientifica</b>		<b>1</b>				<b>1</b>
impiegato		1				1
<b>Servizi</b>		<b>3</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>9</b>
biologo		2		1	1	4
infermiere		1				1
medico				1	1	2
tlsb					1	1
TSRM			1			1
<b>Staff</b>	<b>2</b>	<b>3</b>			<b>1</b>	<b>6</b>
ausiliario	1					1

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

MACROSTRUTTURA	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
impiegato	1	2			1	4
infermiere		1				1
<b>Totale complessivo</b>	<b>16</b>	<b>17</b>	<b>16</b>	<b>19</b>	<b>16</b>	<b>84</b>



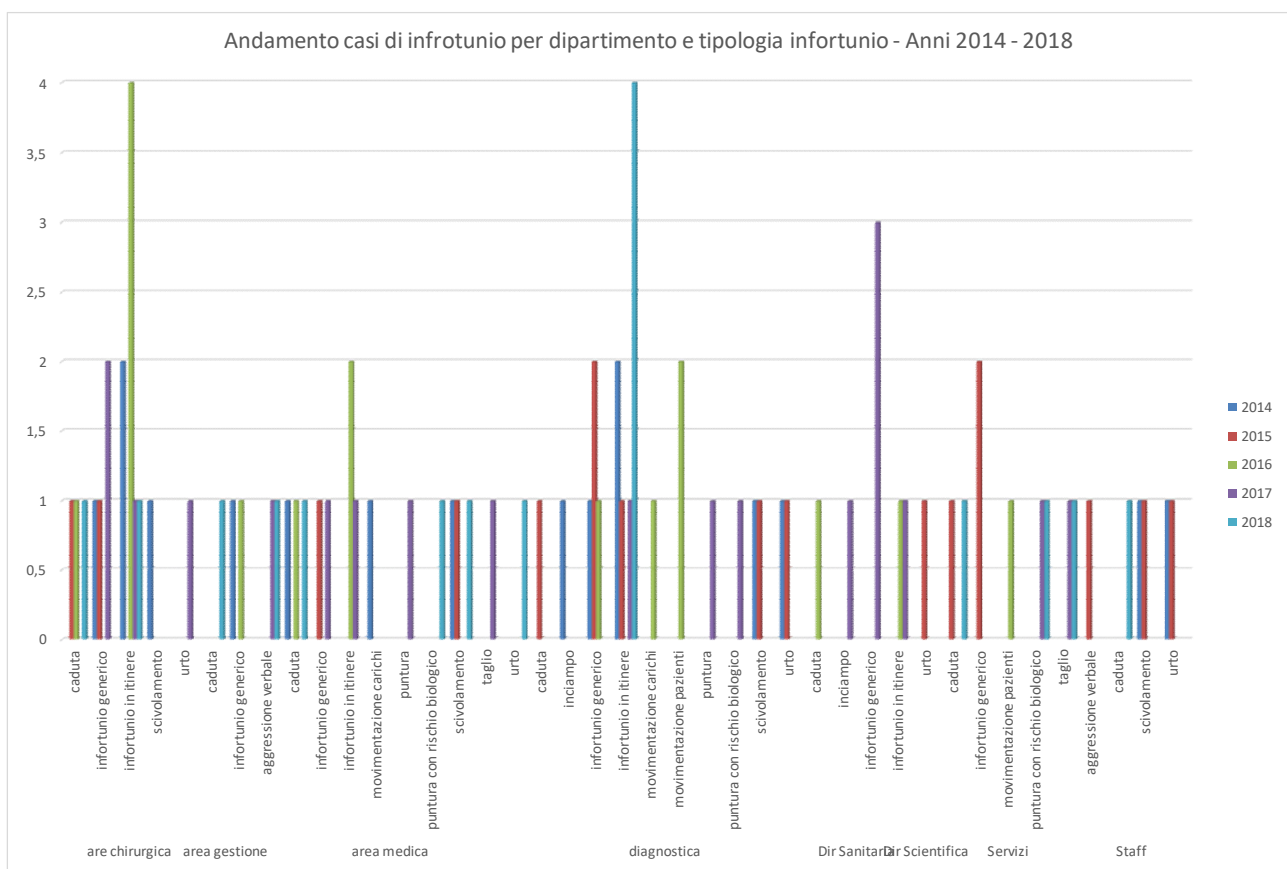
<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

- Andamento casi di infortunio per dipartimento e tipologia infortunio

MACROSTRUTTURA	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
<b>are chirurgica</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>17</b>
caduta		1	1		1	3
infortunio generico	1	1		2		4
infortunio in itinere	2		4	1	1	8
scivolamento	1					1
urto				1		1
<b>area gestione</b>	<b>1</b>		<b>1</b>		<b>1</b>	<b>3</b>
caduta					1	1
infortunio generico	1		1			2
<b>area medica</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>18</b>
aggressione verbale				1	1	2
caduta	1		1		1	3
infortunio generico		1		1		2
infortunio in itinere			2	1		3
movimentazione carichi	1					1
puntura				1		1
puntura con rischio biologico					1	1
scivolamento	1	1			1	3
taglio				1		1
urto					1	1
<b>diagnostica</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>23</b>
caduta		1				1
inciampo	1					1
infortunio generico	1	2	1			4
infortunio in itinere	2	1		1	4	8
movimentazione carichi			1			1
movimentazione pazienti			2			2
puntura				1		1
puntura con rischio biologico				1		1
scivolamento	1	1				2
urto	1	1				2
<b>Dir Sanitaria</b>			<b>2</b>	<b>5</b>		<b>7</b>
caduta			1			1
inciampo				1		1
infortunio generico				3		3
infortunio in itinere			1	1		2

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	


MACROSTRUTTURA	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
<b>Dir Scientifica</b>		<b>1</b>				<b>1</b>
urto		1				1
<b>Servizi</b>		<b>3</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>9</b>
caduta		1			1	2
infortunio generico		2				2
movimentazione pazienti			1			1
puntura con rischio biologico				1	1	2
taglio				1	1	2
<b>Staff</b>	<b>2</b>	<b>3</b>			<b>1</b>	<b>6</b>
aggressione verbale		1				1
caduta					1	1
scivolamento	1	1				2
urto	1	1				2
<b>Totale complessivo</b>	<b>16</b>	<b>17</b>	<b>16</b>	<b>19</b>	<b>16</b>	<b>84</b>

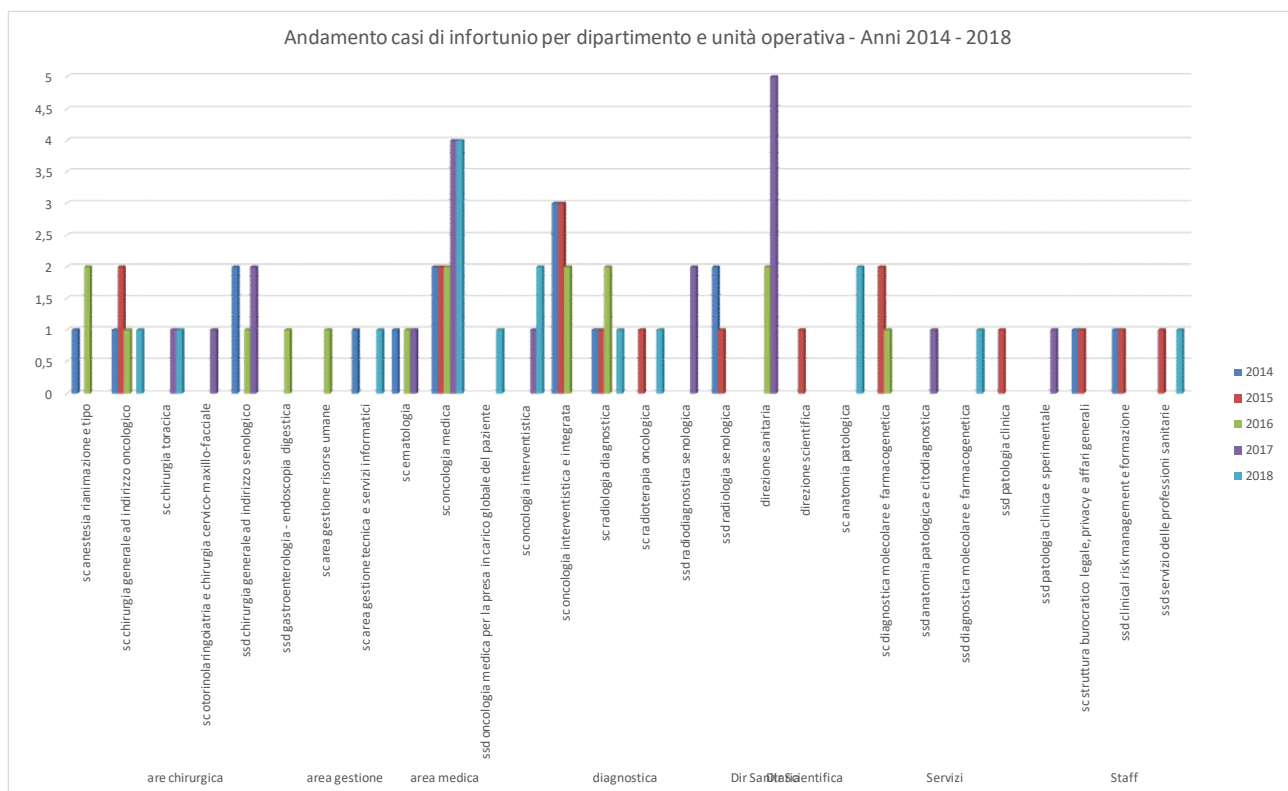


<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	


- Andamento casi di infortunio per dipartimento e unità operativa

MACROSTRUTTURA	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
<b>are chirurgica</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>17</b>
sc anestesia rianimazione e tipo	1		2			3
sc chirurgia generale ad indirizzo oncologico	1	2	1		1	5
sc chirurgia toracica				1	1	2
sc otorinolaringoiatria e chirurgia cervico-maxillo-facciale				1		1
ssd chirurgia generale ad indirizzo senologico	2		1	2		5
ssd gastroenterologia - endoscopia digestiva			1			1
<b>area gestione</b>	<b>1</b>		<b>1</b>		<b>1</b>	<b>3</b>
sc area gestione risorse umane			1			1
sc area gestione tecnica e servizi informatici	1				1	2
<b>area medica</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>18</b>
sc ematologia	1		1	1		3
sc oncologia medica	2	2	2	4	4	14
ssd oncologia medica per la presa in carico globale del paziente					1	1
<b>diagnostica</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>23</b>
sc oncologia interventistica				1	2	3
sc oncologia interventistica e integrata	3	3	2			8
sc radiologia diagnostica	1	1	2		1	5
sc radioterapia oncologica		1			1	2
ssd radiodiagnostica senologica				2		2
ssd radiologia senologica	2	1				3
<b>Dir Sanitaria</b>			<b>2</b>	<b>5</b>		<b>7</b>
direzione sanitaria			2	5		7
<b>Dir Scientifica</b>		<b>1</b>				<b>1</b>
direzione scientifica		1				1
<b>Servizi</b>		<b>3</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>9</b>
sc anatomia patologica					2	2
sc diagnostica molecolare e farmacogenetica		2	1			3
ssd anatomia patologica e citodiagnostica				1		1
ssd diagnostica molecolare e farmacogenetica					1	1
ssd patologia clinica		1				1
ssd patologia clinica e sperimentale				1		1
<b>Staff</b>	<b>2</b>	<b>3</b>			<b>1</b>	<b>6</b>
sc struttura burocratico legale, privacy e affari generali	1	1				2
ssd clinical risk management e formazione	1	1				2

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b> Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.						
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari						
VERSIONE	13					
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019					
MACROSTRUTTURA	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
ssd servizio delle professioni sanitarie		1			1	2
<b>Totale complessivo</b>	<b>16</b>	<b>17</b>	<b>16</b>	<b>19</b>	<b>16</b>	<b>84</b>

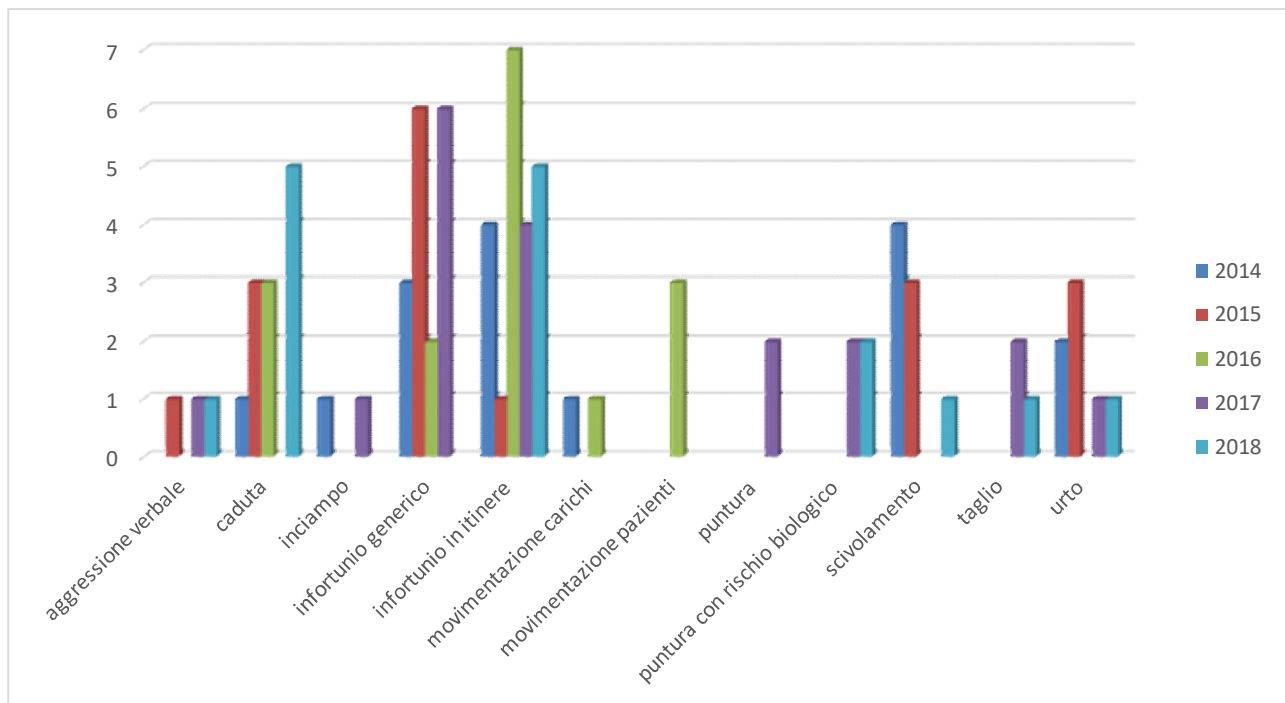





<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

- Andamento casi di infortunio per tipologia di infortunio

TIPOLOGIA INFORTUNIO	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
aggressione verbale		1		1	1	3
caduta	1	3	3		5	12
inciampo	1			1		2
infortunio generico	3	6	2	6		17
infortunio in itinere	4	1	7	4	5	21
movimentazione carichi	1		1			2
movimentazione pazienti			3			3
puntura				2		2
puntura con rischio biologico				2	2	4
scivolamento	4	3			1	8
taglio				2	1	3
urto	2	3		1	1	7
<b>Totale complessivo</b>	<b>16</b>	<b>17</b>	<b>16</b>	<b>19</b>	<b>16</b>	<b>84</b>



<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

## 5. Rischi organizzativi

Si deve dare atto di un rischio organizzativo legato alla mancata costituzione, ad oggi di una struttura organizzativa stabile competente per esercitare le funzioni del Servizio di Prevenzione e Protezione. Il Servizio, ad oggi, è limitato alla presenza delle figure istituzionalmente preposte alla partecipazione alla Riunione Periodica (RSPP, Medico Competente, RLS), ma non vi è una reale struttura organizzativa, con personale in numero e per qualifica adeguato alle esigenze di un Istituto strutturato e complesso colme l'IRCCS.

Ad esempio, manca una formalizzazione delle figure delegate alla sicurezza; è opportuno ricordare che tale principio declinato all'art. 16 comma 4 recita "deve garantire al delegato autonomia di spesa necessario allo svolgimento delle funzioni delegate" mentre i commi precedenti recitano:

*deve risultare da atto scritto recante data certa;*

*il delegato deve possedere tutti i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;*

*deve attribuire al delegato tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;*

Per quanto attiene a numero e qualità del personale addetto ai SPPA, si fa riferimento alle linee guida emanate dal SIRGIS Puglia, che, relativamente agli IRCCS, propone la seguente strutturazione:

si propone per le ASL ed i IRCCS una dotazione minima di personale secondo le seguenti indicazioni:

### **Componente Fissa per Ogni SPPA di ASL e IRCCS (escluso il RSPPA)**

- 1 Ingegnere
- 1 Amministrativo
- 1 Chimico
- 1 Assistente Sanitario o Profilo Equivalente
- 1 Tecnico della Prevenzione Nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro


### **Componente Variabile in funzione del Numero di Posti Letto**

- 1 Tecnico della Prevenzione ogni 200 posti letto o frazione

## 5.1 Valutazione del rischio

### 5.1.1 Probabilità

Considerata la presenza di una consulenza acquisita per mezzo di convenzione Consip in materia, si ritiene *Poco Probabile* la probabilità che si verifichino eventi incidentali connessi con la carenza organizzativa indicata; è piuttosto da segnalare che la assenza di un sistema organizzativo che si propaghi (attraverso la figura dei delegati) a tutte le unità operative rende meno presente e meno reattivo il SPP, che riesce a operare anche con immediatezza rispetto a eventi che si manifestano, ma è meno in grado di operare in via preventiva rispetto ad eventi ancora non sfociati in vere situazioni di rischio.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

### 5.1.2 Danno

Le conseguenze che tali tipologie di rischi potrebbero riguardare qualsiasi possibile evento. In virtù di quanto detto il danno è da considerarsi *Medio*.

### 5.1.3 Aree e lavoratori esposti al rischio

#### 3.1.3.1 Aree

Il rischio è presente in tutto l'istituto oncologico (in tutte le aree e i reparti dello stesso).

#### 3.1.3.2. Lavoratori esposti

Sono esposti tutti i lavoratori delle varie U.O. dell'istituto.

## 5.2 Misure da attuare

Misure da attuare per ridurre l'insorgere del rischio in oggetto:


- Individuare una struttura organizzativa, possibilmente formalizzata nell'organigramma dell'IRCCS.
- Assegnare a tale struttura personale in numero e qualificazione professionale adeguati.
- Procedere alla formalizzazione delle figure dei delegati per la sicurezza aziendale.

## 5.3 Giudizio complessivo

Mansione	Probabilità	Danno	Rischio
TUTTI I LAVORATORI	Poco probabile	Medio	<b>MEDIO-BASSO</b>

## 5.4 Dispositivi di Protezione Individuale

Non necessari.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

## 6. Rischi connessi ai luoghi di lavoro e agli impianti di servizio

### 6.1 Valutazione del rischio

#### 6.1.1 Probabilità

Considerata l'assenza di eventi incidentali gravi nel periodo preso a riferimento si ritiene *Poco Probabile* la probabilità appunto che si verifichino eventi incidentali di questa natura nonostante il fatto che i luoghi di lavoro e gli impianti di servizio siano sempre utilizzati e di conseguenza tali eventi siano sempre possibili e dipendano ovviamente dallo stato dei luoghi e dallo stato degli impianti, dall'usura, dall'anno di costruzione e/o installazione, dalla manutenzione effettuata.

#### 6.1.2 Danno

Le conseguenze che tali tipologie di rischi potrebbero comportare sono varie come schiacciamento, cadute, tagli, urti, investimento, ustioni, lesioni, esposizione ad agenti atmosferici, abbagliamento, affaticamento visivo, incendi, scoppi, esplosioni, incidenti di natura elettrica.

In virtù di quanto detto il danno è da considerarsi *Medio*.

#### 6.1.3 Aree e lavoratori esposti al rischio

##### 3.1.3.1 Aree

Il rischio è presente in tutto l'istituto oncologico (in tutte le aree e i reparti dello stesso).

##### 3.1.3.2 Lavoratori esposti


Sono esposti tutti i lavoratori delle varie U.O. dell'istituto in quanto tutti si trovano nei luoghi di lavoro e tutti utilizzano gli impianti tecnologici e di servizio (anche il semplice impianto elettrico ovvero gli ascensori).

Altrettanto esposti al rischio de quo potrebbero essere lavoratori di ditte esterne che prestano la propria attività lavorativa all'interno delle varie unità operative dell'istituto.

## 6.2 Misure attuate

Misure attuate per la prevenzione e la protezione contro il rischio in oggetto:

- É presente l'autorizzazione di agibilità della struttura dell'istituto e tutte le documentazioni/autorizzazioni necessarie per l'ottenimento della stessa.
- L'istituto è dotato del Certificato di Prevenzione Incendi in corso di validità con scadenza datata 16/07/2020.
- Sono presenti i progetti di tutti gli impianti tecnologici (impianti elettrici, impianti elettronici, impianti idrici e sanitari, impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento, impianti di distribuzione e utilizzazione gas, impianti termici, impianti di sollevamento, impianti di videosorveglianza), la dichiarazione di conformità e il collaudo degli stessi.
- Nell'istituto viene fatta periodica manutenzione degli impianti antincendio (sistemi di protezione attiva e passiva) e viene compilato apposito registro antincendio.
- Nell'istituto viene fatta periodica manutenzione degli impianti tecnologici.
- Le altezze, le superfici e la cubature dei vari ambienti di lavoro risultano adeguati alla loro destinazione d'uso.
- Le attrezzature e i macchinari presenti nei luoghi di lavoro sono dotati di apposita conformità.


<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

- Le scale fisse, a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro (nei vari livelli dell'istituto), sono costruite e mantenute in modo da resistere ai carichi massimi derivanti dall'affollamento per situazioni di emergenza.
- Le vie di circolazione, comprese le scale che conducono nei vari livelli dell'istituto, sono conformi alla loro destinazione d'uso.
- La ventilazione dei locali lavorativi garantisce un sufficiente ricambio d'aria.
- Presso le unità operativa dell'istituto è presente idonea segnaletica di sicurezza necessaria per l'indicazione delle vie di fuga, delle uscite di sicurezza e dei presidi antincendio.
- Presso le unità operative dell'istituto sono presenti le planimetrie del piano di emergenza con l'indicazione dei percorsi di fuga da utilizzare per raggiungere l'esterno/il luogo sicuro, delle uscite di sicurezza e del posizionamento dei presidi antincendio.
- La distribuzione dei gas medicali avviene nel rispetto della norma; in particolare la rete è compatibile con il sistema di compartimentazione antincendio ed è dotata di intercettazione volontaria dell'erogazione dei gas esternamente ai compartimenti. I cavetti attraversati dagli impianti di gas medicali sono ventilati con aperture posizionate in funzione della densità dei gas distribuiti.
- È consentito l'accesso ai locali ex art. 66 D.Lgs. 81/08 (ambienti sospetti di inquinamento - confinati) solo ai lavoratori in possesso dei seguenti requisiti:
  - idoneità medica per l'ingresso documentata;
  - formazione e addestramento specifici documentati.
- Presso l'Istituto è stata attivata la procedura per il monitoraggio della concentrazione di Radon presente mediante l'installazione di dosimetri passivi (nell'interrato della palazzina uffici, nel seminterrato della palazzina ospedaliera, in SC Oncologia Interventistica e Integrata, nel Bunker, nell'Obitorio, nell'Ex Stabulario, nel Deposito della Farmacia).
- In tutto il piano interrato della struttura esterna Biobanca sono presenti pulsanti di emergenza per blocco adduzione azoto liquido.
- Presente Protocollo di qualifica OQ/PQ per ambienti a contaminazione controllata e relativo report di qualifica (datato 20/03/2018) riferiti all'UMACA.
- Viene regolarmente effettuata manutenzione ordinaria e straordinaria del verde.

### 6.3 Misure da attuare

Misure da attuare per ridurre l'insorgere del rischio in oggetto:

- Effettuare la manutenzione periodica e programmata dei luoghi di lavoro, impianti, attrezzature e dispositivi di sicurezza.
- Effettuare la pulizia periodica e la sanificazione degli ambienti di lavoro (postazioni di lavoro, arredi, depositi, servizi igienici, spogliatoi, ecc.), di attrezzature, di impianti e di dispositivi.
- Verificare periodicamente che i pavimenti e le superfici siano fissi, stabili e i passaggi siano esenti da protuberanze e non siano ingombrati da materiali che ostacolano la normale circolazione e, se necessario segnalarlo e far intervenire adeguatamente.
- Verificare periodicamente la stabilità di porte / portoni, arredi, scaffali e armadi e, se necessario, farli fissare idoneamente ovvero riparare.
- Verificare periodicamente che le porte/portoni dei luoghi di lavoro consentano una rapida uscita delle persone e siano agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro.
- Verificare periodicamente che tutte le scale che conducono nell'U.O. siano idonee, con pavimentazione in buono stato e siano dotate per tutto il loro sviluppo di corrimano e / o protezione laterale e se necessario intervenire opportunamente.
- Verificare che vi sia sempre una sufficiente visibilità degli ambienti di lavoro con luce artificiale o naturale e, se necessario segnalarlo e far intervenire adeguatamente (potenziare l'effetto illuminante).
- Verificare che la superficie dei vari ambienti lavorativi sia sempre adeguata all'affollamento, agli arredi e all'aerazione presente e se necessario riorganizzare i luoghi di lavoro.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

- Riparare adeguatamente la scala di emergenza esterna (presenta vernice danneggiata).
- Provvedere ad integrare la segnaletica esterna con altra atta a indicare la velocità massima consentita dai veicoli.
- Nelle aree esterne del presidio ospedaliero installare ulteriore segnaletica atta a indicare la necessità di procedere lentamente ovvero a passo d'uomo per la possibile presenza di persone, lavoratori (anche di ditte terze).
- Applicare soluzioni organizzative per impedire l'affollamento di pazienti anche immunocompromessi e accompagnatori in tutte le uouo e nelle aree comuni dell'Istituto, al fine di evitare e/o ridurre la probabilità di diffusione di agenti biologici.
- Garantire la costante presenza nei dispenser di soluzioni pronte all'uso per l'antisepsi delle mani con fattori di protezione della pelle.
- Adeguare le attività svolte agli ambienti e alle attrezzature messe a disposizione della UO.

DIPARTIMENTO STRUTTURA	MISURE DA ATTUARE
AREA MEDICA SC Ematologia	Non adibire a stanza studi gli ambienti presenti nel corridoio dei Laboratori di caratterizzazione cellulare.
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SC Oncologia Sperimentale E Gestione Biobanca	Sostituire tutte le sedie obsolete con altre nuove e conformi nei laboratori di Farmacologia Sperimentale e Nanotecnologie.

## 6.4 Giudizio complessivo

Si ritiene che la situazione di tutto l'istituto in merito ai rischi connessi ai luoghi di lavoro e agli impianti di servizio presenti sia da considerarsi nel complesso buona dato lo stato di conservazione della struttura e degli arredi, l'accessibilità (la presenza o meno di barriere architettoniche) e lo stato degli impianti di servizio.

Valutazione del rischio connesso ai luoghi di lavoro e agli impianti di servizio

Mansione	Probabilità	Danno	Rischio
TUTTI I LAVORATORI	Poco probabile	Medio	<b>MEDIO-BASSO</b>

## 6.5 Cartellonistica da utilizzare

- Segnale per l'individuazione delle uscite di emergenza
- Segnale per l'indicazione dei percorsi di emergenza
- Segnale per l'indicazione del luogo sicuro e del punto di ritrovo
- Segnale per l'indicazione degli impianti antincendio
- Segnale per l'indicazione delle scale
- Segnale per l'indicazione degli ascensori e montalettighe
- Planimetrie dei luoghi di lavoro con indicazione delle uscite

## 6.6 Dispositivi di Protezione Individuale

Non necessari.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

## 7. Rischio connesso alle vie di fuga, evacuazione locali

### 7.1 Valutazione del rischio

#### 7.1.1 Probabilità

La probabilità non è definibile a priori e dipende ovviamente dalla possibile emergenza in atto e di conseguenza dalla necessità di abbandonare rapidamente il luogo di lavoro.

Considerati gli eventi passati che hanno determinato la necessità di abbandonare i luoghi di lavoro per una emergenza in atto è possibile definire quale valore di probabilità il seguente: *Poco Probabile*.

#### 7.1.2 Danno

Le conseguenze derivanti da una non ottimale gestione dell'emergenza sono il soffocamento, la possibilità di rimanere intrappolati in zone pericolose, la asfissia da fumo, la morte e l'investimento (qualora durante l'evacuazione ci si trovi ad attraversare zone destinate al transito dei mezzi).

Il Danno è da considerarsi *Medio*.

#### 7.1.3 Aree e lavoratori esposti al rischio

##### 4.1.3.1 Aree

Il rischio è presente in tutto l'istituto oncologico (in tutte le aree e i reparti dello stesso).

##### 4.1.3.2 Lavoratori esposti

Risulta esposto al rischio de quo tutto il personale operante all'interno dei luoghi di lavoro, oltre ai pazienti e agli accompagnatori o visitatori presenti all'interno dell'istituto, in quanto tutti sono assoggettati alla necessità di fuga e quindi di abbandonare i luoghi in sicurezza in caso di emergenza.

Altrettanto esposti al rischio de quo potrebbero essere lavoratori di ditte esterne che prestano la propria attività lavorativa all'interno del suddetto istituto.

### 7.2 Misure attuate

Misure attuate per la prevenzione e la protezione contro il rischio in oggetto:

- L'istituto è dotato del Certificato di Prevenzione Incendi in corso di validità con scadenza datata 16/07/2020 e pertanto è stato realizzato un sistema delle vie di esodo che garantisce l'esodo di tutti gli occupanti la struttura in caso di emergenza.
- Tutte le unità operative dell'istituto oncologico sono dotate di uscite di emergenza, in numero adeguato all'affollamento massimo previsto e poste a opportuna distanza (nel rispetto della normativa antincendio), dotate di porte con maniglione antipánico e pertanto apribili nel verso dell'esodo e che conducono in luogo sicuro (direttamente all'esterno, in vano scala compartimentato, in compartimento antincendio ovvero su scala antincendio esterna).
- Il modulo delle porte delle uscite poste piano terra è tale da garantire l'esodo di tutti gli occupanti la struttura (progettato in modo da garantire l'esodo dei 2 piani più affollati).
- All'interno dell'istituto è presente la segnaletica (conforme alla normativa) che indica in ogni ambiente i percorsi di fuga da seguire in caso di emergenza e le uscite di sicurezza.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	


- I percorsi di emergenza che conducono alle uscite di emergenza sono perlopiù liberi da ostacoli fissi così come le rampe di scale che conducono in luogo sicuro (all'esterno).
- All'interno delle varie U.O. la pavimentazione dei percorsi di fuga (dei corridoi) risulta regolare e non sconnessa o con dislivelli.
- Le uscite presenti nell'istituto sono adeguate, per numero, dimensioni e distribuzione, alle dimensioni dei luoghi, alla loro ubicazione e alla destinazione d'uso.
- Le porte delle uscite d'emergenza non vengono mai chiuse a chiave (sono apribili facilmente dall'interno delle U.O.).
- Nelle U.O. dell'istituto si riscontra la facile manovrabilità delle porte di accesso, che hanno luce netta tale da consentire un agevole transito anche da parte di persone su sedia a ruote e di barelle.
- Il vano delle porte e gli spazi antistanti e retrostanti sono complanari e dimensionati in rapporto alle manovre da effettuare con la sedia a ruote e con barelle.
- Gli arredi fissi sono disposti in modo tale da consentire il transito della persona su sedia a ruote e l'utilizzabilità di tutte le attrezzature e gli spazi.
- Le porte delle uscite di emergenza sono facilmente apribili nel verso dell'esodo.
- All'interno dei vari reparti dell'istituto e nelle aree comuni sono presenti luci di emergenza.
- L'impianto di illuminazione di sicurezza viene sottoposto a verifica generale, a verifica dell'autonomia (ogni anno) e a verifica del corretto funzionamento (ogni sei mesi) e compilare, contestualmente agli interventi di verifica, il registro attrezzature antincendio.
- Presenti lavoratori adeguatamente formati e incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenza (tale da poter permettere una evacuazione rapida degli ambienti di lavoro del personale, dei pazienti e degli accompagnatori della struttura ospedaliera in oggetto presenti al verificarsi delle emergenze stesse) in numero tale da assicurarne la presenza in tutti i compartimenti su ogni turno lavorativo.
- Nel presidio ospedaliero, nelle varie U.O. e nelle aree comuni, sono affisse le planimetrie del Piano di Emergenza con indicazione delle vie di esodo, delle uscite di sicurezza e del posizionamento dei presidi antincendio.
- Vietato l'utilizzo dell'ascensore "ordinario" (non antincendio) in caso di emergenza (divieto opportunamente segnalato).
- Presente in tutti i vani scala dell'istituto idonea segnaletica delle vie di esodo e del numero di piano in cui ci si trova e delle unità operative presenti allo stesso.
- Nella struttura esterna della Biobanca sono presenti: a piano terra 2 uscite d'emergenza contrapposte e apribili verso l'esterno e al piano interrato 2 uscite di emergenza su scale in corrispondenza di quelle superiori.

### 7.3 Misure da attuare

Misure da attuare per ridurre l'insorgere del rischio in oggetto:

- Verificare periodicamente lo stato della segnaletica di sicurezza presente e se necessario - se vecchia o rovinata - sostituirla con altra idonea e conforme alla normativa.
- Verificare periodicamente che tutti i percorsi di fuga e le uscite di sicurezza siano sgombri da ostacoli e, se necessario, rimuoverli al fine di lasciare i passaggi fruibili nella loro interezza.
- Pianificare ulteriore adeguata formazione ed informazione su tale tipologia di rischio cui sono esposti tutti i lavoratori e su come gestire eventuali situazioni anormali prevedibili.
- Diffondere precise disposizioni affinché le uscite presenti e le relative vie di fuga siano lasciate sempre sgombre da ogni ostacolo e materiale che non dovrà essere appoggiato neppure momentaneamente.
- Verificare che in prossimità degli ascensori non antincendio sia presente segnaletica atta a indicare il divieto di utilizzo degli stessi in caso di incendio ed emergenza e, se necessario, segnalarlo e farla installare.
- Installare sui gradini delle varie rampe di scale che ne risultano privi e sui dislivelli presenti nel presidio ospedaliero idonee fasce antiscivolo.



<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

- Individuare, designare e formare ulteriore personale addetto alla gestione delle emergenze e alla evacuazione dei luoghi di lavoro quale azione migliorativa.
- Diffondere le procedure da attuare in caso di emergenza (considerando la presenza di personale diversamente abile, di pazienti con scarse o assenti capacità motorie) e programmare corsi di aggiornamento per tutti i lavoratori incaricati di attuare le misure per la gestione delle emergenze e della evacuazione.
- Segnalare ai lavoratori il nominativo degli addetti alla gestione delle emergenze e della evacuazione dei luoghi di lavoro.
- Programmare l'esecuzione periodica della prova di evacuazione ed effettuare la stessa percorrendo le vie di fuga presenti.

DIPARTIMENTO STRUTTURA	MISURE DA ATTUARE
AREA CHIRURGICA SSD Otorinolaringoiatria E Chirurgia Cervico Maxillo-Facciale	In area degenza rimuovere l'armadio presente nel corridoio (lungo la via di esodo) in prossimità della porta di accesso alla sala visite e medicazioni
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SC Anatomia Patologica	Nel corridoio della SC Anatomia Patologica rimuovere tutti i prodotti e gli arredi presenti, lungo la via di esodo, al fine di rendere il passaggio sgombro da ostacoli e fruibile per tutta la sua larghezza.
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SC Oncologia Sperimentale E Gestione Biobanca	Nel laboratorio di Farmacologia Sperimentale rimuovere tutti i materiali posizionati nel corridoio che conduce all'esterno al fine di rendere il passaggio sgombro da ostacoli e fruibile per tutta la sua larghezza.
AREA MEDICA SSD Oncologia Medica Per La Patologia Toracica	Nella SC Oncologia Medica- SSD Oncologia Medica Per La Patologia Toracica rimuovere tutti i materiali depositati lungo i passaggi e le vie di esodo (corridoio che conduce su scala interna al piano primo).

## 7.4 Giudizio complessivo

Si ritiene che la situazione in merito alle uscite ed alle vie di fuga sia perfettamente conforme al disposto normativo in quanto l'istituto oncologico risulta dotato di uscite di sicurezza, opportunamente segnalate, facilmente apribili in caso di emergenza diffusa e rapidamente raggiungibili (considerando anche le distanze delle varie zone dalle uscite e considerando la larghezza dei corridoi di passaggio).

Particolare attenzione dovrà essere posta sia per l'evacuazione dei pazienti non collaboranti o parzialmente collaboranti sia per la presenza di rampe di scale e dislivelli vari da attraversare per raggiungere l'esterno (sebbene si è previsto un esodo orizzontale) sia alle zone esterne dell'istituto ove, in caso di emergenza e di fuga, si potrebbero attraversare zone destinate al transito di veicoli.

Si provvederà a individuare e formare ulteriori addetti alla gestione delle emergenze in modo tale da poter assicurare una evacuazione rapida degli ambienti di lavoro del personale, dei pazienti, degli accompagnatori e di quanti presenti nella struttura qualora si verifichi una emergenza, a verificare periodicamente lo stato della segnaletica delle vie di fuga, integrandola se necessario e a segnalare, nelle aree esterne, le zone destinate al transito pedonale e quelle destinate al transito dei mezzi.

Valutazione del rischio connesso alle vie di fuga, evacuazione locali

Mansione	Probabilità	Danno	Rischio
TUTTI I LAVORATORI	Poco probabile	Medio	<b>MEDIO-BASSO</b>

## 7.5 Cartellonistica da utilizzare

- Segnale per l'individuazione delle uscite di emergenza;
- Segnale per l'indicazione dei percorsi di emergenza

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

- Segnale per l'indicazione delle zone destinate al transito pedonale
- Segnale per l'indicazione delle zone destinate al transito e sosta dei veicoli
- Segnale per l'indicazione del luogo sicuro, dello spazio calmo e del punto di ritrovo
- Segnale per l'indicazione delle scale e delle scala antincendio
- Segnale per l'indicazione degli ascensori e montalettighe antincendio
- Planimetrie dei luoghi di lavoro con indicazione delle uscite, del punto di ritrovo, del luogo sicuro e dello spazio calmo
- 

## **7.6 Dispositivi di Protezione Individuali**

Non necessari

## **7.7 Allegati**

Si faccia riferimento al DVR – Istituto e Rischi Comuni paragrafo 30.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

## 8. Rischio Incendio

### 8.1 Valutazione del rischio

#### 8.1.1 Probabilità

All'interno dell'istituto non sono presenti attività che possono direttamente generare incendi ma, la presenza di impianti elettrici e di macchinari e attrezzature elettriche che in caso di guasto o malfunzionamento potrebbero costituire un innesco, la presenza di materiali combustibili (materiali di consumo, carta, plastica, arredi) e di alcune sostanze infiammabili (ad esempio alcuni farmaci e disinfettanti, reagenti e prodotti nei laboratori), a volte in prossimità di potenziali sorgenti di innesco, e la possibile presenza di un numero elevato di persone (personale esterno, degenti, ecc..) che potrebbero essere autrici di comportamenti inopportuni e non rispettare il divieto di fumare, aumenta la probabilità di un incendio.

Nel periodo preso a riferimento non si sono verificati incendi all'interno dell'istituto e, pertanto, la probabilità può ritenersi *Poco Probabile*.

#### 8.1.2 Danno

Le conseguenze di un incendio possono comportare la quasi totale distruzione dei beni materiali.

Le conseguenze sulle persone di un eventuale incendio possono consistere in lievi intossicazioni o ustioni ma anche comportare la morte per soffocamento o per ustioni. Nei casi di maggiore gravità il principio d'incendio potrebbe generare esplosione ad esempio per la presenza di impianto di distribuzione di gas medicali e gas anestetici e di alcune sostanze infiammabili.

Pertanto il danno (la gravità) è da ritenersi *Grave*.

#### 8.1.3 Aree e lavoratori esposti al rischio

##### 8.1.3.1 Aree

Il rischio è da considerarsi esteso a tutto l'istituto in quanto nelle varie U.O. sono presenti materiali combustibili e a volte sostanze infiammabili (soprattutto nei depositi, nei laboratori) e in alcune stanze sono presenti e vengono usate macchine e attrezzature.

Aree particolarmente a rischio sono i vani tecnici (vano centrale termica, vano deposito gas medicali e bombole, vano con gruppo elettrogeno) e i locali depositi di carta cartone e materiali cartaceo/archivi, attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi (sebbene sia presente il CPI per tali attività).

Tale rischio è anche presente sui mezzi di soccorso.

##### 8.1.3.2 Lavoratori esposti

Tutto il personale è sempre esposto al rischio oltre a pazienti ed eventuali accompagnatori/visitatori presenti nelle varie U.O. dell'Istituto.

Altrettanto esposti al rischio de quo sono sia quanti operano nei vani tecnici/in prossimità dei vani tecnici sia i lavoratori di ditte esterne che prestano la propria attività lavorativa all'interno dell'istituto ovvero nei vani tecnici.

## 8.2 Misure attuate


Misure attuate per la prevenzione e la protezione contro il rischio incendio:

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

- L'istituto è dotato del Certificato di Prevenzione Incendi per le seguenti attività del D.P.R. 151/2011, Allegato 1:
  - **attività n.68 cat. C:** strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero e/o assistenziale a ciclo continuativo e/o diurno con oltre 100 posti-letto;
  - **attività n.49 cat. C:** gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva superiore ai 700 kW;
  - **attività n.74 cat. C:** impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 700 kW;
  - **attività n.5 cat. C:** depositi di gas comburenti compressi e/o liquefatti in serbatoi fissi e/o recipienti mobili per capacità geometrica complessiva superiore a 10 mq;
  - **attività n.34 cat. B:** depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo con quantitativi in massa superiore a 5000 kg e fino a 50000 kg.

Tale certificato è in corso di validità, ha scadenza datata 16/07/2020 e attesta che sono state attuate tutte le misure di prevenzione atte a prevenire il verificarsi di un incendio e tutte le misure di protezione atte a proteggere gli occupanti e la struttura qualora si verifici tale evento.

- Nell'istituto sono presenti estintori portatili, opportunamente segnalati e sottoposti a periodica revisione/verifica secondo le disposizioni normative.
- Nell'istituto è presente la rete idrica antincendio con idranti segnalati.
- Nell'istituto è presente l'impianto di rilevazione fumi (sistema di rilevazione automatica degli incendi).
- Nell'istituto è presente l'impianto di allarme incendio a diffusione sonora con pulsanti manuali di attivazione.
- Nell'istituto (nei vari reparti e nelle aree comuni) è presente l'impianto di illuminazione di sicurezza.
- Nell'istituto viene fatta periodica manutenzione degli impianti antincendio (sistemi di protezione attiva e passiva) e viene compilato apposito registro antincendio.
- Le porte delle uscite di emergenza sono facilmente apribili nel verso dell'esodo.
- Nell'istituto sono presenti porte e passaggi di fuga sgombri da ostacoli fissi e tali da consentire una evacuazione rapida ed agevole.
- Nell'istituto sono presenti porte di emergenza facilmente apribili nel senso dell'esodo e poste in maniera contrapposta al fine di garantire comunque una via di fuga.
- All'interno dell'istituto si riscontra l'immagazzinamento opportuno di materiali combustibili e/o facilmente infiammabili, in locali protetti da accidentali inneschi o lontano da possibili sorgenti di innesco ovvero in armadi metallici (si evitano depositi di materiale nelle immediate vicinanze di prese elettriche, di ciabatte, di quadri elettrici).
- All'interno dei laboratori (in SC Anatomia Patologica) e ove necessario sono presenti idonei armadi metallici per lo stoccaggio prodotti facilmente infiammabili.
- Vietato tenere le porte tagliafuoco di reparto aperte con metodi alternativi rispetto a quelli "in dotazione" alla installazione iniziale.
- Presente un elenco di lavoratori adeguatamente formati e incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze.
- Nel presidio ospedaliero, nelle varie U.O. e nelle aree comuni, sono affisse le planimetrie del Piano di Emergenza con indicazione delle vie di esodo, delle uscite di sicurezza e del posizionamento dei presidi antincendio.
- Vietato l'utilizzo dell'ascensore "ordinario" (non antincendio) in caso di emergenza
- Tutte le potenziali fonti di innesco (es. impianti elettrici) sono realizzati a regola d'arte, sono dotati di dichiarazione di conformità e vengono periodicamente mantenuti.
- Nella varie U.O. dell'istituto è previsto lo spegnimento delle apparecchiature elettriche a fine utilizzo, a meno che la loro accensione sia necessaria per l'attività. Quelle che devono restare accese per esigenze di lavoro, dovranno essere tenute lontano da materiali combustibili e/o sostanze infiammabili.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	


- All'interno delle varie aree dell'istituto e nelle aree comuni è affissa la segnaletica atta a indicare il divieto di fumo con l' indicazione del responsabile preposto al controllo.
- Sui mezzi di soccorso sono presenti estintori portatili.
- La distribuzione dei gas medicali avviene nel rispetto della norma; in particolare la rete è compatibile con il sistema di compartimentazione antincendio ed è dotata di intercettazione volontaria dell'erogazione dei gas esternamente ai compartimenti. I cavetti attraversati dagli impianti di gas medicali sono ventilati con aperture posizionate in funzione della densità dei gas distribuiti.
- Con la Delibera n. 520 del 26/06/2018 è stato introdotto il Regolamento per l'applicazione della normativa sul divieto di fumo e presa d'atto della Task Force nell'ambito del progetto *Smoke Free*.

### 8.3 Misure da attuare

Misure da attuare per migliorare la prevenzione del rischio di incendio:

- Informare tutti i lavoratori sulla necessità di allontanare i materiali combustibili e/o sostanze infiammabili da quelle attrezzature che devono restare accese per esigenze di lavoro/di sicurezza.
- Sottoporre a periodica verifica, controllo e manutenzione tutti i sistemi antincendio di protezione attiva e passiva e compilare contestualmente il registro antincendio.
- Verificare periodicamente che tutti i percorsi di fuga e le uscite di sicurezza siano sgombri da ostacoli e, se necessario, rimuoverli al fine di lasciare i passaggi fruibili nella loro interezza.
- Programmare riunioni formative al fine di sensibilizzare ulteriormente il personale alla gestione dell'emergenza e al corretto uso dei mezzi antincendio e per illustrare le migliori pratiche comportamentali da adottare per la corretta gestione dell'emergenza, per la presenza di pazienti ospiti delle unità operative, di accompagnatori e visitatori e di personale appartenente a ditte terze.
- Verificare periodicamente che il materiale combustibile e infiammabile venga tenuto lontano dalle fonti d'innesco e, se necessario intervenire (spostarlo).
- Verificare periodicamente lo stato della segnaletica di sicurezza presente e se necessario ovvero vecchia o rovinata, sostituirla con altra idonea e conforme alla normativa.
- Verificare periodicamente che tutti i presidi antincendio siano facilmente visibili e accessibili e, se necessario, intervenire opportunamente spostando eventuali prodotti poggiati in prossimità degli stessi.
- Sottoporre l'impianto di illuminazione di sicurezza a verifica generale, a verifica dell'autonomia (ogni anno) e a verifica del corretto funzionamento (ogni sei mesi) e compilare, contestualmente agli interventi di verifica, il registro attrezzature antincendio.
- Verificare che in prossimità degli ascensori non antincendio sia installata la segnaletica atta a indicare il divieto di utilizzo degli stessi in caso di incendio ed emergenza e se necessario (se assente o se vecchia e rovinata) farla installare.
- Individuare, designare e formare ulteriore personale addetto alla gestione delle emergenze e alla evacuazione dei luoghi di lavoro.
- Diffondere le procedure da attuare in caso di emergenza (considerando la presenza di personale diversamente abile, di pazienti con scarse o assenti capacità motorie) e programmare corsi di aggiornamento per tutto i lavoratori incaricati di attuare le misure per la gestione delle emergenze e della evacuazione.
- Segnalare ai lavoratori il nominativo degli addetti alla gestione delle emergenze e della evacuazione dei luoghi di lavoro.
- Programmare l'esecuzione periodica della prova di evacuazione ed effettuare la stessa percorrendo le vie di fuga presenti.
- Vietare l'utilizzo di piastre e fornellini elettrici e a gas e verificarne il rispetto.

DIPARTIMENTO STRUTTURA	MISURE DA ATTUARE
DIPARTIMENTO DIAGNOSI SC Radioterapia Oncologica	Rimuovere tutti i prodotti depositati all'interno della stanza server 95-09 presente nella zona bunker e installare idoneo estintore/impianto di spegnimento a CO2

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	
DIPARTIMENTO STRUTTURA	MISURE DA ATTUARE	
AREA CHIRURGICA SSD Otorinolaringoiatria E Chirurgia Cervico Maxillo-Facciale	Installare idoneo estintore a CO2 in prossimità del server presente	
AREA CHIRURGICA SSD Otorinolaringoiatria E Chirurgia Cervico Maxillo-Facciale	Spostare il server presente nell'archivio in altro idoneo vano tecnico ovvero rimuovere tutti i materiali cartacei presenti in prossimità dello stesso.	

## 8.4 Giudizio complessivo

Considerato il risultato delle valutazioni effettuate tramite l'applicazione dei criteri ed il raffronto con gli altri rischi considerati, si ritiene che i rischi connessi agli incendi siano da affrontare con priorità media, soprattutto per la presenza del CPI nonostante la presenza di potenziali sorgenti di innesco (impianti elettrici, macchine e attrezzature), di materiali combustibili/infiammabili.

Valutazione del rischio connesso agli incendi

Mansione	Probabilità	Danno	Rischio
TUTTI I LAVORATORI	Poco probabile	Grave	<b>MEDIO</b>

## 8.5 Cartellonistica da utilizzare

- Segnale: ESTINTORE;
- Segnale: IDRANTE;
- Segnale: PULSANTE DI SGANCIO;
- Segnale: VIETATO FUMARE;
- Segnale: ALLARME;
- Segnale per l'indicazione degli ascensori e montalettighe antincendio
- Planimetrie dei luoghi di lavoro con indicazione delle uscite e dei presidi antincendio
- Segnaletica per l'indicazione dei pericoli legati a tale rischio

## 8.6 Dispositivi di Protezione Individuali

Non necessari

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

## 9. Rischio scoppio ed esplosione

### 9.1 Valutazione del rischio

#### 9.1.1 Probabilità

Considerato che nel periodo preso a riferimento non si sono verificati degli incidenti direttamente imputabili allo scoppio e alla esplosione - all'interno delle varie unità operative dell'istituto, all'interno dei vani tecnici e sui mezzi di soccorso, è possibile definire quale valore di probabilità il seguente: *Improbabile* (per tutti i lavoratori presenti nei vari reparti dell'istituto (o che usano i mezzi di soccorso), ad esclusione dei lavoratori degli uffici e per i lavoratori di ditte esterne che operano nei vani tecnici).

#### 9.1.2 Danno

Le conseguenze sulle strutture possono anche essere di grave portata nel caso in cui, con eventuale sviluppo di incendio, vengano interessate altre aree della struttura oltre a quella in cui si è venuto a verificare il sinistro.

Le possibili conseguenze per le persone, come accennato in relazione alla natura del rischio, possono consistere in lesioni gravi, spesso di tipo irreversibile o nel decesso.

Il danno pertanto lo si ritiene *Grave* per lo scoppio e *Molto Grave* per l'esplosione.

#### 9.1.3 Aree e lavoratori esposti al rischio

##### 9.1.3.1 Aree

Il rischio è presente in tutte quelle aree dei reparti dell'istituto in cui sono presenti bombole di ossigeno ovvero bombole con gas in pressione ovvero ove è presente l'impianto di distribuzione gas medicali e anestetici, sui mezzi di soccorso (ove sono presenti bombole), in quelle zone in cui sono presenti prodotti/sostanze infiammabili e soprattutto nel vano tecnico centrale termica e nel vano tecnico centrale gas medicali (ove è presente l'impianto di distribuzione di gas e sono presenti bombole contenenti gas in pressione).

##### 9.1.3.2 Lavoratori esposti

A causa della pericolosità e della natura stessa dello scoppio sono interessati a tale rischio tutti i lavoratori dell'istituto tumori che lavorano nei reparti, ad esclusione dei lavoratori degli uffici, e quanti usano i mezzi di soccorso, in quanto tutti potrebbero trovarsi ad operare con l'impianto di distribuzione dei gas medicali e anestetici ovvero con le bombole di ossigeno o bombole contenenti gas in pressione ovvero essere in prossimità degli stessi.


Esposti anche quanti si dovessero trovare a movimentare le bombole per esempio durante le operazioni di pulizia e riordino degli ambienti/dei mezzi di soccorso.

Altrettanto esposti al rischio de quo potrebbero essere lavoratori di ditte esterne che prestano la propria attività lavorativa all'interno dell'istituto.

Esposti al rischio di esplosione sono i lavoratori di ditte terze che lavorano nei vani tecnici e comunque in prossimità di sostanze infiammabili. In caso di esplosione però, data la gravità di tale evento, non è da escludere il possibile interessamento di altre persone presenti in prossimità dell'area interessata dall'evento (data l'onda d'urto generata).

### 9.2 Misure attuate

Misure attuate per la prevenzione e la protezione contro il rischio in oggetto:

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

- Presente CPI per le attività n.74 cat. C (impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 700 kW) e n.5 cat. C (depositi di gas comburenti compressi e/o liquefatti in serbatoi fissi e/o recipienti mobili per capacità geometrica complessiva superiore a 10 mq) del D.P.R. 151/2011 Allegato I.
- Presente la dichiarazione di conformità dell'impianto di distribuzione dei gas medicali.
- Le bombole di gas in pressione che alimentano la centrale gas medicali sono stoccate in apposita area esterna, sotto tettoia e opportunamente recintata.
- La manipolazione/sostituzione delle bombole di gas in pressione è fatta esclusivamente da personale esperto e autorizzato.
- Vietato posizionare bombole e contenitori contenenti gas sotto pressione in prossimità di fonti di calore.
- Vietato l'utilizzo, la manipolazione e la manutenzione di impianti, apparecchiature e bombole a pressione al personale non espressamente autorizzato.
- Vietato fumare nel vano centrale termica e nelle aree all'esterno in prossimità della centrale gas medicali compressi.
- All'interno del vano tecnico centrale termica opera esclusivamente personale esperto e adeguatamente formato ed è vietato l'accesso a personale esterno.
- All'interno dei laboratori e ove necessario sono presenti idonei armadi metallici per lo stoccaggio prodotti facilmente infiammabili.
- La distribuzione dei gas medicali avviene nel rispetto della norma; in particolare la rete è compatibile con il sistema di compartimentazione antincendio ed è dotata di intercettazione volontaria dell'erogazione dei gas esternamente ai compartimenti. I cavedi attraversati dagli impianti di gas medicali sono ventilati con aperture posizionate in funzione della densità dei gas distribuiti.

### 9.3 Misure da attuare


Misure da attuare per ridurre l'insorgere del rischio in oggetto:

- Provvedere a rendere ulteriormente edotto il personale in merito al pericolo derivante dal rischio scoppio ed esplosione, illustrando quali possono essere le conseguenze di una inopportuna sottovalutazione di tali rischi. Indicare altresì i comportamenti atti a minimizzare questi rischi cui i lavoratori dovranno obbligatoriamente attenersi.
- Provvedere ad attuare misure di prevenzione atte a ridurre quantomeno la possibilità che si verifichino incidenti causati da tale tipologia di rischio, in primo luogo effettuando periodiche ispezioni visive col fine di verificare che impianto di distribuzione gas, le bombole e le attrezzature ad esse collegate (compresi raccordi e tubi per respiratori) siano sempre in un buono stato di conservazione e lontano da fonti di calore.
- Verificare che gli impianti e tutte le apparecchiature a pressione possiedono i necessari requisiti di resistenza e di idoneità all'uso cui sono destinati.
- Verificare che le bombole presenti nei vari reparti siano posizionate in luogo idoneo e adeguatamente areato (lontano di fonti di calore) e siano fissate saldamente e se necessario intervenire (spostandole in luogo idoneo /fissandole).
- Provvedere ad effettuare la manutenzione periodica delle caldaie, degli impianti termici e degli impianti di distribuzione gas (e contestualmente provvedere alla registrazione della stessa verifica/manutenzione su apposito registro/libretto).

### 9.4 Giudizio complessivo

Si ritiene che il rischio da scoppio e da esplosione siano comunque considerevoli, non per la probabilità di accadimento, quanto a causa della possibile gravità delle conseguenze del verificarsi di tali eventi.



<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

#### Valutazione del rischio connesso allo scoppio

Mansione	Probabilità	Danno	Rischio
TUTTI I LAVORATORI	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>
IMPIEGATI DEGLI UFFICI	<b>N.E.</b>		

#### Valutazione del rischio connesso alla esplosione


Mansione	Probabilità	Danno	Rischio
TUTTI I LAVORATORI	<b>N.E.</b>		
LAVORATORI DI DITTE TERZE CHE OPERANO NEI VANI TECNICI	Improbabile	Molto Grave	<b>MEDIO - BASSO</b>

### 9.5 Cartellonistica da utilizzare

- Segnale: VIETATO FUMARE
- Segnale: VIETATO USARE FIAMME LIBERE
- Segnale: PERICOLO DI ESPLOSIONE E DI SCOPPIO

### 9.6 Dispositivi di protezione individuale

Non necessari.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

## 10. Rischio connesso all'uso di energia elettrica, elettrocuzione

### 10.1 Valutazione del rischio

#### 10.1.1 Probabilità

La probabilità che all'interno dei luoghi di lavoro si verificano i rischi connessi all'uso dell'energia elettrica dipende sia dallo stato dell'impianto elettrico e delle parti di esso, sia dallo stato delle macchine e delle attrezzature presenti, idonee, sia soprattutto dall'uso che viene fatto di impianti e di macchine e attrezzature.

Nell'istituto, nei vari reparti, non vengono effettuati usi particolari dell'energia elettrica e, nel periodo considerato, non si sono verificati infortuni legati all'uso dell'energia elettrica.

In virtù di quanto appena detto, dell' assenza di segnalazione di eventi incidentali passati, di un uso idoneo di macchine e attrezzature, è possibile definire la probabilità di accadimento come *Poco Probabile*.

#### 10.1.2 Danno

Nel caso in cui il verificarsi di tali incidenti comporti l'insorgenza di un incendio, le conseguenze possono comportare anche la distruzione dei beni materiali.

L'entità dei danni per la salute dei lavoratori in conseguenza di un incidente da elettrocuzione dipendono da diversi fattori, quali le condizioni ambientali (ad es. l'umidità, la presenza o meno di pavimenti isolanti) oppure dal grado di isolamento degli strumenti utilizzati.

Le conseguenze possono riguardare lievi ustioni accompagnate da piccole contratture muscolari ma possono comportare anche la morte per asfissia, fibrillazione ventricolare o ustioni.

Il danno pertanto lo si ritiene *Medio*.

#### 10.1.3 Aree e lavoratori esposti al rischio

##### 10.1.3.1 Aree

Il rischio è da considerarsi presente in tutte le Unità Operativa dell'istituto in quanto tutte le zone sono servite dall'impianto elettrico e soprattutto è presente in quelle aree in cui vi sono e sono utilizzate macchine e attrezzature alimentare a corrente elettrica (es. ambulatori, sale operatorie, laboratori) ovvero in quelle zone in cui viene usato il defibrillatore.

##### 10.1.3.2 Lavoratori esposti


Sono esposti a tale tipologia di rischio tutti i lavoratori dell'istituto tumori, tutti coloro che utilizzano l'impianto elettrico stesso e le macchine e attrezzature da esso alimentate ovvero si trovano nei pressi delle stesse, coloro che utilizzano il defibrillatore, per la probabilità che si verificano contatti diretti e contatti indiretti.

Sono esposti anche quanti (anche personale esterno) utilizzano in maniera inappropriata l'impianto elettrico (ad esempio sovraccaricano le prese, utilizzano acqua in prossimità delle prese).

### 10.2 Misure attuate

Misure attuate per la prevenzione e la protezione contro il rischio in oggetto:

- È presente il progetto degli impianti elettrici e la loro dichiarazione di conformità.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

- Le lampade, le macchine e gli apparecchi elettrici mobili e portatili rispettano le disposizioni di legge riguardo l'alimentazione elettrica e le condizioni d'uso in relazione agli ambienti di lavoro nei quali vengono utilizzati. Inoltre, sono stati realizzati da impresa abilitata secondo la norma CEI 64-8/7 e CEI 64-10.
- Si è provveduto a collegare a terra tutte le parti metalliche degli impianti.
- Gli impianti realizzati sono conformi alle normative CEI e, al fine di ridurre il rischio da contatti diretti ed indiretti con conduttori e macchine in tensione, si è provveduto ad installare tutti i sistemi di protezione.
- Si sono fornite adeguate informazioni e formazione sulla prevenzione legata a tale tipo di rischi e su come comportarsi in caso di infortuni legati all'uso dell'energia elettrica.
- Tutte le apparecchiature elettriche utilizzate sono marcate CE.
- Si provvede periodicamente alla manutenzione degli impianti elettrici mediante azienda abilitata (e a riportare gli interventi di manutenzione effettuati in apposito registro).
- Il datore di lavoro ha provveduto affinché edifici, impianti, strutture e attrezzature siano protette dagli effetti dei fulmini secondo le norme tecniche.
- Nelle U.O. dell'istituto è previsto lo spegnimento delle apparecchiature elettriche a fine utilizzo, a meno che la loro accensione sia necessaria per l'attività.
- I materiali combustibili e facilmente infiammabili non sono ubicati in prossimità di quadri, prese ed apparecchi di illuminazione.
- Vietato utilizzare, seppur sporadicamente, attrezzature elettriche non correttamente funzionanti o considerate dismesse, obsolete per interventi di qualunque tipo.
- Si è vietato utilizzare attrezzature elettriche con le mani bagnate o in prossimità di acqua.
- Il defibrillatore viene utilizzato esclusivamente da personale adeguatamente formato.
- Si provvede periodicamente alla manutenzione degli impianti elettrici, mediante azienda abilitata, e ad annotare tutti gli interventi di manutenzione effettuati nel relativo registro.
- Si è provveduto alla realizzazione di un piano di formazione per sensibilizzare ulteriormente il personale in relazione al rischio di elettrocuzione e per illustrare le migliori pratiche comportamentali ed il funzionamento dei sistemi di sicurezza.
- Si è sottoposto l'impianto di illuminazione di sicurezza a verifica generale, a verifica dell'autonomia (ogni anno) e a verifica del corretto funzionamento (ogni sei mesi) e compilare, contestualmente agli interventi di verifica, il registro attrezzature antincendio.
- Si sta provvedendo alla verifica periodica dell'impianto di messa a terra (DPR 462/01).

### 10.3 Misure da attuare

Misure da attuare per migliorare l'eventuale rischio di elettrocuzione

- Sottoporre a periodica verifica e manutenzione gli impianti realizzati, tramite impresa abilitata, e provvedere alla installazione di ulteriori sistemi di protezione atti a ridurre il rischio da contatti diretti ed indiretti con conduttori e macchine in tensione.
- Fornire al personale tutte adeguate istruzioni ed informazioni sul rischio elettrico al fine di ridurre il rischio potenziale.
- Provvedere periodicamente a fornire le adeguate informazioni e formazione sulla prevenzione legata a tale tipo di rischi e su come comportarsi in caso di infortuni legati all'uso dell'energia elettrica.
- Informare tutti i lavoratori sulla necessità di allontanare i materiali combustibili e/o sostanze infiammabili da quelle attrezzature che devono restare accese per esigenze di lavoro/di sicurezza.
- Verificare che tutti i cavi di alimentazione delle attrezzature presenti negli uffici siano sempre raccolti adeguatamente al fine di prevenire contatto accidentale con gli stessi (e possibile elettrocuzione) e prevenire l'inciampo e la caduta (installare idonee canaline se necessario).
- L'Istituto sta provvedendo ad effettuare attività di verifiche relative agli impianti di terra e di scariche atmosferiche (prot. 8086 del 17/04/19).

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

## 10.4 Giudizio complessivo

Considerato il risultato delle valutazioni effettuato tramite l'applicazione dei criteri, ed il raffronto con altri rischi considerati, si ritiene che i rischi connessi all'elettrocuzione siano da affrontare in modo prioritario soprattutto per la gravità delle possibili conseguenze.

Si provvederà a verificare periodicamente il corretto funzionamento degli impianti elettrici, ripristinando il loro corretto funzionamento se necessario, ad installare ulteriori sistemi di sicurezza e ad adottare sempre misure preventive, di protezione e di gestione delle emergenze in relazione a tale rischio.

Valutazione del rischio connesso all'uso di energia elettrica

Mansione	Probabilità	Danno	Rischio
TUTTI I LAVORATORI	Poco probabile	Medio	<b>MEDIO-BASSO</b>

## 10.5 Cartellonistica da utilizzare

- Segnale: INTERRUTTORE ELETTRICO GENERALE;
- Segnaletica per l'indicazione dei pericoli legati a tale rischio.

## 10.6 Dispositivi di protezione individuale

Non necessari.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

## 11. Rischio di caduta, scivolamento, inciampo e urto

### 11.1 Valutazione del rischio

#### 11.1.1 Probabilità

La probabilità che si verificano tali tipologie di rischio negli ambienti di lavoro dipende, sia dallo stato dei luoghi (presenza o meno di dislivelli o di pavimentazione umida o disconnessa, presenza o meno di arredi mal riposti, di carrozzine, di sedie, di barelle lasciate momentaneamente o di prodotti poggiati a terra, presenza o meno di adeguata illuminazione, presenza o meno di bombole poste in luogo non idoneo e ad esse destinato, presenza o meno di oggetti sporgenti dalle attrezzature, dalle scaffalature e dagli arredi, presenza o meno di cavi di alimentazione elettrica volanti) sia soprattutto dalla frequenza con cui ci si sposta da una zona all'altra e si attraversano tali zone.

In passato si sono rilevati incidenti (sebbene del tutto fortuiti) relativi al rischio di caduta (dovuta a scivolamento e inciampo) ed, indirettamente, di urto.

La probabilità di accadimento di tali rischi è *Poco Probabile* per la caduta e *Improbabile* per lo scivolamento, l'inciampo e l'urto.

#### 11.1.2 Danno

I danni conseguenti al verificarsi della caduta, scivolamento, inciampo ed urto possono consistere, nei casi di minore gravità, in ferite, escoriazioni, contusioni, strappi slogature, fratture e/o, nei casi più gravi, nel ferimento in maniera grave ma anche nella morte (come in caso di scivolamento traumatico con caduta a livello e conseguente urto del capo ovvero in caso di urto violento del capo).

Il danno è medio.

#### 11.1.3 Aree e lavoratori esposti al rischio

##### 11.1.3.1 Aree


Tali tipologie di rischio sono difficilmente circoscrivibili ad aree dell'istituto tumori chiaramente delineate e definite, bensì risultano diffuse, indipendentemente dall'attività svolta, a tutta la struttura soprattutto per la possibile presenza nei reparti, di oggetti a pavimento, anche lasciati accidentalmente da pazienti ed accompagnatori e spesso di carrozzine, di barelle lasciate dal personale e spesso di un numero elevato di persone, negli uffici di sedie, scrivanie, tavoli e arredi vari.

Aree che espongono maggiormente a tali rischi risultano essere gli ambulatori, le sale per le visite, le stanze degenza e le aree deposito per la possibile presenza di sedie, carrozzine, carrelli, attrezzature con cavi elettrici spesso volanti e arredi vari che vengono spostati per lo svolgimento delle normali attività e potrebbero essere disposti in modo da costituire intralcio.

Altre aree particolarmente pericolose sono quelle all'esterno ove i lavoratori potrebbero per qualunque motivo recarsi (anche in fase di accompagnamento pazienti) e che non conoscono ovvero conoscono meno.

##### 11.1.3.2 Lavoratori esposti

Tutti i lavoratori delle varie Unità Operative dell'istituto sono esposti a tali tipologie di rischio in quanto tutti, sia all'interno dei reparti che presso altre zone dell'istituto in cui si recano, potrebbero attraversare zone in cui sono presenti arredi mal riposti o attrezzature con cavi di alimentazione volanti o carrelli di varie tipologie o sedie, carrozzine (che vengono spostate per lo svolgimento delle normali attività) o superfici scivolose (anche a seguito di operazioni di pulizia) o gradini e dislivelli vari.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

Esposti a tale rischio sono anche quei lavoratori che per esigenze lavorative si recano in zone esterne all'istituto (ad esempio per accompagnare i pazienti), gli autisti delle ambulanze soprattutto in fase di salita e discesa dall'ambulanza e coloro i quali utilizzano le scale portatili nei depositi/archivi.

Il rischio di scivolamento, caduta, inciampo ed urto è esteso pertanto a tutto il personale dell'istituto in maniera continuativa nel corso della giornata lavorativa.

Altrettanto esposti al rischio de quo potrebbero essere lavoratori di ditte esterne che prestano la propria attività lavorativa all'interno del istituto tumori.

## 11.2 Misure attuate


Misure attuate per la prevenzione e la protezione contro il rischio in oggetto:

- Ogni versamento di liquidi o di prodotti, specialmente quelli scivolosi, viene prontamente rimossa al fine di garantire la perfetta pulizia del pavimento.
- L'istituto è stato realizzato in modo da evitare la presenza di ostacoli che possono comportare il rischio di urto in particolare nelle aree di transito e spazi di lavoro.
- L'istituto tumori è stato realizzato eliminando barriere architettoniche.
- Nell'istituto si sono previste prese adeguate al fine di eliminare fili volanti.
- Nell'istituto si è garantita adeguata illuminazione in considerazione dell'attività svolta e tale da evitare inciampo, urto su sedie, tavoli, attrezzature e arredi vari.
- In fase di lavaggio del pavimento vengono apposti i cartelli indicanti pavimento bagnato così come in caso di versamento accidentale di liquidi di ogni tipo a pavimento.
- Si sono definite procedure di accettazione colli di vario tipo nei reparti (farmaci, biancheria, materiali di consumo, etc.) tali da non consentire che gli stessi siano lasciati incustoditi in zone di passaggio ovvero luoghi non espressamente dedicati allo stoccaggio.
- Si sono previsti idonei armadi in tutta la struttura e depositi con scaffali per lo stoccaggio di materiali di consumo, farmaci, biancheria, etc.
- I lavoratori dei reparti prestano la massima attenzione durante le operazioni di movimentazione di barelle, carrozzine e carrelli medicali al fine di evitare l'urto di altri lavoratori presenti nei reparti con le stesse, in particolar modo quando si attraversano porte che conducono nei corridoi.
- Le scale che conducono da un livello all'altro dell' istituto oncologico hanno gradini idonei (pedata e alzata) e sono munite di corrimano.
- I lavoratori dei reparti durante il lavoro indossano calzature con suola antiscivolo o comunque adeguata.
- Tutti i lavoratori che si recano in zone all'esterno e poco conosciute prestano attenzione ai luoghi che frequentano e conoscono meno.
- All'interno della SC Anatomia Patologica si sta procedendo alla progressiva sostituzione di inclusori con altri a ciclo chiuso.
- Si è provveduto all'installazione di corrimano in acciaio inox al fine di aumentare l'altezza della protezione delle balaustre delle due scale centrali dell'istituto.

## 11.3 Misure da attuare

Misure da attuare per ridurre l'insorgere del rischio:

- Provvedere a segnalare immediatamente eventuali irregolarità della pavimentazione, gradini e passaggi vari.
- Provvedere a verificare che i carrelli delle varie tipologie presenti all'interno dei reparti, le carrozzine e le barelle vengano lasciati sempre nelle posizioni predefinite in modo che gli stessi non possano risultare di intralcio.
- Verificare periodicamente che i cavi di alimentazione delle attrezzature ovvero tubazioni flessibili/sonde ad esse collegate siano posizionate in modo da non costituire intralcio ai movimenti e se necessario raccoglierli adeguatamente.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

- All'interno dei vari depositi sistemare i prodotti e le merci varie in modo adeguato (poggiarli sulle scaffalature o negli armadi privilegiando la merce più pesante nei ripiani più bassi e evitando di poggiare prodotti che fuoriescano dal piano di appoggio) lasciando sempre sgombri i passaggi e le vie di fuga.
- Rimuovere repentinamente tutti i prodotti e liquidi che accidentalmente si riversano sulle superfici.
- La pulizia della pavimentazione dovrà sempre essere segnalata in modo chiaramente visibile e dovrà essere fatta in orari definiti.
- Verificare periodicamente che sia garantita adeguata illuminazione in considerazione dell'attività svolta e tale da evitare inciampo, urto su attrezzature e arredi vari.

DIPARTIMENTO STRUTTURA	MISURE DA ATTUARE
AREA CHIRURGICA SSD Otorinolaringoiatria E Chirurgia Cervico Maxillo-Facciale	Segnalare opportunamente il gancio a pavimento che consente la chiusura della porta di accesso all'area degenza (e che crea un ostacolo su cui è facile inciampare) ovvero modificare la porta affinché l'aggancio della chiusura sia a livello del pavimento.
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SC Oncologia Sperimentale E Gestione Biobanca	Nel laboratorio di Farmacologia Sperimentale rimuovere tutti i materiali posizionati nel corridoio che conduce all'esterno al fine di rendere il passaggio sgombro da ostacoli e fruibile per tutta la sua larghezza.
AREA MEDICA SSD Oncologia Medica Per La Patologia Toracica	Nella SC Oncologia Medica- Ss Dip Oncologia Medica Per La Patologia Toracica rimuovere tutti i materiali depositati lungo i passaggi e le vie di esodo(corridoio che conduce su scala interna al piano primo).

## 11.4 Giudizio complessivo

Considerato il risultato delle valutazioni effettuate ed il raffronto con l'analisi degli altri rischi presenti nel luogo di lavoro, si ritiene che quelli connessi al pericolo di caduta, scivolamento, inciampo ed urto siano da affrontare comunque con priorità medio bassa.

Ciò in virtù non tanto della frequenza con cui si sono verificati tali incidenti, quanto alla tipologia dei luoghi di lavoro e delle metodologie di lavoro tipiche, per la possibile presenza di oggetti a pavimento anche lasciati da degenti, accompagnatori o visitatori, di barelle, carrozzine lasciate dal personale invece, che provocano questo tipo di rischio per i lavoratori stessi.

Si è verificata la perfetta regolarità della pavimentazione e dei passaggi e si provvederà a segnalare tempestivamente ogni eventuale irregolarità.

Particolare attenzione al rischio di scivolamento, inciampo ed urto deve essere posta durante la pulizia della pavimentazione che dovrà sempre essere segnalata in modo chiaramente visibile e dovrà essere fatta in orari definiti.

Valutazione del rischio connesso a caduta

Mansione	Probabilità	Danno	Rischio
TUTTI I LAVORATORI	Poco probabile	Medio	<b>MEDIO-BASSO</b>

Valutazione del rischio connesso a scivolamento

Mansione	Probabilità	Danno	Rischio
TUTTI I LAVORATORI	Improbabile	Medio	<b>BASSO</b>

Valutazione del rischio connesso a inciampo

Mansione	Probabilità	Danno	Rischio
TUTTI I LAVORATORI	Improbabile	Medio	<b>BASSO</b>

Valutazione del rischio connesso a urto

Mansione	Probabilità	Danno	Rischio
----------	-------------	-------	---------

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
	Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
	IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
	VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019		
TUTTI I LAVORATORI	Improbabile	Medio	<b>BASSO</b>


### 11.5 Cartellonistica da utilizzare

- Cartelli mobili con segnalazione di pericolo per la presenza di pavimentazione bagnata e / o sconnessa

### 11.6 Dispositivi di protezione individuale

- Calzature EN 347



<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

## 12. Rischio connesso all'esposizione a fattori microclimatici

### 12.1 Valutazione del rischio

#### 12.1.1 Probabilità

Nel periodo di riferimento non si sono registrati disagi direttamente connessi alle situazioni descritte nella presente scheda e pertanto il valore di probabilità di tale rischio dipende soprattutto dalla frequenza con cui il personale si muove e si sposta da una zona all'altra e attraversa zone a diversa temperatura o aree esterne o si trova/attraversa aree particolarmente affollate.

I valori di probabilità sono i seguenti: *Improbabile* per tutti gli impiegati e *Poco Probabile* per tutti gli altri lavoratori.

#### 12.1.2 Danno

Le conseguenze dovute allo svolgimento di un'attività lavorativa in un ambiente eccessivamente caldo ha ripercussioni negative sia per quanto riguarda la componente muscolare (minore rendimento) sia per quella psichica (disattenzione, calo della capacità di concentrazione e della vigilanza con predisposizione agli infortuni).

L'esposizione prolungata alle basse temperature potrebbe influire sulla generazione di patologie reumatiche ed affezioni respiratorie.

Il danno è *Medio*.

#### 12.1.3 Aree e lavoratori esposti al rischio

##### 12.1.3.1 Aree

Il rischio è presente in tutti i reparti dell'istituto oncologico, negli uffici e in quelle aree all'esterno dell'istituto presso cui alcuni lavoratori si recano (ad es. per accompagnare pazienti).

##### 12.1.3.2 Lavoratori esposti


Risultano esposti tutti i lavoratori delle varie unità operative dell'istituto tumori in quanto tutti sono interessati alle condizioni microclimatiche dell'ambiente in cui si trovano a lavorare.

Risulta essere maggiormente esposto tutto il personale sanitario per il fatto di spostarsi molto durante la giornata in tutto il reparto e nelle varie aree dell'istituto (e quindi di accedere anche a depositi, vani scala, ascensori, ecc.) ovvero, all'occorrenza, raggiungere altri reparti, sale operatorie o ambienti esterni (es. in fase di accompagnamento pazienti) e tutti i lavoratori dei laboratori (operano spesso in locali ove la temperatura è controllata per le particolari attività da loro svolte). Meno esposti sono gli impiegati e i lavoratori degli uffici.

## 12.2 Misure attuate

Misure attuate per la prevenzione e la protezione contro il rischio in oggetto:

- La ventilazione della maggior parte dei locali lavorativi garantisce un sufficiente ricambio di volumi d'aria.
- Gli ambienti sono dotati di sistemi di climatizzazione dell'aria tali da garantire le condizioni di comfort termico igrometrico.
- Esiste una sufficiente ventilazione dei servizi igienici.
- La maggior parte delle attrezzature da stampa e toner sono posizionate in ambienti sufficientemente areati.
- Presente idonea illuminazione naturale e artificiale nella maggior parte delle Unità Operative dell'istituto.
- Garantita manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

- Gli ambienti comuni, le camere di degenza, gli ambulatori, gli uffici e più in generale tutti gli ambienti lavorativi dell'istituto sono comunque climatizzati.
- All'interno della SC Oncologia Sperimentale e Gestione Biobanca è presente un sistema di monitoraggio che in caso di superamento della soglia di temperatura per oltre 30 min avvisa i lavoratori via sms.
- All'interno della SC Anestesia Rianimazione e TIPO adottano le "Linee Guida Ministeriali per i requisiti igienici per le operazioni di manutenzione degli impianti di climatizzazione".
- Attivo monitoraggio periodico presso la SC Ematologia per analisi microclimatica e monitoraggio ricambi di aria (isolamento, degenza, terapia cellulare e ambulatorio C) con relazione tecnica riportante anche metodologia adottata e i risultati ottenuti (per maggiori dettagli fare riferimento all' **Allegato Valutazione Rischio Microclima e Ricambi d'Aria – SC Ematologia**).
- Attivo monitoraggio periodico presso la SC Oncologia Medica, in UMACA e in SSD Patologia Clinica per analisi microclimatica e monitoraggio ricambi di aria con relazione tecnica riportante anche metodologia adottata e i risultati ottenuti (per maggiori dettagli fare riferimento all' **Allegato Valutazione Rischio Microclima e ricambi d'aria**).

### 12.3 Misure da attuare

Misure da attuare per ridurre l'insorgere del rischio in oggetto:

- Provvedere a sensibilizzare ulteriormente i lavoratori sulle conseguenze dei rischi di cui trattasi con riunioni formative ed informative.
- Assicurare manutenzione e sostituzione periodica dei filtri degli impianti di climatizzazione.

DIPARTIMENTO STRUTTURA	MISURE DA ATTUARE
AREA MEDICA SC Ematologia	Non adibire a stanza studi gli ambienti presenti nel corridoio dei Laboratori di caratterizzazione cellulare.
AREA CHIRURGICA SSD Otorinolaringoiatria E Chirurgia Cervico Maxillo-Facciale	Nella sala visite e medicazioni, nell'area degenza, manutenzionare/riparare l'impianto di climatizzazione presente al fine di ridurre il rumore generato dallo stesso quando in funzione.

### 12.4 Giudizio complessivo

Considerato il risultato delle valutazioni effettuate ed il raffronto con l'analisi degli altri rischi presenti nel luogo di lavoro, si ritiene che quelli connessi al microclima siano da affrontare con priorità medio bassa.


La temperatura all'interno della struttura (dell'istituto) comunque è resa sempre abbastanza confortevole sia durante la stagione estiva, attraverso sistemi di raffrescamento, che durante quella invernale attraverso l'ausilio di sistemi di generazione di aria calda.

All'interno delle varie aree dell'istituto sono garantite comunque condizioni di comfort termoigrometrico in entrambe le stagioni oltre che un corretto ricambio di volumi d'aria.

Si provvederà a effettuare gli interventi necessari a ripristinare buone condizioni di confort termico in tutte le aree dell'istituto (come emerso da valutazioni specifiche effettuate).

Valutazione del rischio connesso a fattori microclimatici

Mansione	Probabilità	Danno	Rischio
TUTTI I LAVORATORI	Poco probabile	Medio	MEDIO-BASSO
IMPIEGATI E LAVORATORI DEGLI UFFICI	Improbabile	Medio	BASSO

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
	Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
	IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
	VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019		

## 12.5 Cartellonistica da utilizzare

Non necessaria.

## 12.6 Dispositivi di Protezione Individuale

Non necessari.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

## 12.7 Rischio per la sicurezza personale e l'incolumità fisica

### 12.8 Valutazione del rischio

#### 12.8.1 Probabilità

Considerati gli eventi incidentali verificatisi negli anni precedenti presi a riferimento all'interno dei reparti dell'istituto (aggressioni verbali) e considerata la frequenza con cui si è a contatto con le persone, la probabilità che si verifichino eventi incidentali di questa natura è da considerarsi *Poco Probabile* per tutti i lavoratori, in considerazione del fatto che tali eventi non sono prevedibili e sempre possibili.

La probabilità di subire una aggressione fisica e/o verbale dipende ovviamente dalla situazione in essere e dal ruolo svolto dal personale all'interno dei reparti oltre che dalla frequenza di esposizione dei lavoratori con i pazienti/loro parenti.

La probabilità che si verifichi il rischio de quo in seguito a tentativi di rapine, scippi e furti è da considerarsi anch'essa *Poco probabile* per tutti i lavoratori in considerazione del fatto che anche tali eventi non sono prevedibili ma sempre possibili.

#### 12.8.2 Danno

Le conseguenze derivanti da aggressioni fisiche possono essere traumi contusivi, traumi che si presentano sotto forma di ferite lacerato - contuse di gravità crescente ovvero tagli, morsi e graffi; quelle derivanti da aggressioni di tipo verbali sono invece traumi di tipo psicologico.

Pertanto il danno è da considerarsi *Grave*.

#### 12.8.3 Aree e lavoratori esposti al rischio

##### 12.8.3.1 Aree

Il rischio risulta diffuso a tutte le Unità Operative dell'istituto anche se sono da considerarsi maggiormente interessate le aree accettazione, le aree di attesa, gli uffici ove si ricevono i pazienti e/o i loro parenti, l'URP, le aree ove avviene il pagamento del Ticket.

Il rischio di aggressioni fisiche/verbali conseguenti alle rapine, agli scippi, ai furti o ai tentativi di tali eventi messi in opera da parte di malviventi è potenzialmente presente in tutte le aree dell'istituto tumori, sia interne che esterne (anche piazzali, parcheggi, ecc..).

##### 12.8.3.2 Lavoratori esposti

Il rischio per la sicurezza personale e l'incolumità fisica è riferito a tutto il personale dell'istituto il quale, data la particolarità delle attività svolte, si trova ad operare spesso a contatto diretto con soggetti o contesti che potrebbero generare eventi di violenza individuale o collettiva.

Al rischio di aggressioni fisiche/verbali conseguenti alle rapine, agli scippi, ai furti o ai tentativi di tali eventi messi in opera da parte di malviventi sono esposti maggiormente coloro i quali manipolano soldi di frequente ovvero svolgono attività a contatto con potenziali avventori/rapinatori ovvero lavorano in locali ove l'accesso non è controllato o in luoghi isolati in quanto tutti potrebbero anche subire un tentativo di furto, una rapina, uno scippo.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

## 12.9 Misure attuate

Misure attuate per la prevenzione e la protezione contro il rischio in oggetto:

- Viene impedito alle donne in gravidanza lo svolgimento di qualunque attività che preveda il contatto diretto o indiretto con gli avventori/pazienti delle unità operative potenzialmente pericolosi.
- Si è provveduto ad eliminare, per quanto possibile, oggetti o attrezzature che possono essere utilizzate come corpi contundenti o taglienti (ad es. tagliacarte, forbici, vasi, ecc...);
- Si è provveduto ad assicurare la presenza nei luoghi di lavoro di telefoni e/o altri ausili per dare l'allarme in caso di bisogno.
- Le porte di accesso ai reparti vengono tenute chiuse (l'apertura è possibile dall'interno dei reparti stessi).
- La turnazione del personale dei reparti è fatta in modo tale da evitare il lavoro in solitario.
- All'interno dell'istituto tumori è presente un impianto di videosorveglianza con telecamere installate in prossimità degli accessi/uscite.
- Nell'istituto è presente il servizio di controllo accessi effettuato da ditta terza abilitata.
- Nell'istituto è presente postazione di sorveglianza privata sempre presidiata e dotata di numero telefonico interno dedicato
- All'interno dei vari reparti dell'istituto ove sono utilizzati farmaci stupefacenti (in SC Chirurgia Generale ad indirizzo Oncologico, in SSD Otorinolaringoiatria e Chirurgia Cervico Maxillo-Facciale, in SC Oncologia Medica, in SC Ematologia, in SC Oncologia interventistica, in SC Chirurgia Toracica, in SSD Endoscopia Digestiva), questi farmaci vengono conservati in apposita cassaforte chiusa a chiave, all'interno di armadi (principalmente nella stanza del coordinatore infermieristico ovvero nella sala visite).
- Nella struttura esterna Biobanca si è provveduto ad assicurare la presenza nei locali di telefoni.
- Negli ambienti della struttura esterna Biobanca (comprese le sale di crioconservazione) è presente un impianto di videosorveglianza con monitor posizionati in segreteria.

## 12.10 Misure da attuare

Misure da attuare per ridurre l'insorgere del rischio in oggetto:

- Assicurare adeguati livelli di illuminazione artificiale nell'istituto tumori e nelle aree esterne ad esso annesse (piazzi, parcheggi, ecc..).
- Assicurare la chiusura di tutti i varchi interni ed esterni nelle ore notturne.
- Informare tutti i lavoratori che, in caso di un tentativo di furto, di rapina, di scippo, ecc.. dovranno essere adottati comportamenti al fine di minimizzare il possibile danno conseguente una reazione improvvisa del malvivente/rapinatore. Bisognerà in particolare:
  - assecondare i rapinatori o comunque persone con comportamenti violenti senza porre resistenza o tentando reazioni inconsulte;
  - usare toni calmi al fine di riportare la calma.
- Informare tutti i lavoratori che, qualora si notino comportamenti sospetti da parte di determinati soggetti, dovranno essere prontamente avvisati gli addetti alla vigilanza ovvero le forze di polizia.
- Il personale sarà oggetto di formazione specifica anche mediante presa visione di apposite procedure di sicurezza ognuno per la mansione che ricopre.
- Effettuare una analisi dei livelli di stress cui sono sottoposti i lavoratori dell'istituto.
- Mantenere adeguati livelli di illuminazione artificiale in tutto il presidio e nelle aree annesse.
- Verificare periodicamente il corretto funzionamento delle porte di accesso dei reparti e il corretto funzionamento del sistema di apertura controllata.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

- Valutare la presenza e il corretto funzionamento dei sistemi di allarme o altri dispositivi di sicurezza (pulsanti antipanico, allarmi portatili, telefoni, citofoni, ponti radio) nei luoghi e nelle situazioni identificati come potenzialmente a rischio.
- Assicurare la disponibilità di un sistema di pronto intervento nel caso in cui l'allarme venga innescato.
- Mettere a punto delle linee guida sulla gestione di episodi di violenza, minacce e altri eventi traumatici.
- Migliorare la sicurezza degli operatori con l'attivazione di percorsi formativi e/o seminari interattivi sulla gestione dello stress attraverso opportune tecniche (coping) in situazioni critiche (es. conflittualità con l'utenza, aggressioni, ecc) volti a rafforzare le competenze relazionali/comunicative, la capacità di problem solving degli operatori (anche in ottica di incremento del supporto sociale fra colleghi).
- Prevedere un debriefing dopo un eventuale evento traumatico che consenta di raggiungere maggior consapevolezza circa le reazioni agli eventi, le emozioni e i sintomi percepiti.
- Garantire il supporto da parte della dirigenza all'operatore che vive un evento traumatico.
- Valutare l'opportunità di istituire un servizio di peer support.
- Compatibilmente con le necessità organizzative, evitare il lavoro in solitudine, cui possono associarsi condizioni di maggior vulnerabilità.
- Valutare la possibilità di tutelare sul piano legale il lavoratore aggredito.
- Integrare il numero di personale addetto alla sorveglianza nelle ore notturne all'interno di tutto il presidio ospedaliero e nelle aree esterne.
- Assicurare che i luoghi di attesa siano confortevoli e che il sistema favorisca l'accoglienza utenti.
- Fornire ai pazienti e agli accompagnatori informazioni chiare sulle modalità e i tempi di erogazione delle prestazioni (es.: tempi di attesa) e garantire la chiarezza della comunicazione con gli utenti, nel caso di utenti stranieri, prevedere se necessaria la presenza di un mediatore culturale.

## 12.11 Giudizio complessivo

Considerato il risultato delle valutazioni effettuate ed il raffronto con l'analisi degli altri rischi presenti sul luogo di lavoro, si ritiene che quelli connessi alla sicurezza personale e l'incolumità fisica, anche in seguito a tentativi di rapine, scippi e furti, siano da affrontare comunque con priorità media soprattutto per la gravità dei danni potenziali conseguenti il verificarsi del rischio.

Si valuterà la possibilità di ricercare variazioni organizzative atte a ridurre l'esposizione a tali rischi di tutti gli operatori intervenendo soprattutto nelle attività di formazione specifica del personale atte a prevenire il verificarsi di azioni violente.

Il personale occupato nell'istituto risulta in grado di applicare comportamenti atti a minimizzare questi rischi (assecondare persone con comportamenti violenti, usare toni calmi al fine di riportare la calma, gestire situazioni di tensione crescente).

Valutazione del rischio per la sicurezza personale e l'incolumità fisica


Mansione	Probabilità	Magnitudo	Rischio
TUTTI I LAVORATORI	Poco probabile	Grave	<b>MEDIO</b>

Valutazione del rischio per la sicurezza personale e l'incolumità fisica conseguente a rapine/furti/scippi

Mansione	Probabilità	Magnitudo	Rischio
TUTTI I LAVORATORI	Poco probabile	Grave	<b>MEDIO</b>

## 12.12 Cartellonistica

Non necessaria.


<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

### **12.13 Dispositivi di Protezione Individuale**

Non necessari.

### **12.14 Allegati**

Si faccia riferimento al DVR – Istituto e Rischi Comuni paragrafo 30.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

## 13. Rischio connesso all'uso di mezzi di trasporto

### 13.1 Valutazione del rischio

#### 13.1.1 Probabilità

La probabilità che si verifichi tale tipologia di rischio dipende ovviamente dalla frequenza con cui si utilizzano i mezzi di trasporto (sia in qualità di autista che di passeggero) per il soccorso, per prestare pubblica assistenza, per il trasporto dei pazienti, ecc...

Nel periodo preso a riferimento non si è verificato alcun incidente grave dovuto all'impiego di mezzi di trasporto. Tuttavia la frequenza con cui alcuni lavoratori vengono a contatto con tale rischio determina che la probabilità che si verifichino tali eventi incidentali sia da considerarsi *Poco Probabile* per gli autisti e *Improbabile* per quei lavoratori dell'istituto che utilizzano i mezzi in qualità di passeggeri (es. durante l'accompagnamento di pazienti, nei trasferimenti).

#### 13.1.2 Danno

Le conseguenze di tali incidenti per i beni materiali e per le persone sono da considerarsi gravi anche in considerazione del fatto che l'evento potrebbe coinvolgere più persone contemporaneamente e comportare un danno di entità significativa. I danni per le persone possono consistere, nei casi di minore gravità, in contusioni, fratture, schiacciamenti e, nei casi particolarmente gravi, nel ferimento avente come conseguenza lesioni permanenti o la morte dell'interessato in caso di incidente stradale grave, ribaltamento, o schiacciamento dell'operatore.

Il danno è pertanto *Grave*.

#### 13.1.3 Aree e lavoratori esposti al rischio

##### 13.1.3.1 Aree

Il rischio potrebbe interessare tutti i mezzi di trasporto/soccorso utilizzati per gli interventi di soccorso, di pubblica assistenza e di trasporto pazienti.

##### 13.1.3.2 Lavoratori esposti


Esposti a tale tipologia di rischio sono sia gli autisti dei mezzi di trasporto/soccorso sia quanti si recano sugli stessi per il soccorso o per la pubblica assistenza o per accompagnare i pazienti (alcuni lavoratori di determinati reparti). In caso di incidente ovvero investimento potrebbe essere interessato ovviamente anche personale esterno.

### 13.2 Misure attuate

Misure attuate per la prevenzione e la protezione contro il rischio in oggetto:

- Si è realizzata la messa a norma dei mezzi circolanti relativamente alla frenatura, segnalazione, visibilità dal posto di manovra, facilità di accesso ai posti di manovra, protezione degli avvisi accidentali.
- Si è fornita adeguata formazione ed informazione sul corretto uso dei mezzi e sulla corretta e sicura gestione di situazioni anomali prevedibili.
- I mezzi di trasporto/soccorso sono sottoposti a periodica manutenzione presso officine autorizzate a scadenza tagliando ovvero in casi di anomalia.
- Vietato l'utilizzo dei mezzi a personale non autorizzato e non abilitato alla guida degli stessi.



<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

- Si è data disposizione a tutti gli utilizzatori dei mezzi di trasporto/soccorso di indossare sempre le cinture di sicurezza a bordo dei veicoli.
- Si è data disposizione a tutti gli utilizzatori dei mezzi di trasporto/soccorso di adeguare la guida del mezzo alle condizioni del manto stradale ed alle condizioni atmosferiche.
- Tutti coloro che guidano i mezzi di trasporto/soccorso sono abilitati alla guida degli stessi e sanno come comportarsi in caso di situazioni anormali.
- Tutti i passeggeri dei mezzi di trasporto, durante il moto sono seduti o comunque assumono una postazione stabile tale da permettere loro di restare in equilibrio in caso di brusca frenata.
- Avviato un piano di formazione generale e specifica cui è sottoposto il personale dell'istituto per renderlo edotto sul rischio de quo e al fine di illustrare tutte le misure di prevenzione da attuare per ridurre la probabilità che si verifichi il rischio e tutte le misure di protezione adottate per ridurre il danno conseguente il rischio.


### 13.3 Misure da attuare

Misure da attuare per ridurre l'insorgere del rischio in oggetto:

- Provvedere alla stesura di un programma di manutenzione periodica cui sottoporre i mezzi.
- Programmare riunioni periodiche per sensibilizzare maggiormente il personale sul pericolo derivante dall'utilizzo dei mezzi di trasporto/soccorso, illustrando quali possono essere le conseguenze di una sottovalutazione del rischio. In tale contesto indicare i comportamenti atti a minimizzare i rischi.
- In caso di guasto o avaria durante l'utilizzo del mezzo l'autista dovrà indossare idoneo giubbotto ad alta visibilità per recarsi all'esterno del mezzo stesso.
- Gli autisti dei mezzi di trasporto/soccorso, alla fine del lavoro e comunque ogniqualvolta si allontanano dal mezzo, dovranno sempre togliere e custodire le chiavi per evitare l'uso del mezzo da terzi non addetti.
- Garantire un'illuminazione dei piazzali e delle aree esterne dell'istituto oncologico tale da ridurre il rischio legato ad una non ottimale percezione delle situazioni di pericolo presenti anche nelle ore serali.
- Nella zona di parcheggio dei mezzi di trasporto/soccorso eliminare la presenza di pavimentazioni sdruciolevoli, scivolose, irregolari e non uniformi che possono causare lo sbandamento dei mezzi.
- Nella zona di parcheggio dei mezzi di trasporto/soccorso garantire un'illuminazione ottimale al fine di garantire la percezione di eventuali situazioni di pericolo.
- Riprogettare il piano di viabilità esterno definendo chiaramente i percorsi dei mezzi, i percorsi pedonali e le zone di parcheggio.
- Tracciare nelle aree esterne del presidio ospedaliero ulteriore idonea segnaletica atta a distinguere chiaramente i passaggi pedonali dalle corsie destinate al transito dei veicoli e dei mezzi di soccorso.
- Provvedere ad integrare la segnaletica esterna con altra atta a indicare la velocità massima consentita dai veicoli.
- Nelle aree esterne del presidio ospedaliero tracciare ulteriore idonea segnaletica orizzontale e installare ulteriore segnaletica verticale atta a distinguere chiaramente le zone destinate al transito e sosta dei mezzi da quelle destinate al transito pedonale.

### 13.4 Giudizio complessivo

Considerato il risultato delle valutazioni effettuate ed il raffronto con altri rischi presenti nel luogo di lavoro, si ritiene che quelli connessi all'uso dei mezzi di trasporto/soccorso siano da affrontare con priorità elevata sia in considerazione della percentuale di tempo in cui i lavoratori sono a contatto con tale tipologia di rischio (quando si recano per le attività di soccorso/pubblica assistenza/quando accompagnano pazienti) sia per la gravità del danno conseguente un incidente stradale.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

Valutazione del rischio connesso all'utilizzo dei mezzi di trasporto

Mansione	Probabilità	Danno	Rischio
AUTISTI	Poco probabile	Grave	<b>MEDIO</b>
ALTRI LAVORATORI	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>

### 13.5 Cartellonistica da utilizzare

- Non necessaria

### 13.6 Dispositivi di protezione individuale

- Calzature EN 344

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

## 14. Rischio da investimento

### 14.1 Valutazione del rischio

#### 14.1.1 Probabilità

La probabilità con cui si possono verificare investimenti di personale, nelle aree esterne dell'istituto oncologico in cui circolano mezzi ovvero nelle zone all'esterno ove alcuni lavoratori potrebbero recarsi (in caso di necessità per il soccorso, la pubblica assistenza e per il trasporto pazienti) è da ritenersi *Poco Probabile* per tutti i lavoratori.

#### 14.1.2 Danno

I danni conseguenti al verificarsi di investimenti possono consistere, nei casi di minor gravità, in escoriazioni, contusioni, slogature, fratture, schiacciamenti e, nei casi più gravi, nel ferimento avente come conseguenza lesioni permanenti o la morte dell'infortunato.

Il danno è pertanto *Grave*.

#### 14.1.3 Aree e lavoratori esposti al rischio

##### 14.1.3.1 Aree

Il rischio si ritiene esteso a tutte le aree esterne dell'istituto oncologico ove transitano mezzi e in tutte quelle zone all'esterno ove alcuni lavoratori si recano per il soccorso, la pubblica assistenza e per il trasporto di pazienti o servizi vari.

##### 14.1.3.2 Lavoratori esposti

Al rischio de quo sono da ritenersi esposti sostanzialmente tutti i lavoratori per la necessità di attraversare aree esterne ove transitano mezzi (per poter accedere alle rispettive unità operative ovvero locali all'esterno ovvero per accedere alle aree parcheggio dei veicoli) e in particolare tutti coloro i quali si recano in zone all'esterno per il soccorso, la pubblica assistenza e il trasporto pazienti.

Sono esposti anche lavoratori di ditte esterne che potrebbero lavorare ovvero trovarsi nelle aree esterne del presidio ospedaliero (in prossimità dei parcheggi, di depositi, di isole ecologiche, di vani tecnici, ecc..).

### 14.2 Misure attuate

Misure attuate per la prevenzione e la protezione contro il rischio in oggetto:

- Si è provveduto ad informare e formare i lavoratori in merito al pericolo derivante dai rischi di investimento, illustrando quali possono essere le conseguenze di una inopportuna sottovalutazione di tali rischi. In tale contesto si sono altresì indicati i comportamenti atti a minimizzare questi rischi cui i lavoratori dovranno obbligatoriamente attenersi, nonché sulla corretta gestione di situazioni anormali prevedibili, sui percorsi pedonali da seguire e sugli indumenti ad alta visibilità da indossare se necessario.
- Si è realizzata la messa a norma dei mezzi di trasporto/soccorso dell'istituto relativamente alla frenatura, segnalazione, visibilità dal posto di manovra, facilità di accesso ai posti di manovra, protezione degli avvii accidentali.
- I mezzi di trasporto/soccorso dell'istituto sono sottoposti a periodica manutenzione presso officine autorizzate a scadenza tagliando ovvero in casi di anomalia.
- Avviato un piano di formazione generale e specifica cui è sottoposto il personale dell'istituto per renderlo edotto sul rischio de quo e al fine di illustrare tutte le misure di prevenzione da attuare per ridurre la

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

probabilità che si verifichi il rischio e tutte le misure di protezione adottate per ridurre il danno conseguente il rischio.

### 14.3 Misure da attuare

Misure da attuare per ridurre l'insorgere del rischio in oggetto:


- Tutti i lavoratori che si recano in zona all'esterno in cui transitano veicoli (sia dell'istituto oncologico che in zone in cui prestano soccorso ovvero comunque si recano) dovranno percorrere, ove possibile, le zone riservate al transito pedonale, attraversare la strada su strisce pedonali e in zone adeguatamente illuminate, prestare attenzione alla strada e non distrarsi con il telefono cellulare e non indossare con cuffie o auricolari.
- Tutti i lavoratori che si recano all'esterno per prestare soccorso, per il trasporto di pazienti, in fase di discesa dal mezzo (anche eventualmente per delimitare le zone di intervento del sinistro) dovranno prestare attenzione a non rimanere travolti da traffico veicolare e indossare un giubbino/indumenti ad alta visibilità.
- Tutti i lavoratori che si recano all'esterno per prestare soccorso, per il trasporto di pazienti, in caso di discesa dal mezzo per guasto o avaria, dovranno indossare un giubbino/indumenti ad alta visibilità.
- Garantire un'illuminazione dei piazzali e delle aree esterne dell'istituto oncologico tale da ridurre il rischio legato ad una non ottimale percezione delle situazioni di pericolo presenti anche nelle ore serali.
- Nella zona di parcheggio dei mezzi di trasporto/soccorso eliminare la presenza di pavimentazioni sdruciolevoli, scivolose, irregolari e non uniformi che possono causare lo sbandamento dei mezzi.
- Nella zona di parcheggio dei mezzi di trasporto/soccorso garantire un'illuminazione ottimale al fine di garantire la percezione di eventuali situazioni di pericolo.
- Riprogettare il piano di viabilità esterno definendo chiaramente i percorsi dei mezzi, i percorsi pedonali e le zone di parcheggio.
- Tracciare nelle aree esterne del presidio ospedaliero ulteriore idonea segnaletica atta a distinguere chiaramente i passaggi pedonali dalle corsie destinate al transito dei veicoli e dei mezzi di soccorso.
- Provvedere ad integrare la segnaletica esterna con altra atta a indicare la velocità massima consentita dai veicoli.
- Nelle aree esterne del presidio ospedaliero tracciare ulteriore idonea segnaletica orizzontale e installare ulteriore segnaletica verticale atta a distinguere chiaramente le zone destinate al transito e sosta dei mezzi da quelle destinate al transito pedonale.
- Nelle aree esterne del presidio ospedaliero installare ulteriore segnaletica atta a indicare la necessità di procedere lentamente ovvero a passo d'uomo per la possibile presenza di persone, lavoratori (anche di ditte terze).
- Informare tutti i lavoratori che prestano opera principalmente in aree esterne, anche lavoratori di ditte terze, sull'obbligo di indossare indumenti ad alta visibilità al fine di prevenire il rischio de quo.
- Verificare che in tutte le zone esterne dell'istituto oncologico sia sempre presente una idonea illuminazione e se necessario intervenire potenziando l'effetto illuminante.
- Installare idonei dissuasori di velocità nelle aree esterne dell'istituto oncologico.

### 14.4 Giudizio complessivo

Considerato il risultato delle valutazioni effettuate ed il raffronto con l'analisi degli altri rischi presenti nel luogo di lavoro, si ritiene che quelli connessi al pericolo di investimento siano da affrontare con priorità media soprattutto per la gravità dei danni conseguenti all'investimento.

Valutazione del rischio investimento

Mansione	Probabilità	Danno	Rischio
TUTTI I LAVORATORI	Poco probabile	Grave	<b>MEDIO</b>

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

#### **14.5 Cartellonistica da utilizzare**

- Mezzi in movimento
- Procedere a passo d'uomo
- Presenza di pedoni

#### **14.6 Dispositivi di protezione individuale**

- Divisa A.V.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

## 15. Rischio di infortunio in itinere

### 15.1 Valutazione del rischio

#### 15.1.1 Probabilità

Visti gli incidenti verificatisi nel periodo preso a riferimento e data la frequenza con cui i lavoratori sono potenzialmente esposti a tale tipologia di rischio, è possibile attribuire quale valore di probabilità il seguente: *Poco Probabile* per tutti i lavoratori.

#### 15.1.2 Danno

Le conseguenze degli incidenti in seguito al verificarsi di tale rischio per i beni materiali e per le persone sono da considerarsi gravi anche in considerazione del fatto che l'evento potrebbe coinvolgere più persone contemporaneamente e comportare un danno di entità significativa.

Gli effetti sulla persona sono dipendenti dalla causa e dall'ambiente in cui il sinistro viene a verificarsi. Possono consistere, nei casi di minore gravità, in contusioni, fratture, schiacciamenti e, nei casi particolarmente gravi, nel ferimento avente come conseguenza lesioni permanenti o la morte dell'interessato, soprattutto in caso di investimento, ribaltamento o schiacciamento dell'operatore ovvero urto del capo.

Il danno è pertanto da considerarsi *Grave*.

#### 15.1.3 Aree e lavoratori esposti al rischio

##### 15.1.3.1 Aree

Il rischio si ritiene esteso ai tragitti casa - lavoro, lavoro-lavoro e lavoro - zona consumazione pasti.

##### 15.1.3.2 Lavoratori esposti

Al rischio de quo sono da ritenersi esposti TUTTI i lavoratori dell'istituto oncologico sia quando si recano dalla propria abitazione al lavoro e viceversa, sia quando per esigenze lavorative si recano presso altre zone esterne al presidio ospedaliero, sia quando si recano in zone esterne per raggiungere il luogo di consumazione abituale dei pasti.


### 15.2 Misure attuate

Misure attuate per la prevenzione e la protezione contro il rischio in oggetto:

- I lavoratori sono stati informati sull'obbligo di seguire alla guida le norme del codice della strada, nonché sono a conoscenza del divieto di assumere sostanze alcoliche e/o psicotrope.
- il lavoratore è a conoscenza dei controlli minimi da effettuarsi sulla propria auto prima di mettersi alla guida.
- è assolutamente vietato l'uso del cellulare durante la guida, escluso quando si è in presenza di sistema viva voce o bluetooth.
- per le lavoratrici gestanti, puerpere o in allattamento, la distanza giornaliera da percorrere con l'auto è inferiore ai 100 km, il tempo alla guida è minore di 2 ore e sono vietati percorsi isolati e disagiati.

### 15.3 Misure da attuare

Misure da attuare per la prevenzione e la protezione contro il rischio in oggetto:

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

- informare i lavoratori sulle condizioni di esclusione di indennizzo di incidenti in itinere causati da:
  - ✓ lavoratori, che pur avendo un servizio mensa nell'impianto, decidono autonomamente di raggiungere casa;
  - ✓ lavoratori che assumono sostanze alcoliche o psicofarmaci o stupefacenti o allucinogeni;
  - ✓ lavoratori che partecipano a gare illegali di velocità;
  - ✓ lavoratori che percorrono strade inagibili;
  - ✓ lavoratori non provvisti di patente.
- valutare periodicamente, se, per il personale che usa il mezzo proprio, ci sia la possibilità di ricorrere a mezzi pubblici come autobus, treni per raggiungere il luogo di lavoro.
- pianificare, per quei lavoratori che guidano con più frequenza, controlli medici per constatare l'eventuale assunzione di alcol e droga.

## 15.4 Giudizio complessivo

Considerato il risultato delle valutazioni effettuate ed il raffronto con altri rischi presenti nel luogo di lavoro, si ritiene che quelli connessi all'infortunio in itinere, siano da affrontare con priorità media, soprattutto in considerazione della percentuale di tempo in cui i lavoratori sono a contatto con tale tipologia di rischio e per la gravità del danno conseguente.

Valutazione del rischio di infortunio in itinere

Mansione	Probabilità	Danno	Rischio
TUTTI I LAVORATORI	Poco probabile	Grave	<b>MEDIO</b>

## 15.5 Cartellonistica da utilizzare

Non necessaria

## 15.6 Dispositivi di protezione individuale:

Non necessari

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

## 16. Rischio connesso all' esposizione a vibrazioni

### 16.1 Valutazione del rischio

#### 16.1.1 Probabilità

La probabilità che si verifichi tale tipologia di rischio dipende ovviamente dalla frequenza con cui si utilizzano i mezzi di trasporto/soccorso (le ambulanze) i quali possano trasmettere vibrazioni all'operatore che li utilizza.

#### 16.1.2 Danno

Le conseguenze principali dell'esposizione prolungata alle vibrazioni, derivanti dall'impiego di utensili o strumenti (vibrazioni ad alta frequenza), consistono nel microtraumatismo vibratorio ripetuto, nella contrazione muscolare necessaria per sostenere l'attrezzo vibrante, nella compressione esercitata localmente e nell'affaticamento psicofisico. Qualora queste siano trasmesse a tutto il corpo o a gran parte di esso (vibrazioni a bassa frequenza dette anche scuotimenti) si possono manifestare disturbi vertiginosi, cefalea, artrosi e discopatie.

#### 16.1.3 Aree e lavoratori esposti al rischio

##### 16.1.3.1 Aree

Il rischio è presente sulle ambulanze durante il loro utilizzo.

##### 16.1.3.2 Lavoratori esposti

Esposti a tale tipologia di rischio sono tutti coloro che utilizzano/ si trovano sulle ambulanze (autisti e alcuni lavoratori di determinate U.O.).

### 16.2 Misure attuate

Misure attuate per la prevenzione e la protezione contro il rischio in oggetto:


- Si è provveduto ad informare e formare i lavoratori sul corretto utilizzo delle ambulanze e sull'adeguata conduzione delle lavorazioni su di esse al fine di minimizzare gli effetti indesiderati dovuti a vibrazioni e scuotimenti.
- Avviato un piano di formazione generale e specifica cui è sottoposto il personale di reparto al fine di illustrare tutte le misure di prevenzione da attuare per ridurre la probabilità che si verifichi il rischio de quo e tutte le misure di protezione adottate per ridurre il danno conseguente il rischio.

### 16.3 Misure da attuare

Misure da attuare per ridurre l'insorgere del rischio in oggetto:

- In fase di acquisto dei mezzi di trasporto, si privilegeranno quelli che trasmettono minori vibrazioni.
- Effettuare periodici interventi manutentivi sui mezzi di soccorso al fine, se possibile, di ridurre la trasmissione di vibrazioni.



<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

## 16.4 Giudizio complessivo

Per la valutazione del livello di vibrazione, si è proceduto nel seguente modo:

1. si sono consultati i valori di accelerazione di mezzi simili a quelli in dotazione nell'U.O. presenti nella banca dati del *Portale degli agenti Fisici* (tali valori di accelerazione, rapportati alle 8 ore, sono risultati molto variabili a seconda dei mezzi e delle condizioni di asfalto);
2. ci si è affidato al principio di cautelatività considerando quale accelerazione il valore massimo ricavato dalla banca dati ( $1.5 \text{ m/sec}^2$ ) e quale tempo di esposizione un tempo di esposizione di molto superiore a quello normalmente reale (3,5 ore).

In virtù di ciò (visto il valore di accelerazione e il tempo di esposizione considerato) è possibile affermare che gli autisti e il personale che comunque utilizza le stesse in qualità di passeggero (alcuni lavoratori di determinati reparti) non risultano esposti al rischio de quo in quanto il valore di esposizione è inferiore al valore limite di esposizione previsto dalle norme.

Valutazione del rischio connesso alla esposizione a vibrazioni


Mansione	Probabilità	Danno	Rischio
AUTISTI		ACCETTABILE	
ALTRI LAVORATORI		ACCETTABILE	

## 16.5 Cartellonistica da utilizzare

- Non necessaria

## 16.6 Dispositivi di protezione individuale


- Non necessari

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

## 17. Rischio derivante dalla esposizione a ROA (Radiazioni ottiche artificiali)

All'interno di alcune U.O. dell'istituto (SC Anestesia Rianimazione e TIPO e SC oncologia interventistica) è stata effettuata la misurazione strumentale per la determinazione delle radiazioni ottiche artificiali (ROA).


Per la valutazione del rischio derivante dalla esposizione a Radiazioni Ottiche Artificiali si faccia riferimento al documento **“Allegato Valutazione Rischio Di Esposizione A Radiazioni Ottiche Artificiali Incoerenti (ROA)”**, versione 01.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

## 18. Rischio derivante da esposizione a CEM (Campi Elettromagnetici)


All'interno dell'istituto è stata effettuata, su apparecchiature o impianti specifici (cabina di trasformazione, quadri elettrici, in SC Oncologia Interventistica), la misurazione strumentale dei campi elettromagnetici generati (a bassa e ad alta frequenza).

Per la valutazione del rischio derivante dalla esposizione a Campi Elettromagnetici si faccia riferimento al documento allegato **“Allegato Valutazione Rischio Campi Elettromagnetici”** versione 01.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

## 19. Rischio connesso all'esposizione ad agenti chimici pericolosi

Per la valutazione del rischio connesso alla esposizione ad agenti chimici pericolosi (anche sostanze/prodotti cancerogeni), si faccia riferimento a valutazione specifica redatta e allegata al DVR.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b> Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

**IRCCS ISTITUTO TUMORI “GIOVANNI PAOLO II”**  
**Sede Legale: Via Orazio Flacco, 65 - 70124 Bari**  
**[www.oncologico.bari.it](http://www.oncologico.bari.it)**




**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**  
**Ex art. 28 d.lgs.-9 aprile 2008, n° 81**

---

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
**DVR 02 – Rischi Specifici di Dipartimento e Unità**  
**Operativa**

---

**Versione 13**

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

## 20. Rischio biologico

Per la valutazione del rischio biologico, si faccia riferimento al documento di valutazione dei rischi specifico di unità operativa.

## 21. Rischio biologico derivante da operazioni di taglio e punture

Per la valutazione del rischio biologico derivante da operazioni di taglio e punture, si faccia riferimento al documento di valutazione dei rischi specifico di unità operativa.

## 22. Rischio di lesioni connesso all'uso di macchinari ed attrezzature

Per la valutazione del rischio di lesioni connesso all'uso di macchinari e attrezzature, si faccia riferimento al documento di valutazione dei rischi specifico di unità operativa.

## 23. Rischio di lesioni connesso alla MAPO e movimentazione manuale dei carichi


Per la valutazione del rischio di lesioni connesso movimentazione manuale dei carichi e dei pazienti ospedalizzati, si faccia riferimento al documento allegato "Valutazione Movimentazione Manuale dei Carichi – MAPO".

## 24. Rischio di lesioni connesso a fattori ergonomici, postura fissa incongrua e prolungata

Per la valutazione del rischio di lesioni connesso a fattori ergonomici, postura fissa incongrua e prolungata, si faccia riferimento al documento di valutazione dei rischi specifico di unità operativa.

## 25. Rischio connesso all'esposizione di farmaci chemioterapici antitumorali

Per la valutazione del rischio connesso all'esposizione di farmaci chemioterapici antitumorali, si faccia riferimento al documento di valutazione dei rischi specifico di unità operativa.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

## **26. Rischio di lesioni connesso all'uso di attrezzi manuali**

Per la valutazione del rischio di lesioni connesso all'uso di attrezzi manuali, si faccia riferimento al documento di valutazione dei rischi specifico di unità operativa.

## **27. Rischio di taglio, schiacciamento, lesioni, ustioni e punture**

Per la valutazione del rischio di taglio, schiacciamento, lesioni, ustioni e punture, si faccia riferimento al documento di valutazione dei rischi specifico di Dipartimento

## **28. Rischio connesso all'uso di apparecchiature munite di videoterminali**

Per la valutazione del rischio connesso all'uso di apparecchiature munite di videoterminali, si faccia riferimento al documento di valutazione dei rischi specifico di Dipartimento

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

## 29. Rischio connesso allo stress lavoro correlato

Per la valutazione del rischio di connesso allo stress lavoro correlato, si faccia riferimento al documento di valutazione rischi specifico di Dipartimento. Di seguito si riporta la metodologia applicata.

### 29.1 Sorgenti del rischio

Sono fonte di rischio:

- **fattori individuali:** condizioni soggettive, autostima, carenza di competenze sociali, posizione marginale all'interno del gruppo di lavoro, tratti della personalità;
- **fattori sociali:** il ruolo di capro espiatorio, la considerazione sociale sul tipo di lavoro, incertezza sulla stabilità del posto di lavoro, ecc.;
- **fattori organizzativi:** clima di esasperata competitività all'interno dell'azienda, incertezza del posto di lavoro come prodotto delle condizioni di mercato, *job design* fortemente stressogeno, tolleranza di comportamenti aggressivi e di tipo vessatorio, mancanza di una leadership che vigili su potenziali vessazioni o, al contrario, presenza di una leadership che assume essa stessa tratti autoritari e prevaricatori, assenza di possibilità di avanzamento di grado interno, monotonia e ripetitività del lavoro;
- **fattori ambientali:** l'ambiente di lavoro contribuisce a produrre benessere o malessere e potrebbe rappresentare un antecedente dello stress in ambito lavorativo (clima ideale, illuminazione, colorazione delle pareti, ergonomia dei posti di lavoro, temperatura e umidità, ecc.)

### 29.2 Natura del rischio: stress, burnout e mobbing

Lo stress può potenzialmente colpire qualunque lavoratore in qualsiasi luogo di lavoro, a prescindere dalla dimensione dell'azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro.


Lo stress rilevato è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche e/o sociali, che è conseguenza dell'incapacità percepita degli individui a superare i *gap* rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. La persona, infatti, è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposta nel breve termine, ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni potrebbe avvertire grosse difficoltà di reazione, con conseguente riduzione dell'efficienza sul lavoro e l'insorgere di problemi di salute. Il soggetto stressato, infatti, potrebbe generare malcontento nel gruppo di lavoro, perdita di giornate di lavoro per malattia, ridotta produttività, errori nell'esecuzione dei compiti, errori da cui potrebbero derivare rischi di interferenza nella sicurezza sul lavoro.

La valutazione dello stress lavoro-correlato deve tener conto dello stress nella misura in cui è correlato al lavoro, ma anche dei fenomeni ad esso strettamente collegati quali *mobbing*, *burnout*, molestie ed altri comportamenti negativi.

In particolare, il *burnout* è un termine inglese, la cui traduzione letterale è "Bruciato", ed è una sindrome che si esprime in un deterioramento che colpisce i valori, la dignità, lo spirito e la volontà delle persone: l'impegno nei confronti del lavoro comincia a svanire, lasciando spazio all'esaurimento, al cinismo e all'inefficienza. Ad approfondire l'argomento è stata la Maslach, la quale ha descritto il *burnout* come una malattia professionale specifica degli operatori impegnati in professioni di aiuto, ossia infermieri, medici, psicologi, assistenti sociali, ma anche poliziotti, insegnanti e via dicendo. Pare che queste figure professionali siano colpite da una duplice fonte stressante: il proprio stress personale e quello della persona aiutata (Maslach, Leiter, 2000).<sup>1</sup>

<sup>1</sup>Maslach C., Leiter P. (2000) *Burnout e organizzazione. Modificare i fattori strutturali della demotivazione al lavoro*, Feltrinelli  
FASCICOLO 01 DVR – ISTITUTO E RISCHI COMUNI – VERSIONE 13



<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

Sembrirebbe, quindi, che questi soggetti si facciano carico dei problemi delle persone con cui si rapportano, e di conseguenza, abbiano una certa difficoltà a stabilire un confine tra la propria vita e quella altrui.

Un lavoratore insoddisfatto, naturalmente, pesa sull'organizzazione, in quanto non opera con lo spirito giusto, ed è principalmente questo "spirito giusto" che consente al sistema lavorativo di funzionare adeguatamente.

Con il termine *mobbing*, invece, si intende definire "una forma di terrore psicologico sul posto di lavoro, esercitata attraverso comportamenti aggressivi e vessatori ripetuti, da parte di colleghi o superiori" (Ege, 1997, p. 31)<sup>2</sup>. La vittima di queste persecuzioni viene emarginata, calunniata, criticata, viene spostata da un ufficio all'altro e spesso le vengono affidati compiti dequalificanti. Lo scopo di tali comportamenti è sempre distruttivo e mira ad eliminare una persona divenuta in qualche modo 'scomoda', inducendola alle dimissioni volontarie o provocandone un motivato licenziamento. Fondamentale, per la comprensione del fenomeno, è la distinzione tra *mobbing* vero e proprio ed azioni stressanti. Queste ultime sono eventi magari traumatizzanti ma sporadici, spesso dovuti a fattori caratteriali o situazionali. Il *mobbing*, invece, ha radici più profonde, è caratterizzato da un'azione sistematica, premeditata, consciamente o inconsciamente, ai danni di una vittima ben precisa, con l'intento di danneggiarla o allontanarla. La condizione per parlare di *mobbing*, quindi, è il requisito temporale: le violenze psicologiche devono essere regolari, sistematiche, frequenti e durare nel tempo (almeno sei mesi), provocando depressione, isolamento e frustrazione nel lavoratore, ma arrecando anche ingenti danni all'azienda; colpirà l'efficienza e la produttività, diminuendo la motivazione, aumenteranno l'assenteismo, la conflittualità, gli infortuni e le malattie.

### 29.3 Metodologia di valutazione

In accordo con le indicazioni approvate con la Lettera circolare n. 15 del 18 novembre 2010 – Lettera circolare in ordine alla approvazione delle indicazioni necessarie alla valutazione del rischio stress lavoro-correlato di cui all'articolo 28, comma 1-bis, del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni e integrazioni" - si è deciso di effettuare la valutazione dello stress lavoro-correlato secondo le linee guida delineate ne "LA METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO" redatte dall'Inail - Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale, nel 2017.

Prima di procedere alla valutazione è necessaria una "preparazione dell'organizzazione", elemento chiave in tutti i processi valutativi e, ancor di più, nella valutazione del rischio da stress lavoro-correlato.

Il gruppo di gestione della valutazione deve essere formalmente costituito, su iniziativa del DL, ed è generalmente composto dal DL stesso e/o da un dirigente *ad hoc* delegato, in raccordo con preposti, RLS/RLST, RSPP, ASPP e MC, ove nominato, con l'obiettivo di programmare e coordinare lo svolgimento dell'intero processo valutativo modulando il percorso anche in funzione degli esiti.


Il metodo adottato si articola in tre FASI principali:

**FASE 1:** valutazione preliminare basata su indicatori oggettivi di stress al lavoro, in seguito alla compilazione di apposita *checklist*, composta da 76 items e compilata con la collaborazione del DL, RSPP, MC, RLS, nonché col coinvolgimento di altre figure interne all'impresa (lavoratori anziani/esperti, ecc.).

In particolare, la condizione di rischio viene identificata sulla base delle seguenti aree:

- **AREA INDICATORI AZIENDALI** (10 indicatori): si tratta dei cosiddetti "eventi sentinella", un insieme di parametri i cui valori elevati possono essere segnali della presenza del rischio di stress lavoro-correlato. Si possono considerare tali: *gli indici infortunistici, le assenze per malattia, le assenze dal lavoro, le ferie non godute, il turnover, la rotazione del personale, i procedimenti/le sanzioni disciplinari, le richieste di visite mediche straordinarie rivolte al medico competente, le segnalazioni di stress lavoro-correlato (segnalazioni formalizzate di lamentele dei lavoratori all'azienda o al medico competente), le istanze giudiziarie per licenziamento, demansionamento, molestie morali e/o sessuali.*
- **AREA CONTESTO DEL LAVORO** (6 aree di indicatori): si tratta delle dinamiche di inserimento del lavoratore nell'organizzazione aziendale (dimensione macro). Si possono considerare tali: *la funzione e la cultura*

<sup>2</sup>Ege H. (1997), *Il Mobbing in Italia*, Pitagora Editrice Bologna  
FASCICOLO 01 DVR – ISTITUTO E RISCHI COMUNI – VERSIONE 13

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

*organizzativa, il ruolo nell'ambito dell'organizzazione, l'evoluzione della carriera, l'autonomia decisionale e controllo del lavoro, i rapporti interpersonali sul lavoro, l'interfaccia casa-lavoro e la conciliazione vita/lavoro.*

- **AREA CONTENUTO DEL LAVORO** (4 aree di indicatori): si tratta delle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa individuale (dimensione micro). Si possono considerare tali: *l'ambiente e le attrezzature di lavoro, la pianificazione dei compiti, il carico e ritmo di lavoro, l'orario di lavoro.*

Se il numero dei dipendenti non supera le dieci unità comprese, potrebbe essere sufficiente un'autocertificazione del DL o si potrebbe proporre la compilazione dei soli indicatori aziendali della *checklist*. Se il punteggio ottenuto supera il valore di 20 o nel caso emergano chiari indicatori di rischio si procede ad un ulteriore livello di approfondimento.

**FASE 2:** identificazione della condizione di rischio (BASSO, MEDIO, ALTO) e pianificazione delle azioni di miglioramento.

Di seguito viene fornita una dettagliata spiegazione sulle modalità di attribuzione dei punteggi e su come effettuare i calcoli per l'identificazione delle condizioni di rischio.


- **Indicatori aziendali:** ad ogni indicatore dell'Area Indicatori Aziendali è associato un punteggio, ottenuto computando la rispettiva formula. La somma dei punteggi ottenuti rappresenta un numero a cui verrà assegnato un punteggio secondo il seguente schema:

Fasce di rischio per il punteggio complessivo dell'Area Indicatori Aziendali							
Indicatori Aziendali							
		Fasce di rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto	
		DA	A	DA	A	DA	A
<b>Punteggio Indicatori Aziendali *</b>		0	10	11	20	21	40
<b>Punteggio Area Indicatori Aziendali da assegnare</b>	(....)	0		6		16	

Come è possibile osservare, se il risultato del punteggio Indicatori Aziendali è compreso tra 0 e 10, si inserisce nella tabella finale il valore 0; se il risultato del punteggio è compreso tra 11 e 20 si inserisce nella tabella finale il valore 6; se il risultato del punteggio è compreso tra 21 e 40 si inserisce nella tabella finale il valore 16.

- **Contesto del lavoro:** compilati tutti gli indicatori dell'Area Contesto del lavoro, per ottenere il punteggio complessivo dell'Area, è necessario calcolare un punteggio normato, per ciascuna Dimensione (ovvero Funzione e Cultura Organizzativa, Ruolo nell'Ambito dell'Organizzazione, Evoluzione della Carriera, Autonomia Decisionale/Controllo del Lavoro, Rapporti Interpersonali sul Lavoro), attraverso la seguente formula:

$$\frac{\text{Somma dei punteggi degli indicatori della Dimensione} \times 100}{\text{n}^\circ \text{ degli indicatori della Dimensione}}$$

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

Tale formula non va applicata alla dimensione Interfaccia casa/lavoro, alla quale va assegnato un punteggio che andrà, poi, a correggere il punteggio complessivo dell'Area Contesto del lavoro, per cui se la somma degli indicatori per Interfaccia casa/lavoro sarà uguale a 0, il punteggio della Dimensione corrisponderà a -4, mentre se la somma degli indicatori sarà superiore a 0, corrisponderà al valore 0.

Le fasce di rischio relative ai punteggi delle 6 Dimensioni dell'Area Contesto del Lavoro, per la lettura dei risultati ottenuti, sono riportate nella seguente tabella:

Fasce di rischio delle singole Dimensioni dell'Area Contesto del lavoro							
Area Contesto del Lavoro							
Dimensioni	Punteggi Dimensioni	Fasce di rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto	
		DA	A	DA	A	DA	A
<b>Funzione e cultura organizzativa</b>	(....)	0	44	45	72	73	100
<b>Ruolo nell'ambito dell'organizzazione</b>	(....)	0	49	50	74	75	100
<b>Evoluzione della carriera</b>	(....)	0	66	67	99	100	
<b>Autonomia decisionale/controllo del lavoro</b>	(....)	0	59	60	79	80	100
<b>Rapporti interpersonali sul lavoro</b>	(....)	0	66	67	99	100	
<b>Interfaccia casa-lavoro</b>	(....)*	*Se il punteggio dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -4. Se superiore a 0, inserire il valore 0.					

Una volta calcolati i punteggi per ciascuna Dimensione è possibile ottenere il risultato complessivo dell'Area Contesto del lavoro calcolandone la media, sulla base delle prime 5 Dimensioni, e successivamente sottraendo il punteggio ottenuto nella Dimensione Interfaccia casa/lavoro, utilizzando la seguente formula:

$$\frac{\text{Somma dei punteggi delle singole Dimensioni}}{\text{n° delle Dimensioni dell'Area Contesto del Lavoro (n=5)}} - \text{Interfaccia casa/lavoro}$$

- **Contenuto del lavoro:** compilati tutti gli indicatori dell'Area Contenuto del lavoro, per ottenere il punteggio complessivo dell'Area, è necessario calcolare un punteggio normato, per ciascuna Dimensione (ovvero Ambiente di lavoro e attrezzature di lavoro, Pianificazione dei compiti, Carico di lavoro/ritmo di lavoro e Orario di lavoro), attraverso la seguente formula:

$$\frac{\text{somma dei punteggi degli indicatori della Dimensione} \times 100}{\text{n° degli indicatori della Dimensione}}$$

Le fasce di rischio relative ai punteggi delle 4 Dimensioni dell'Area Contenuto del Lavoro, per la lettura dei risultati ottenuti, sono riportate nella seguente tabella

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b> Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	


Fasce di rischio delle singole Dimensioni dell'Area Contenuto del lavoro							
Area Contenuto del Lavoro							
Dimensioni	Punteggi Dimensioni	Fasce di rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto	
		DA	A	DA	A	DA	A
<b>Ambiente e attrezzature di lavoro</b>	(....)	0	22	23	45	46	100
<b>Pianificazione dei compiti</b>	(....)	0	49	50	82	83	100
<b>Carico di lavoro – Ritmo di lavoro</b>	(....)	0	32	33	55	56	100
<b>Orario di lavoro</b>	(....)	0	37	38	74	75	100

Una volta calcolati i punteggi per ciascuna Dimensione, è possibile ottenere il risultato complessivo dell'Area Contenuto del lavoro calcolandone la media, sulla base delle sue 4 Dimensioni, utilizzando la seguente formula:

$$\frac{\text{somma dei punteggi delle Dimensioni}}{\text{n° delle Dimensioni dell'Area Contenuto del Lavoro (4)}}$$

I punteggi ottenuti nelle 3 Aree (Indicatori Aziendali, Contesto del lavoro e Contenuto del lavoro) vengono, poi, sommati, come mostrato nella seguente tabella:

Calcolo del punteggio finale							
	Punteggio complessivo	Fasce di rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto	
		DA	A	DA	A	DA	A
<b>Punteggio Area Indicatori Aziendali</b>	(....) +	0		6		16	
<b>Punteggio Area Contesto</b>	(....) +	0	37	38	53	54	100
<b>Punteggio Area Contenuto</b>	(....) =	0	23	24	43	44	100
<b>Punteggio finale</b>	(....)	0	58	59	90	91	216


<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

Il risultato ottenuto consente di identificare il proprio posizionamento nella **TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO**:

Codice colore	da	a	Requisiti minimi sulla base delle indicazioni della Commissione
	0	58	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare identifichi un rischio "non rilevante", tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli Eventi Sentinella.
	59	90	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro-correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es., interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di Contesto e/o Contenuto di lavoro che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.
	91	216	L'analisi degli indicatori evidenzia un livello di rischio stress lavoro-correlato ALTO, tale da richiedere il ricorso ad azioni correttive immediate. Vanno adottate azioni correttive corrispondenti alle criticità rilevate; successivamente va verificata l'efficacia degli interventi correttivi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio ALTO, riferito ad una singola Area, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es., interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite in modo specifico agli indicatori di Contesto e/o Contenuto con i punteggi più a rischio.

**FASE 3:** valutazione della percezione dello stress al lavoro da parte dei lavoratori, attraverso compilazione di questionari di percezione, analizzati in modo aggregato, *focus group* e/o interviste semi-strutturate. Essa è obbligatoria nei seguenti casi:


- Presenza di potenziali fattori di stress noti in letteratura.
- Punteggio della *checklist* "alto".
- Presenza di istanze giudiziarie per molestie morali e/o sessuali.
- Presenza di disagio lavorativo clinicamente accertati dai centri pubblici di riferimento.
- Se il punteggio della *checklist* si colloca ancora nel quadrante "rischio medio" a distanza di un anno dalla valutazione, nonostante le azioni di miglioramento adottate.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

### 30. Protocollo di prevenzione della legionellosi

Si riporta di seguito schema riassuntivo degli interventi svolti e in corso di svolgimento presso l'Istituto come da protocollo:

step	intervento	Prodotto utilizzato	data prevista	data inizio intervento	stato di realizzazione
1	Prelievi campioni ed analisi di verifica		giugno 2018	30/07/2018	completato
2	Redazione protocollo secondo Linee Guida 2015		maggio 2018	01/06/18	completato
	Sanificazione emergenza di bollitori (lavaggio con acido di serpentine e di sanificante con idropulitrice per interno serbatoi) - sostituzione anodi di magnesio - realizzazione pozzetti presa campione post accumulo	Cillit FFW-Profi Cillit-NAW liquido Cillit- NEUTRA Cillit Allsil Super 25	URGENTE		completato
	Sostituzione di filtri rompigitto delle utenze terminali con filtri batteriostatici ad uso medicale		URGENTE		completato
	Sostituzione stazione dosaggio reagenti post bollitori		URGENTE		completato
	Sanificazione di soffioni doccia, miscelatori lavabi, etc.	Cillit Allsil super 25	URGENTE		completato
	Shock termico		URGENTE		completato
	Sanificazione serbatoio acqua grezza	Cillit Allsil super 25	URGENTE		completato
3	Adeguamento impianti idrici acqua grezza secondo disposizioni di protocollo	Vari (leggere protocollo)	URGENTE		completato

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

<b>4</b>	Manutenzione periodica secondo indicazioni di protocollo e Linee Guida controllo e prevenzione legionellosi 2015	Vari (leggere protocollo)	URGENTE		
<b>5</b>	Supervisione tecnica di interventi di gestione periodica e manutenzione ordinaria e straordinaria				
<b>6</b>	Analisi di controllo post interventi		giugno 2019		
<b>7</b>	Sostituzione filtri Ematologia e Ambienti Sterili	Vari (leggere protocollo)		marzo 2019	

	informazioni non disponibili
--	------------------------------

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

## 31. Procedure


Si riporta di seguito l'elenco delle procedure presso l'Istituto e allegate al presente documento:

ID	PROCEDURA	DELIBERATA	NON DELIBERATA
	Procedura operativa per la gestione in sicurezza di aghi e taglienti	✓	
	Procedura per la segnalazione di eventi avversi e-o near miss	✓	
	Procedura per la prevenzione del suicidio di pazienti in ospedale	✓	
	Procedura operativa utilizzo DPI durante la somministrazione dei chemioterapici antiblastici U.Ma.C.A.	✓	
	Procedura per la prevenzione degli atti di violenza contro gli operatori sanitari e contro i pazienti	✓	
	All_Procedura per la prevenzione degli atti di violenza contro gli operatori sanitari e contro i pazienti		
	Procedura per la prevenzione e la gestione delle cadute nella persona assistita	✓	
	All_Procedura per la prevenzione e la gestione delle cadute nella persona assistita		
	Procedura per la prevenzione della morte o grave danno conseguente ad un malfunzionamento del sistema di trasporto	✓	
	All_Procedura per la prevenzione della morte o grave danno conseguente ad un malfunzionamento del sistema di trasporto	✓	
	Procedura per il trasporto in sicurezza dei campioni biologici	✓	
	Procedura gestione DPI		✓
	<b>Procedure CTA</b>	Gestione delle procedure	✓
		Vestizione per accesso ai locali	✓
		Approvvigionamento e gestione materiali	✓
		Manipolazione chemioterapici antiblastici	✓
		Schemi di terapia ed etichettatura	✓
		Gestione farmaci sperimentali	✓



		<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
		Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
		IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
		VERSIONE	13	
		EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	
		Pulizia cappe, arredi e locali		✓
		Gestione apparecchiature		✓
		Gestione stravasato		✓
		Smaltimento rifiuti		✓
		Contaminazione accidentale		✓
		Tracciabilità delle operazioni		✓
		Procedure di sicurezza per la movimentazione manuale dei carichi		✓
		Procedura di sicurezza movimentazione manuale dei pazienti		✓
		Utilizzo delle scaffalature		✓
		Utilizzo del VDT		✓
		Informazioni sulla segnaletica di sicurezza		✓

Nota: si segnala la mancata attuazione delle procedure e la mancanza di periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Sede Legale: Viale Orazio Flacco, 65, Bari		
VERSIONE	13	
EMISSIONE	06 MAGGIO 2019	

## 32. Procedura gestione DPI

È stata redatta la procedura per la gestione dei DPI che al momento non risulta formalizzata, in particolare nelle seguenti modalità operative:

- scelta e adozione dei DPI;
- acquisizione e verifica fornitura;
- distribuzione e consegna dei DPI;
- gestione e utilizzo dei DPI;
- formazione e addestramento del personale;
- manutenzione e pulizia;
- ritiro e smaltimento.